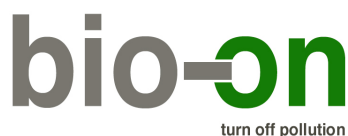


DOCUMENTO DI AMMISSIONE

ALLE NEGOZIAZIONI SU AIM ITALIA, SISTEMA MULTILATERALE DI NEGOZIAZIONE
ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A. DI AZIONI ORDINARIE E
WARRANT DI

BIO-ON S.P.A.



Nominated Adviser



Advisor Finanziario



Intermediari per il collocamento



Global Coordinator



Co - Global Coordinator

AIM Italia è un sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con business consolidati.

L'investitore deve essere consapevole dei rischi derivanti dall'investimento in questa tipologia di emittenti e deve decidere se investire soltanto dopo attenta valutazione.

Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato né approvato il contenuto di questo documento.

AVVERTENZA

Il presente documento è un documento di ammissione su AIM Italia, un sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ed è stato redatto in conformità al Regolamento Emittenti AIM Italia.

Il presente documento non costituisce un'offerta al pubblico di strumenti finanziari così come definita dal Testo Unico della Finanza e pertanto non si rende necessaria la redazione di un prospetto secondo gli schemi previsti dal Regolamento 809/2004/CE. La pubblicazione del presente documento non deve essere autorizzata dalla Consob ai sensi della Direttiva Comunitaria n. 2003/71/CE come successivamente modificata ed integrata o di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi ai sensi degli articoli 94 e 113 del Testo Unico della Finanza, ivi incluso il regolamento emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato.

Il presente documento non è destinato ad essere pubblicato o distribuito nei paesi in cui sia richiesta una specifica autorizzazione in conformità alle leggi applicabili.

Le Azioni ed i Warrant non sono stati e non saranno registrati – e pertanto non potranno essere offerti, venduti o comunque trasferiti, direttamente o indirettamente – nei paesi in cui sia richiesta una specifica autorizzazione in conformità alle leggi applicabili, fatto salvo il caso in cui la Società si avvalga, a sua discrezione, di eventuali esenzioni previste dalle normative ivi applicabili.

La Società dichiara che utilizzerà la lingua italiana per tutti i documenti messi a disposizione degli azionisti e per qualsiasi altra informazione prevista dal Regolamento Emittenti AIM Italia.

Si precisa che per le finalità connesse all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni e dei Warrant di Bio-On su AIM Italia, EnVent ha agito unicamente nella propria veste di Nomad ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia e del Regolamento Nomad.

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia e del Regolamento Nomad, EnVent è responsabile unicamente nei confronti di Borsa Italiana.

EnVent, pertanto, non si assume alcuna responsabilità nei confronti di qualsiasi soggetto che, sulla base del presente Documento di Ammissione, decida in qualsiasi momento di investire in Bio-On.

Si rammenta che responsabili nei confronti degli investitori in merito alla completezza e veridicità dei dati e delle informazioni contenute nel presente Documento di Ammissione sono unicamente i soggetti indicati nella Sezione Prima, Capitolo I, e nella Sezione Seconda, Capitolo I del Documento di Ammissione.

INDICE

DEFINIZIONI	pag. 7
GLOSSARIO	pag. 10
SEZIONE PRIMA	pag. 12
CAPITOLO I - PERSONE RESPONSABILI	pag. 13
1.1 Responsabili del Documento di Ammissione	pag. 13
1.2 Dichiarazione di responsabilità	pag. 13
CAPITOLO II - REVISORI LEGALI DEI CONTI	pag. 14
2.1 Revisori legali dell'Emittente	pag. 14
2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione	pag. 14
CAPITOLO III – INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	pag. 15
Premessa	pag. 15
3.1. Dati economici consolidati selezionati dell'Emittente al 30 giugno 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012	pag. 15
3.2. Dati patrimoniali consolidati selezionati dell'Emittente al 30 giugno 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012	pag. 17
3.3. Dati patrimoniali consolidati selezionati dell'Emittente riclassificati al 30 giugno 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012	pag. 18
CAPITOLO IV – FATTORI DI RISCHIO	pag. 24
4.1 Fattori di rischio relativi all'Emittente	pag. 24
4.1.1 Rischi connessi alla dipendenza dalle figure chiave	pag. 24
4.1.2 Rischi connessi alla natura innovativa del prodotto PHA	pag. 24
4.1.3 Rischi connessi alla scalabilità del progetto	pag. 25
4.1.4 Rischi connessi ai rapporti con <i>partner</i> strategici	pag. 25
4.1.5 Rischi connessi alla mancata realizzazione o a ritardi nell'attuazione della strategia industriale	pag. 26
4.1.6 Rischi connessi alla politica di protezione brevettuale ed al mancato rispetto delle previsioni contenute negli accordi di riservatezza stipulati con dipendenti, <i>partner</i> tecnici, consulenti e clienti	pag. 26
4.1.7 Rischi connessi con la stipula di contratti di ricerca e sviluppo con l'Università delle Hawaii	pag. 27
4.1.8 Rischi connessi con la stipula di contratti di ricerca e sviluppo con i clienti dell'Emittente	pag. 28
4.1.9 Rischi connessi alla possibilità che terzi rivendichino diritti di proprietà intellettuale su quanto sviluppato e/o brevettato dall'Emittente	pag. 28
4.1.10 Rischi connessi agli investimenti relativi all'attività di ricerca e sviluppo	pag. 28
4.1.11 Rischi connessi alla mancata adozione dei modelli di organizzazione e gestione del D. Lgs. 231/2001	pag. 28
4.1.12 Rischi connessi al sistema di <i>reporting</i>	pag. 29
4.1.13 Rischi connessi al governo societario	pag. 29
4.1.14 Rischi connessi ai rapporti con Parti Correlate	pag. 29
4.1.15 Rischi connessi all'accesso al credito	pag. 30
4.1.16 Rischi connessi alla non contendibilità della Società	pag. 30
4.1.17 Rischi connessi all'esposizione debitoria verso i fornitori	pag. 30
4.2 Fattori di rischio relativi all'attività e al settore in cui opera l'Emittente	pag. 31
4.2.1 Rischi connessi all'andamento del mercato	pag. 31
4.2.2 Rischi connessi alla concorrenza	pag. 31
4.2.3 Rischi connessi all'oscillazione dei prezzi delle materie prime	pag. 31
4.2.4 Rischi connessi all'obsolescenza del prodotto o del processo produttivo	pag. 31
4.2.5 Dichiarazioni di stima e di preminenza	pag. 32
4.3 Fattori di rischio relativi alla quotazione delle azioni	pag. 32
4.3.1 Rischi connessi alla negoziazione su AIM Italia, alla scarsa liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni e dei Warrant dell'Emittente	pag. 32
4.3.2 Rischi connessi alla Bonus Share	pag. 32
4.3.3 Rischi connessi alla possibilità di revoca e sospensione dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente	pag. 33
4.3.4 Rischi connessi ai Warrant ed alle Azioni di Compendio rivenienti dall'esercizio dei Warrant	pag. 33
4.3.5 Rischi connessi agli impegni temporanei di inalienabilità delle Azioni della Società	pag. 33
CAPITOLO V – INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE	pag. 35
5.1 Storia ed evoluzione dell'attività dell'Emittente	pag. 35
5.1.1 Denominazione sociale	pag. 35
5.1.2 Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese	pag. 35

5.1.3	Data di costituzione e durata dell'Emittente	pag. 35
5.1.4	Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di costituzione e sede sociale	pag. 35
5.1.5	Fatti rilevanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente	pag. 35
5.2	Principali investimenti	pag. 36
5.2.1	Investimenti effettuati nell'ultimo biennio 2012 e 2013 e nel primo semestre 2014	pag. 36
5.2.2	Investimenti in corso di realizzazione	pag. 38
5.2.3	Investimenti futuri	pag. 38
CAPITOLO VI – DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ		pag. 39
6.1	Principali attività	pag. 39
6.1.1	Premessa	pag. 39
6.1.2	Descrizione dei prodotti e servizi del Gruppo Bio-On alla Data del Documento di Ammissione	pag. 40
6.1.3	Modello di <i>business</i> del Gruppo Bio-On e catena del valore	pag. 44
6.1.4	Fattori chiave relativi alle principali attività del Gruppo	pag. 45
6.1.5	Programmi futuri e strategie	pag. 47
6.2	Principali mercati di riferimento	pag. 48
6.2.1	Le materie plastiche: definizioni e classificazioni	pag. 48
6.2.2	Le materie plastiche tradizionali: <i>trends</i> storici e prospettive future	pag. 54
6.2.3	Le bio plastiche: classificazioni, <i>trends</i> storici e prospettive future	pag. 56
6.2.4	Il posizionamento competitivo	pag. 60
6.3	Eventi eccezionali che hanno influenzato l'attività dell'Emittente e/o i mercati in cui opera	pag. 61
6.4	Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione	pag. 61
6.5	Informazioni relative alla posizione concorrenziale dell'Emittente nei mercati in cui opera	pag. 64
CAPITOLO VII – STRUTTURA ORGANIZZATIVA		pag. 65
7.1	Descrizione del gruppo a cui appartiene l'Emittente	pag. 65
7.2	Descrizione delle società del Gruppo	pag. 65
CAPITOLO VIII – PROBLEMATICHE AMBIENTALI		pag. 66
8.1	Problematiche ambientali	pag. 66
CAPITOLO IX – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE		pag. 67
9.1	Tendenze recenti sui mercati in cui opera l'Emittente	pag. 67
9.2	Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	pag. 67
CAPITOLO X – STIME DEGLI UTILI		pag. 68
10.1	Principali presupposti su cui sono basati gli Obiettivi Stimati del Gruppo	pag. 68
10.2	Principali assunzioni e linee guida del Piano	pag. 68
10.3	Principali obiettivi del Piano	pag. 69
10.4	Dichiarazione degli amministratori e del Nomad ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia (Scheda due, Punto d) sugli Obiettivi Stimati 2014-2016	pag. 71
CAPITOLO XI – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO		pag. 72
11.1	Informazioni circa gli organi sociali	pag. 72
11.1.1	Consiglio di Amministrazione	pag. 72
11.1.2	Collegio Sindacale	pag. 74
11.2	Conflitti di interessi dei componenti degli organi di amministrazione e controllo	pag. 79
CAPITOLO XII – PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		pag. 80
12.1	Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale	pag. 80
12.2	Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente o con le altre società del Gruppo	pag. 80
12.3	Recepimento delle norme in materia di governo societario	pag. 80
CAPITOLO XIII – DIPENDENTI		pag. 82
13.1	Dipendenti	pag. 82
13.2	Partecipazioni azionarie e <i>stock option</i>	pag. 82
13.3	Accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale	pag. 82
CAPITOLO XIV – PRINCIPALI AZIONISTI		pag. 83
14.1	Principali azionisti dell'Emittente	pag. 83
14.2	Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'Emittente	pag. 84
14.3	Soggetto controllante l'Emittente	pag. 84
14.4	Patti parasociali	pag. 84

CAPITOLO XV – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	pag. 85
15.1 Operazioni con Parti Correlate	pag. 85
CAPITOLO XVI – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	pag. 86
16.1 Capitale sociale	pag. 86
16.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato	pag. 86
16.1.2 Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali	pag. 86
16.1.3 Azioni proprie	pag. 86
16.1.4 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle condizioni e modalità di conversione, scambio o sottoscrizione	pag. 86
16.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale deliberato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale	pag. 86
16.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del Gruppo	pag. 87
16.1.7 Evoluzione del capitale sociale dalla data di costituzione	pag. 87
16.2 Atto costitutivo e Statuto sociale	pag. 87
16.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente	pag. 87
16.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale	pag. 87
16.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti	pag. 90
16.2.4 Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni	pag. 90
16.2.5 Disciplina statutaria delle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente	pag. 90
16.2.6 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente	pag. 92
16.2.7 Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo o delle partecipazioni rilevanti	pag. 92
16.2.8 Previsioni statutarie relative alla modifica del capitale	pag. 93
CAPITOLO XVII – CONTRATTI IMPORTANTI	pag. 94
17.1 Contratto di mutuo chirografario con Banca di Bologna	pag. 94
17.2 Contratto di mutuo chirografario con Mediocredito Italiano	pag. 94
CAPITOLO XVIII – INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	pag. 95
18.1 Relazioni e pareri di esperti	pag. 95
18.2 Informazioni provenienti da terzi	pag. 95
CAPITOLO XIX – INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI	pag. 96
SEZIONE SECONDA	pag. 97
CAPITOLO I – PERSONE RESPONSABILI	pag. 98
1.1 Responsabile del Documento di Ammissione	pag. 98
1.2 Dichiarazione di responsabilità	pag. 98
CAPITOLO II – FATTORI DI RISCHIO	pag. 99
CAPITOLO III – INFORMAZIONI FONDAMENTALI	pag. 100
3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante	pag. 100
3.2 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	pag. 100
CAPITOLO IV – INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE	pag. 101
4.1 Descrizione delle Azioni e dei Warrant da ammettere alla negoziazione	pag. 101
4.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati emessi	pag. 101
4.3 Forma delle Azioni e dei Warrant	pag. 101
4.4 Valuta degli strumenti finanziari	pag. 101
4.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni e ai Warrant	pag. 102
4.6 Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari saranno emessi	pag. 102
4.7 Data prevista per l'emissione degli strumenti finanziari	pag. 102
4.8 Restrizioni alla libera circolazione degli strumenti finanziari	pag. 102
4.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari	pag. 102
4.10 Precedenti offerte pubbliche di acquisto sulle Azioni	pag. 103
4.11 Regime fiscale	pag. 103
4.11.1 Definizioni	pag. 103

CAPITOLO V – POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA	pag. 118
5.1 Azionista Venditore	pag. 118
5.2 Azioni offerte in vendita	pag. 118
5.3 Accordi di Lock up	pag. 118
CAPITOLO VI – SPESE LEGATE ALL’AMMISSIONE	pag. 119
6.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all’ammissione	pag. 119
CAPITOLO VII – DILUIZIONE	pag. 120
7.1 Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dal collocamento	pag. 120
CAPITOLO VIII – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	pag. 121
8.1 Soggetti che partecipano all’operazione	pag. 121
8.2 Luoghi ove è disponibile il Documento di Ammissione	pag. 121
APPENDICE	pag. 122

DEFINIZIONI

AIM Italia o AIM	Sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.
Aumento di Capitale	L'aumento di capitale deliberato dall'assemblea dell'Emittente in data 4 settembre 2014, a pagamento e in via scindibile, per un ammontare massimo pari ad Euro 24.000,00, oltre al sovrapprezzo, mediante emissione di massime numero 2.400.000 Azioni, senza indicazione del valore nominale.
Aumento di Capitale per le Bonus Share	L'aumento di capitale deliberato dall'assemblea dell'Emittente in data 4 settembre 2014 per un ammontare massimo di nominali Euro 2.666,66, mediante emissione di massime numero 266.666 Bonus Share.
Aumento di Capitale Warrant	L'aumento di capitale deliberato dall'assemblea dell'Emittente in data 4 settembre 2014, a pagamento e in via scindibile, per un ammontare massimo pari ad Euro 144.000,00, mediante emissione di massime numero 14.400.000 Azioni di Compendio, senza indicazione del valore nominale, da riservarsi all'esercizio di massimi numero 14.400.000 Warrant in conformità a quanto stabilito nel Regolamento Warrant.
Azioni Ordinarie o Azioni	Le azioni ordinarie della Società, senza indicazione del valore nominale, godimento regolare, liberamente trasferibili da ammettere alle negoziazioni sull'AIM Italia.
Azioni di Compendio	Le massime n. 14.400.000 Azioni della Società, senza indicazione del valore nominale, godimento regolare, rivenienti dall'Aumento di Capitale Warrant e a servizio dell'esercizio dei Warrant.
Azionisti Venditori	I soci Marco Astorri e Guido Cicognani.
Banca di Bologna	Banca di Bologna Credito Cooperativo Società Cooperativa, con sede legale in Bologna, Piazza Galvani n. 4.
Bonus Share	L'Azione che sarà attribuita (nelle misure indicate nella Sezione Seconda, Capitolo IV) a coloro che diventeranno azionisti della Società nell'ambito del Collocamento (sottoscrivendo Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale e/o acquistando Azioni poste in vendita dagli Azionisti Venditori) e che (i) deterranno tali Azioni per un periodo ininterrotto di 12 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni e (ii) abbiano comunicato alla Società, entro i successivi 15 giorni dalla scadenza del periodo di cui al punto (i), di volersi avvalere dell'incentivo di cui in parola.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Capsa	Capsa S.r.l., con sede legale in Bologna, Via Santa Margherita al Colle n. 10/3.
Co-Global Coordinator	Method Investments & Advisory Ltd., con sede legale in 25 Saville Row, W1S 2ER, Londra.
Collocamento	Il collocamento privato finalizzato alla costituzione del flottante minimo ai fini dell'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia, avente ad oggetto le Azioni (1) rivenienti dall'Aumento di Capitale rivolto (i) a investitori

qualificati italiani così come definiti ed individuati dall'art. 34-ter del Regolamento Consob 11971/1999; (ii) investitori istituzionali esteri (con esclusione di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America); e/o (iii) altre categorie di investitori, purché in tale ultimo caso, il collocamento sia effettuato con modalità tali che consentano alla Società di beneficiare di un'esenzione dagli obblighi di offerta al pubblico di cui all'articolo 100 del TUF e 34-ter del Regolamento Consob 11971/1999 e (2) poste in vendita, nell'ambito del Collocamento stesso, dai signori Marco Astorri e Guido Cicognani in qualità di Azionisti Venditori.

Consob	Commissione Nazionale per le Società e per la Borsa, con sede legale in Roma, Via G. B. Martini n. 3.
Codice di Autodisciplina	Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, approvato dal Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate nel luglio 2014, come successivamente modificato ed integrato.
CO.PRO.B	Cooperativa Produttori Bieticoli S.C.A., con sede legale a Minerbio (BO), Via Mora n. 56.
Data di Ammissione	Indica la data di decorrenza dell'ammissione delle Azioni e dei Warrant sull'AIM Italia, stabilita con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana.
Data del Documento di Ammissione	Data di pubblicazione del Documento di Ammissione.
Documento di Ammissione	Il presente documento di ammissione.
Emittente o Società o Bio-On	Bio-On S.p.A., con sede legale a San Giorgio di Piano (BO), via Dante Alighieri n. 7/B.
Global Coordinator	Banca Finnat Euramerica S.p.A., con sede legale in Roma, Piazza del Gesù n. 49.
Gruppo o Gruppo Bio-On	L'Emittente e le società dallo stesso controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ.
Magna	Magna International Europe AG, con sede legale in Magna Strasse 1, a-2522 Oberwaltersdorf, Austria.
Mediocredito Italiano	Mediocredito Italiano S.p.A., con sede legale a Milano, via Cernaia 8/10.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede legale a Milano, Piazza degli Affari n. 6.
NOMAD o EnVent	EnVent S.p.A., con sede legale a Roma, via Barberini n. 95.
Parti Correlate	Indica i soggetti ricompresi nella definizione del Principio Contabile Internazionale n. 24.
Piano Industriale o Piano	Il piano industriale 2014-2016 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Bio-On in data 18 settembre 2014.
Principi Contabili Internazionali o Principi Contabili IFRS	I principi contabili utilizzati per la redazione delle informazioni finanziarie dell'Emittente, contenute nel Documento di Ammissione, e più esattamente: tutti gli International Financial Reporting Standards (IFRS), tutti gli International Accounting Standards (IAS), tutte le interpretazioni

dell'International Reporting Interpretations Committee (IFRIC).

Principi Contabili Italiani	I principi contabili vigenti in Italia alla Data del Documento di Ammissione, che disciplinano i criteri di redazione dei bilanci per le società non quotate, emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri e dall'Organismo Italiano di Contabilità.
Regolamento AIM Italia	Emittenti Regolamento Emittenti AIM Italia in vigore alla Data del Documento di Ammissione.
Regolamento NOMAD	Il Regolamento <i>Nominated Advisers</i> in vigore alla Data del Documento di Ammissione.
Regolamento Warrant	Il Regolamento dei Warrant (come <i>infra</i> definiti) riportato in Appendice al presente Documento di Ammissione.
Società di Revisione	PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale a Milano, Via Monte Rosa n. 91.
Statuto	Indica lo statuto sociale dell'Emittente disponibile sul sito web www.bio-on.it .
Techint E&C	Techint Compagnia Tecnica Internazionale S.p.A., con sede legale in Milano, via Monte Rosa, n. 93, Milano.
Testo Unico della Finanza o TUF	Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato ed integrato.
Warrant	I "Warrant azioni ordinarie Bio-On 2014-2017" emessi dall'Emittente giusta delibera dell'assemblea del 4 settembre 2014.

GLOSSARIO

CAGR	Tasso di crescita annuale composto.
DPO	<i>Days Payable Outstanding</i> , indica i giorni medi di pagamento dei debiti verso fornitori.
DSO	<i>Days of Sales Outstanding</i> , indica i giorni medi di incasso dei crediti verso clienti.
Feasibility Study	Studi di fattibilità (che rientrano nei servizi che Bio-On rende a clienti terzi) di natura tecnico-economica propedeutici, seppur non necessari, alle vendite di licenze.
O&M	<i>Operations and Maintenance</i> , indica tutte quelle attività successive al primo avviamento dell'impianto, atte a consentirne una stabile produzione. Esse rappresentano di norma le attività proprie del produttore industriale ma possono, in particolare per il primo (e secondo) anno di esercizio, essere fornite da Bio-On nell'ambito di un contratto dedicato di servizi a supporto del produttore.
OGM	Organismi Geneticamente Modificati.
PC	Policarbonato.
PDP	<i>Process Design Package</i> , indica il documento di base emesso di volta in volta da Bio-On nell'ambito dell'esecuzione di un contratto di licenza. Esso contiene le informazioni atte a rappresentare l'impianto di processo e comprende tutte le informazioni tecniche necessarie per il successivo sviluppo dell'ingegneria di base e di dettaglio e la relativa costruzione dell'impianto.
PE	Polietilene.
PET	Polietilentereftalato.
PHA	Poliidrossialcanoati, famiglia di biopolimeri 100% biodegradabili naturalmente.
PLA	<i>Polylacticacid</i> – acido polilattico.
PMMA	Polimetilmetacrilato.
PP	Polipropilene.
PS	Polistirolo.
PVC	Cloruro di polivinile.
R&D	Indica le attività di ricerca e sviluppo finalizzate sia a caratterizzare nuovi gradi e nuove applicazioni dei prodotti in PHA sia a sviluppare nuove

tecnologie per la produzione di PHA a partire da diversi substrati/materie prime.

Training

Indica i programmi di formazione che Bio-On fornisce come servizio aggiuntivo ai contratti di licenze e che servono a trasferire le modalità di conduzione degli impianti agli operatori dei clienti.

SEZIONE PRIMA

CAPITOLO I PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Documento di Ammissione

Bio-On, in qualità di Emittente, assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle informazioni contenute nel Documento di Ammissione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Bio-On dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

CAPITOLO II REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dell'Emittente

In data 4 settembre 2014, l'assemblea di Bio-On ha conferito alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale a Milano, Via Monte Rosa n. 91, iscritta all'albo speciale delle società di revisione di cui al D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, l'incarico di revisione legale per gli esercizi 2014-2016 ai sensi delle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, redatto in conformità ai Principi Contabili Italiani, è stato sottoposto a revisione volontaria dalla medesima Società di Revisione che ha espresso un giudizio senza rilievi.

I bilanci consolidati del Gruppo chiusi al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012, redatti su base volontaria in conformità ai Principi Contabili Internazionali, sono stati sottoposti a revisione volontaria dalla medesima Società di Revisione che ha espresso un giudizio senza rilievi. Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2012 è stato redatto al solo fine dell'inclusione nel presente Documento di Ammissione.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'Emittente al 30 giugno 2014 non è stato sottoposto a revisione contabile, neppure limitata, da parte della Società di Revisione.

Tutti i suddetti bilanci sono a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la sede legale dell'Emittente in San Giorgio di Piano (BO), via Dante Alighieri n. 7/B, nonché sul sito internet dell'Emittente (www.bio-on.it).

2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Alla Data del Documento di Ammissione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione, né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico.

CAPITOLO III INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Premessa

Nel presente Capitolo vengono fornite le informazioni finanziarie selezionate relative ai dati annuali consolidati dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012 e sui dati contabili infra-annuali consolidati dell'Emittente al 30 giugno 2014.

Le informazioni finanziarie, relativamente all'Emittente, sono state desunte dai bilanci consolidati dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012 e per il periodo di sei mesi dal 1° gennaio 2014 al 30 giugno 2014 redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali adottati dall'Unione Europea.

Il perimetro di consolidamento, invariato nei periodi riportati, include Bio On Plants S.r.l., società partecipata al 100% dall'Emittente, che ha per oggetto la progettazione e la costruzione di impianti industriali nonché la concessione in licenza di tecnologie e software per la realizzazione di biopolimeri.

Si evidenzia che il bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'Emittente al 30 giugno 2014 non è stato sottoposto a revisione contabile, neppure limitata, da parte della Società di Revisione.

3.1 Dati economici consolidati selezionati dell'Emittente al 30 giugno 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012

Di seguito sono forniti i principali dati economici dell'Emittente al 30 giugno 2014 e al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012:

Importi in Euro	30/06/2014 ***	31/12/2013	31/12/2012
Ricavi netti	720.000	1.297.800	1.337.200
Proventi diversi	121.720	204.496	73.542
Costi esterni	(343.300)	(714.104)	(824.708)
Valore Aggiunto	498.420	788.192	586.034
Costo del lavoro	(173.685)	(342.715)	(356.181)
EBITDA *	324.735	445.477	229.853
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	(81.044)	(137.111)	(75.598)
EBIT **	243.691	308.366	154.255
Proventi e oneri finanziari	(2.747)	14.809	695
Risultato prima delle imposte	240.944	323.175	154.950
Imposte sul reddito	(98.315)	(187.168)	(103.696)
Risultato netto	142.629	136.007	51.254

(*) EBITDA o Margine Operativo Lordo indica il risultato prima degli oneri finanziari, delle imposte, degli ammortamenti delle immobilizzazioni e della svalutazione dei crediti. EBITDA rappresenta pertanto il risultato della gestione operativa prima delle scelte di politica degli ammortamenti e della valutazione di esigibilità dei crediti commerciali. L'EBITDA così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Siccome l'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili Internazionali, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi della Società. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

(**) EBIT indica il risultato prima degli oneri finanziari e delle imposte dell'esercizio. EBIT rappresenta pertanto il risultato della gestione operativa prima della remunerazione del capitale sia di terzi che proprio. L'EBIT così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Siccome l'EBIT non è identificato come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili Internazionali, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi della Società. Poiché la composizione dell'EBIT non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

(***)Valori non assoggettati a revisione, né a revisione limitata

Le informazioni sono desunte dal bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2014 e dai bilanci consolidati al 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012, redatti secondo i Principi Contabili IFRS adottati dall'Unione Europea.

Ricavi netti

Il semestre è stato caratterizzato da nuove acquisizioni di commesse in coerenza con il piano industriale e, in particolare, si segnala l'acquisizione del primo studio di fattibilità.

Nei ricavi delle vendite sono iscritti i proventi derivanti dall'attività caratteristica della Società, svolta prevalentemente in Italia, nella fattispecie le prestazioni effettuate per:

- attività di ricerca applicata relativamente alla progettazione ed ingegneria di dettaglio dell'impianto industriale per la produzione di bio plastica;
- studio di specifiche applicazioni industriali di nuove tecnologie PHAs e caratterizzazioni di nuovi prodotti, per conto di clienti terzi,
- studi di fattibilità, relativamente ai futuri progetti industriali, effettuati per clienti terzi.

Tali ricavi, pari a 720 Euro migliaia risultano derivare sia da avanzamento di progetti in corso e già a portafoglio al 31 dicembre 2013 sia da quote di avanzamento di lavori acquisiti nell'esercizio corrente e in corso di maturazione.

Proventi diversi

I Proventi diversi in tutti i periodi rappresentati sono composti in prevalenza (Euro121.720 al 30 giugno 2014, Euro 204.496 al 31 dicembre 2013, Euro 73.542 al 31 dicembre 2012) da riaddebiti di costi ai clienti previsti contrattualmente, in tendenziale aumento rispetto al periodo precedente per effetto di maggiori spese riaddebitabili sostenute dall'Emittente.

Costi esterni

31 dicembre 2013 VS 31 dicembre 2012

I costi esterni 2013 sono in calo rispetto al medesimo valore annuale del 2012 in quanto nel corso dell'esercizio sono state commissionate ad enti esterni minori ricerche, determinando quindi un minore costo per servizi da terzi.

30 giugno 2014 VS 31 dicembre 2013

Nel corso del semestre considerato, la società continua a fare meno ricorso a enti di ricerca esterni utilizzando in maniera maggiormente efficiente le risorse interne e le conoscenze acquisite per lo svolgimento dei progetti commissionategli.

Costi del personale

I costi del personale, che comprendono anche gli emolumenti agli amministratori (il cui importo è riportato nel capitolo 15.1 Operazioni con parti correlate) e a collaboratori, sono rettificati per la componente di lavoro afferente a specifici progetti di sviluppo capitalizzata durante i relativi esercizi.

31 dicembre 2013 VS 31 dicembre 2012

Il costo del personale risulta in linea per i due esercizi in quanto l'incremento legato al maggior numero di dipendenti ad organico nel 2013 è compensato da maggiori costi capitalizzati.

30 giugno 2014 VS 31 dicembre 2013

Il numero medio dei dipendenti al 30 giugno 2014 risulta in linea rispetto a quello dell'esercizio di 12 mesi chiuso al 31 dicembre 2013 e i costi del personale capitalizzati risultano essere proporzionali rispetto al tempo impiegato.

EBITDA

Il margine operativo lordo si è attestato nel 2013 a 445.477 Euro contro i 229.853 Euro dell'esercizio precedente. Si evidenzia che l'EBITDA registrato al 30 giugno 2014, che ammonta ad Euro 324.735 è superiore al 50% dell'EBITDA stimato nel Piano Industriale per l'intero esercizio 2014 (per ulteriori informazioni, vedasi la Sezione Prima, Capitolo X).

Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti

31 dicembre 2013 VS 31 dicembre 2012

L'incremento di Euro 61.513 del valore degli ammortamenti 2013 rispetto al corrispondente periodo precedente è causato dall'entrata in ammortamento delle immobilizzazioni immateriali capitalizzate nell'anno.

30 giugno 2014 VS 31 dicembre 2013

Il valore degli ammortamenti (Euro 81.044 al 30 giugno 2014) è influenzato dall'entrata in ammortamento degli investimenti 2014; nel corso del periodo nessuna immobilizzazione significativa ha completato la propria vita utile.

EBIT

L'incremento degli ammortamenti e l'andamento dell'EBITDA hanno portato ad un EBIT di Euro 243.691 al 30 giugno 2014 contro un corrispondente valore di 308.366 Euro al 31 dicembre 2013 e 154.255 Euro al 31 dicembre 2012.

Il risultato del semestre risulta positivo per Euro 142.629, contro gli Euro 136.007 del 2013 e i 51.254 dell'esercizio 2012 rilevati su base annuale.

3.2 Dati patrimoniali consolidati selezionati dell'Emittente al 30 giugno 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012

Di seguito sono fornite le informazioni riguardanti i principali dati patrimoniali di Gruppo al 30 giugno 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Le informazioni sono desunte dal bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2014, e dai bilanci consolidati al 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012, redatti secondo i Principi Contabili IFRS adottati dall'Unione Europea.

Importi in Euro	30/06/2014 *	31/12/2013	31/12/2012
ATTIVO NON CORRENTE			
Immobilizzazioni materiali	71.075	77.168	103.325
Immobilizzazioni immateriali	503.967	415.318	212.705
Attività per imposte differite	569	569	18.549
Altre attività non correnti	10.169	3.769	3.769
TOTALE ATTIVO NON CORRENTE	585.780	496.824	338.348
ATTIVO CORRENTE			
Crediti commerciali	792.201	831.250	611.441
Altre attività correnti	320.347	112.437	68.866
Attività finanziarie correnti			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	728.694	277.832	571.102
TOTALE ATTIVO CORRENTE	1.841.242	1.221.519	1.251.409

TOTALE ATTIVO	2.427.022	1.718.343	1.589.757
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	10.000	10.000	10.000
Decimi non ancora versati	0	0	(7.500)
Altre riserve	2.000	2.000	2.000
Utili portati a nuovo	305.888	204.879	168.623
Utile/ (perdita) dell'esercizio di gruppo	142.629	136.007	51.254
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	460.517	352.886	224.377
Capitale e riserve di terzi			
Risultato economico di terzi			
Totale patrimonio netto di terzi			
TOTALE PATRIMONIO NETTO	460.517	352.886	224.377
PASSIVO NON CORRENTE			
Passività finanziarie a lungo termine	236.543	0	0
Passività per imposte differite	2.519	2.519	202.092
Fondo benefici ai dipendenti	36.192	30.115	15.839
TOTALE PASSIVO NON CORRENTE	275.254	32.634	217.931
PASSIVO CORRENTE			
Passività finanziarie a breve termine	212.632	0	0
Debiti commerciali	702.360	636.707	905.834
Passività tributarie	497.525	381.526	51.823
Altre passività correnti	278.734	314.590	189.792
TOTALE PASSIVO CORRENTE	1.691.251	1.332.823	1.147.449
TOTALE PASSIVO	1.966.505	1.365.457	1.365.380
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	2.427.022	1.718.343	1.589.757

(*)Valori non assoggettati a revisione, né a revisione limitata

3.3 Dati patrimoniali consolidati selezionati dell'Emittente riclassificati al 30 giugno 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012

Di seguito, in particolare, è riportato lo schema riclassificato dei dati patrimoniali al 30 giugno 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, derivati dalla situazione patrimoniale finanziaria relativa al bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2014, ai bilanci consolidati al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 redatti secondo i Principi Contabili IFRS.

Importi in euro	30/06/2014 *	31/12/2013	31/12/2012
Immobilizzazioni immateriali nette	503.967	415.318	212.705
Immobilizzazioni materiali nette	71.075	77.168	103.325
Altre attività non correnti	10.738	4.338	22.318
Capitale immobilizzato	585.780	496.824	338.348
Crediti commerciali	792.201	831.250	611.441
Altre attività correnti	320.347	112.437	68.866
Attività d'esercizio a breve termine	1.112.548	943.687	680.307

Debiti commerciali	(702.360)	(636.707)	(905.834)
Passività tributarie	(497.525)	(381.526)	(51.823)
Altre passività correnti	(278.734)	(314.590)	(189.792)
Passività d'esercizio a breve termine	(1.478.619)	(1.332.823)	(1.147.449)
Capitale Circolante Netto **	(366.071)	(389.136)	(467.142)
Fondo benefici ai dipendenti	(36.192)	(30.115)	(15.839)
Altre passività a medio e lungo termine	(2.519)	(2.519)	(202.092)
Passività a medio lungo termine	(38.711)	(32.634)	(217.931)
Capitale investito Netto ****	180.998	75.054	(346.725)
Patrimonio netto	(460.517)	(352.886)	(224.377)
Posizione (indebitamento) finanziaria netta a medio lungo termine ***	(236.543)		
Posizione finanziaria netta a breve termine ***	516.062	277.832	571.102
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(180.998)	(75.054)	346.725

(*) Valori non assoggettati a revisione, né a revisione limitata

(**) Il Capitale Circolante Netto (CCN) è calcolato come attivo circolante al netto delle passività a breve, ad esclusione delle attività e passività finanziarie e delle imposte anticipate. Poiché il Capitale Circolante Netto non è identificato come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili Internazionali IFRS, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

(***) La Posizione Finanziaria Netta (PFN), secondo la definizione utilizzata dal Gruppo è conforme a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni del CESR/05-054b implementative del Regolamento (CE) 809/2004 (l'"Indebitamento Finanziario Netto"). La posizione finanziaria netta indica il saldo delle disponibilità liquide e dei crediti di natura finanziaria al netto degli indebitamenti finanziari, la composizione viene fornita in apposito schema riportato nel prosieguo. Poiché la posizione finanziaria netta non è identificata come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili Internazionali IFRS, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

(****) Il Capitale Investito Netto è dato dalla somma di Capitale Circolante Netto ed Immobilizzazioni al netto delle passività a lungo termine. Poiché il Capitale Investito Netto non è identificato come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili Internazionali IFRS, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

Immobilizzazioni

Una descrizione analitica degli investimenti dell'Emittente è riportata al successivo capitolo 5.2.

31 dicembre 2013 VS 31 dicembre 2012

Si evidenzia che l'incremento delle immobilizzazioni immateriali di Euro 202 migliaia è dovuto principalmente alla voce "costi di sviluppo", che si è incrementata nell'esercizio 2013 di Euro 168 migliaia (Euro 121 migliaia nell'esercizio precedente) al netto dei relativi ammortamenti: si riferisce alla capitalizzazione di costi interni di sviluppo sostenuti per il continuo investimento nello sviluppo del prodotto principale oggetto del business di Bio-On, ovvero il bio polimero denominato PHA, e delle sue caratterizzazioni finalizzate all'applicazione nei diversi ambiti industriali che costituiscono il mercato potenziale di sbocco.

30 giugno 2014 VS 31 dicembre 2013

Nel corso del periodo sono continuati gli investimenti menzionati nel commento dell'esercizio precedente.

Crediti commerciali

31 dicembre 2013 VS 31 dicembre 2012

I crediti commerciali si sono incrementati di 220 Euro migliaia; tale aumento è imputabile al doppio effetto dell'avanzamento nel corso dell'esercizio 2013 di alcune commesse e all'incasso di crediti commerciali.

La parte più rilevante del saldo al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 è relativo ai Lavori in corso su ordinazione ed è rappresentata dal progetto di ricerca commissionato per la produzione di PHAs da melasso di barbabietola, ammontante ad Euro 425.000, mentre per il residuo trattasi di progetti di ricerca finalizzati allo studio di nuove tecnologie PHAs e alla progettazione del primo impianto industriale.

30 giugno 2014 VS 31 dicembre 2013

I crediti commerciali si sono decrementati di 39 Euro migliaia, con un valore sostanzialmente in linea con i valori presenti a fine esercizio 2013.

Principalmente il saldo al 30 giugno 2014 relativo all'esposizione creditoria è rappresentato dal progetto di ricerca commissionato per la produzione di PHAs da melasso di barbabietola, ammontante ad Euro 225.000 (Euro 425.000 al 31 dicembre 2013) e da progetti di ricerca finalizzati allo studio di nuove tecnologie per complessivi Euro 500 migliaia.

Non sussistono allo stato attuale posizioni di incerto realizzo, non è stato quindi ritenuto necessario dal *management* stanziare un fondo svalutazione crediti.

Altre attività correnti

31 dicembre 2013 VS 31 dicembre 2012

La voce al 31 dicembre 2013 risulta composta principalmente da:

- crediti tributari per Euro 23 migliaia (Euro 20 migliaia al 31 dicembre 2012),
- crediti verso altri per Euro 66 migliaia (Euro 53 migliaia al 31 dicembre 2012) all'interno di tale voce sono presenti in ambedue gli esercizi anticipi in essere nei confronti degli amministratori non variati nell'esercizio,
- costi sospesi per Euro 23 migliaia (Euro 3 migliaia al 31 dicembre 2012) sono riferiti a corsi di formazione pagati nel 2013 e non ancora usufruiti.

30 giugno 2014 VS 31 dicembre 2013

Le spese già sostenute per la quotazione pari a Euro 187 migliaia sono temporaneamente sospese nelle altre attività correnti, causandone l'incremento, rispetto all'esercizio precedente, fino all'esito della quotazione della società su AIM.

Debiti commerciali

31 dicembre 2013 VS 31 dicembre 2012

I debiti verso fornitori pari a 637 Euro migliaia (906 Euro migliaia al 31 dicembre 2012) sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente per effetto del pagamento di alcuni fornitori e della diversa distribuzione temporale della ricezione dei costi durante i due esercizi.

30 giugno 2014 VS 31 dicembre 2013

I debiti verso fornitori al 30 giugno 2014 sono in aumento rispetto al valore al 31 dicembre 2013 per effetto delle maggiori spese, ancora da liquidare, relative al progetto di quotazione.

Passività tributarie

31 dicembre 2013 VS 31 dicembre 2012

I debiti tributari risultano in aumento rispetto all'esercizio 2012 seppur il carico fiscale a conto economico risulta in linea in quanto nell'esercizio 2013 vi è stato il riversamento delle imposte differite passive contabilizzate nella voce "Altre passività a medio e lungo termine".

30 giugno 2014 VS 31 dicembre 2013

I debiti tributari risultano in aumento rispetto all'esercizio 2013 in quanto al debito di fine anno si sono aggiunte le imposte maturate nel corso del primo semestre.

Altre passività correnti

31 dicembre 2013 VS 31 dicembre 2012

Le altre passività correnti al 31 dicembre 2013 sono composte principalmente da:

- acconti per Euro 181 migliaia relativi alla prima tranches del contributo ricevuto nel 2013 per il progetto Seafront, un progetto Europeo di ricerca e finanziato a fondo perduto dalla Commissione Europea all'interno del 7° programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico, per il quale una partnership di imprese comprendente Bio-On si è aggiudicata vincente.
- Caparre ricevute per Euro 50 migliaia (medesimo valore al 31 dicembre 2012) a fronte di progetti di ricerca commissionati,
- Debiti verso il personale per Euro 61 migliaia (Euro 119 migliaia al 31 dicembre 2012),
- Debiti verso istituti previdenziali per Euro 23 migliaia (Euro 21 migliaia al 31 dicembre 2012).

30 giugno 2014 VS 31 dicembre 2013

La variazione rispetto al valore al 31 dicembre 2013 è causata principalmente da:

- Minori acconti per il contributo Seafront per Euro 58 migliaia per il rilascio a conto economico della quota di competenza,
- Maggiori debiti verso istituti di previdenza per Euro 31 migliaia.

Posizione finanziaria netta

Di seguito si riporta l'analisi della posizione finanziaria netta del Gruppo determinato conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni del CESR/05-054b implementative del Regolamento (CE) 809/2004 (l'"Indebitamento Finanziario Netto"), al 30 giugno 2014, al 31 dicembre 2013 e 2012.

	Importi in migliaia di Euro Cassa disponibile / (Debiti finanziari)	30/06/2014 *	31/12/2013	31/12/2012
A	Cassa	8	8	-
B	Depositi bancari	721	270	571
C	Titoli detenuti per negoziazione	-	-	-
D	Liquidità (A + B + C)	729	278	571
E	Crediti finanziari correnti	-	-	-
F	Debiti bancari correnti	-	-	-
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(213)	-	-
H	Altri debiti finanziari correnti	-	-	-
I	Indebitamento finanziario (F + G + H)	(213)	-	-
J	Posizione finanziaria netta corrente (I + E + D)	516	278	571
K	Debiti bancari non correnti	(237)	-	-
L	Obbligazioni emesse	-	-	-
M	Altri debiti non correnti	-	-	-
N	Indebitamento finanziario non corrente (K + L + M)	(237)	-	-
O	POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (J + N)	279	278	571

(*)Valori non assoggettati a revisione, né a revisione limitata

Al fine di riequilibrare la situazione finanziaria in modo che gli investimenti fossero finanziati da una esposizione a lungo e ridurre nel corso dei prossimi periodi il capitale circolante netto negativo, la Società nel corso del 1° semestre 2014 ha sottoscritto i seguenti finanziamenti a medio-lungo termine:

- mutuo chirografario con Banca di Bologna per Euro 300 migliaia, con un piano di ammortamento alla francese indicizzato al tasso di interesse Euribor 3 mesi + spread 4,5%. Le rate sono mensili con ultima scadenza 25 febbraio 2016, il valore residuo delle quote capitale da rimborsare al 30 giugno 2014 era di Euro 250 migliaia,
- mutuo chirografario con Mediocredito per Euro 200 migliaia, con un piano di ammortamento alla francese indicizzato al tasso di interesse Euribor 3 mesi + spread 3%. Le rate sono trimestrali con ultima scadenza 30 giugno 2017, il valore residuo delle quote capitale da versare al 30 giugno 2014 era di Euro 200 migliaia.

Si forniscono di seguito le informazioni selezionate relative al rendiconto finanziario riguardo ai flussi di cassa generati ed assorbiti dalle attività operative, di investimento e di finanziamento nel corso del primo semestre del 2014 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.

importi in migliaia di Euro	30/06/2014 *	31/12/2013	31/12/2012
A. DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DEL PERIODO (differenza tra indebitamento bancario a breve e disponibilità liquide)	278	571	434
B. FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITA' DI ESERCIZIO			
Utile (Perdita) del periodo	143	136	51
Imposte a conto economico	98	187	104
Imposte pagate	0	(143)	(15)
Ammortamenti	81	137	76
Plusvalenze			
Incremento/(decremento) netto dei fondi per rischi ed oneri (al netto delle imposte differite)			
Incremento/(decremento) netto del Fondo Trattamento di Fine Rapporto	6	14	8
B1. Utile (Perdita) dell'attività di esercizio prima delle variazioni circolante	328	331	224
(Incremento)/Decremento dei crediti del circolante	(169)	(256)	(28)
(Incremento)/Decremento delle Rimanenze			
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori e altri debiti (comprens. imposte differite)	46	(47)	222
B.2 Effetto delle variazioni del circolante	(123)	(303)	194
Flusso monetario per attività di esercizio (B1+B2)	205	28	418
C. FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
Variazioni nette di immobilizzazioni:			
Immateriali (acquisizioni)	(143)	(289)	(189)
Materiali (cessioni al valore di realizzo al netto delle acquisizioni)	(20)	(25)	(78)
Altre attività non correnti	(6)		
Flusso monetario per attività di investimento	(169)	(314)	(267)
D. FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITA' FINANZIARIE			
Variazioni nei debiti finanziari a medio lungo termine	237		
Variazione nei debiti verso altri finanziatori			
Variazione nei crediti finanziari			
Distribuzione di dividendi	(35)	(15)	(14)
Altre variazioni di Patrimonio Netto	0	8	-)
Flusso monetario per attività finanziarie	202	(7)	(14)
E. FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO (B+C+D)	238	(293)	137
F. DISPONIBILITA' LIQUIDE A FINE PERIODO (A+E)	516	278	571
Riconciliazione con i dati di bilancio			

Debiti verso banche (-)	(213)		
Conti Correnti attivi (+)	729	278	571
Posizione finanziaria netta	516	278	571

(*)Valori non assoggettati a revisione, né a revisione limitata

CAPITOLO IV FATTORI DI RISCHIO

L'operazione descritta nel Documento di Ammissione presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in strumenti finanziari.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e alle società del Gruppo, al settore di attività in cui essi operano e agli strumenti finanziari offerti.

I fattori di rischio descritti nel presente capitolo "Fattori di rischio" devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Documento di Ammissione.

Il verificarsi delle circostanze descritte in uno dei seguenti fattori di rischio potrebbe incidere negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo, sulle loro prospettive e sul prezzo delle Azioni e dei Warrant e gli azionisti potrebbero perdere in tutto o in parte il loro investimento. Tali effetti negativi sulla Società, sul Gruppo e sulle Azioni e sui Warrant si potrebbero inoltre verificare qualora sopraggiungessero eventi, oggi non noti alla Società, tali da esporre la stessa ad ulteriori rischi o incertezze ovvero qualora i fattori di rischio oggi ritenuti non significativi lo divenissero a causa di circostanze sopravvenute.

La Società ritiene che i rischi di seguito indicati siano rilevanti per i potenziali investitori.

I rinvii a sezioni, capitoli e paragrafi si riferiscono alle sezioni, ai capitoli e ai paragrafi del Documento di Ammissione.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

4.1.1 Rischi connessi alla dipendenza da figure chiave

Le attività, il successo e la strategia di crescita della Società dipendono in larga parte anche dalla capacità della stessa di attrarre e trattenere figure chiave nel *management* e tra i ricercatori.

Nello specifico, significative risultano le figure di Marco Astori e Guido Cicognani che ricoprono, rispettivamente, le cariche di Presidente ed Amministratore Delegato e Vice Presidente con deleghe della Società e che, a giudizio dell'Emittente, hanno contribuito in maniera determinante allo sviluppo di Bio-On e risultano tuttora rilevanti per il successo della Società. Inoltre, lo sviluppo delle attività dell'Emittente dipende altresì dall'ing. Vittorio Folla, amministratore dell'Emittente, nonché dal dott. Simone Begotti, responsabile della ricerca e sviluppo dell'Emittente.

In ragione di quanto precede, il legame tra la Società e le figure chiave di cui sopra resta un fattore critico di successo per la Società e non si può quindi escludere che, qualora una o più delle figure chiave di cui sopra cessassero di ricoprire i ruoli fino ad ora svolti, ciò potrebbe avere un potenziale effetto negativo sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente nonché sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e del Gruppo.

In particolare, ove l'Emittente non fosse in grado di trattenere tali figure chiave e/o sostituirle tempestivamente con soggetti egualmente qualificati e idonei ad assicurare il medesimo apporto operativo e professionale, potrebbero verificarsi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XI, Paragrafo 11.1 del Documento di Ammissione.

4.1.2 Rischi connessi alla natura innovativa del prodotto PHA

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha sviluppato una tecnologia, a giudizio del proprio *management*, esclusiva (intesa come insieme di brevetti, *know-how*, processi, informazioni tecniche) per la produzione di bio plastica del tipo PHA, da fonti di scarto delle lavorazioni agricole come melassi di canna da zucchero e barbabietola, e da sottoprodotti agroindustriali quali il glicerolo; l'Emittente è inoltre impegnata nello sviluppo delle relative applicazioni industriali mediante la caratterizzazione dei prodotti.

I prodotti che verranno realizzati dai terzi con la tecnologia dell'Emittente saranno il frutto di una nuova concezione del processo produttivo nel settore delle biotecnologie.

La novità del prodotto potrebbe rappresentare un ostacolo, almeno nelle prime fasi di sviluppo, rispetto al successo della commercializzazione dello stesso. Lo sviluppo dei prodotti biotecnologici, infatti, dipende da diversi fattori, alcuni dei quali non rientrano nella sfera di controllo dell'Emittente. Nuovi prodotti che sembrano promettenti nelle fasi di sviluppo potrebbero infatti non raggiungere il mercato per diverse ragioni.

Inoltre, l'Emittente opera in un mercato dinamico, caratterizzato da rapidi cambiamenti dovuti all'evoluzione tecnologica; di conseguenza il successo della Società è strettamente legato alla capacità di identificare corrette opportunità di mercato e di adeguarsi rapidamente alle tecnologie legate al settore in cui opera. Ciò potrebbe comportare in capo all'Emittente la necessità di sviluppare delle nuove caratterizzazioni che meglio si adattino alla domanda di mercato e alle nuove tecnologie legate al settore della plastica.

L'eventuale incapacità dell'Emittente di sviluppare nuove caratterizzazioni che si adattino alla domanda del mercato potrebbe avere ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e del Gruppo.

4.1.3 Rischi connessi alla scalabilità del progetto

Sino alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha concentrato la maggior parte dei propri sforzi sulla ricerca e sviluppo dei processi di produzione di bio plastica PHA utilizzando piattaforme di biofermentazione.

L'attività dell'Emittente viene realizzata nell'impianto pilota di Minerbio (BO), in cui viene effettuata la sperimentazione e la ricerca di nuove caratterizzazioni che possano adeguarsi alla domanda del mercato, ma – pur essendo stata completata la fase di progettazione del primo impianto in larga scala attraverso la collaborazione con Techint E&C – non è ancora stata avviata la costruzione degli impianti di produzione.

L'Emittente, infatti, non essendo una società di ingegneria, per la realizzazione degli impianti industriali finalizzati alla produzione di bio plastica PHA si avvale della collaborazione di Techint E&C con la quale, in data 13 febbraio 2012, ha sottoscritto un contratto avente ad oggetto l'opzione esclusiva per la concessione dei diritti di utilizzo delle tecnologie finalizzate alla realizzazione di impianti industriali per terzi. Tale opzione resta soggetta a positiva valutazione tecnica di Techint E&C rispetto alla fattibilità su scala industriale di tali impianti. Attraverso tale contratto di opzione, Techint E&C può promuovere le tecnologie di Bio-On presso la clientela, al fine di valutare le condizioni di mercato e l'interesse dei clienti a realizzare impianti industriali per la produzione di PHA così da procedere, ove ne ricorrano le condizioni, con la relativa realizzazione dell'impianto. Tale contratto prevede inoltre che l'Emittente abbia facoltà di recesso qualora Techint E&C non costruisca entro il 18 luglio 2019 almeno un impianto industriale, oltre a quello industriale in corso di realizzazione sito in Minerbio.

La prosecuzione dei rapporti commerciali con Techint E&C è, pertanto, soggetta al positivo esito delle valutazioni tecniche che Techint E&C sta svolgendo. In caso di valutazione negativa, l'Emittente potrebbe non essere nelle condizioni di offrire ai propri clienti un impianto industriale in grado di produrre singole caratterizzazioni di bio plastica. In ogni caso, trattandosi di un nuovo processo produttivo, vi è il rischio che gli impianti studiati da Techint E&C non garantiscano un'affidabilità sufficiente a far fronte alle necessità produttive dei clienti dell'Emittente, ciò influenzando negativamente sulla diffusione della bio plastica dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Pertanto, qualora per qualsiasi motivo, anche non imputabile all'Emittente, dovesse venire meno la collaborazione tra Bio-On e Techint E&C, l'Emittente potrebbe non reperire tempestivamente sul mercato un altro *partner* industriale cui affidare la costruzione degli impianti da utilizzarsi nel processo produttivo della bio plastica PHA, con possibili conseguenti effetti negativi sulla situazione economica patrimoniale e/o finanziaria della Società e del Gruppo.

4.1.4 Rischi connessi ai rapporti con partner strategici

La Società si avvale, nello svolgimento della propria attività, del supporto di soggetti che vantano uno stretto legame con l'Emittente ed il Gruppo.

Infatti, poiché l'Emittente è una *IP Company*, quest'ultima non è dotata, di per sé, né delle materie prime utilizzate per i propri studi, né delle capacità tecniche ed industriali per costruire e fornire ai propri clienti gli impianti produttivi necessari per realizzare le caratterizzazioni elaborate dall'Emittente. A tale proposito, anche al fine di risultare maggiormente concorrenziale sul mercato, l'Emittente ha stipulato contratti con società che, da un lato, collaborino per l'elaborazione di un metodo d'industrializzazione dei processi di produzione di bio plastica PHA a partire dagli scarti delle barbabietole da zucchero e dalla canna da zucchero, e dall'altro, possiedano le competenze tecniche per costruire impianti di lavorazione di tali materie prime per i clienti finali dell'Emittente.

In particolare, l'Emittente ha sottoscritto alcuni accordi con CO.PRO.B, società tra i *leader* del settore bieticolo saccarifero italiano, al fine di sviluppare un processo di industrializzazione della bio plastica a partire dagli scarti della barbabietola da zucchero, dalla canna da zucchero o dal glicerolo.

Tali contratti prevedono che, a fronte del pagamento all'Emittente di un importo a titolo di contributo nell'attività di ricerca e sviluppo, CO.PRO.B acquisisca, alternativamente, la contitolarità con l'Emittente o la licenza, limitata al solo territorio italiano, dei diritti di proprietà intellettuale sul processo produttivo.

In particolare, in data 9 novembre 2007 l'Emittente ha sottoscritto un contratto di ricerca con CO.PRO.B che ha portato alla progettazione e alla realizzazione di un impianto pilota riproducibile serialmente atto alla produzione di bio plastica da prodotti derivanti dalla lavorazione della barbabietola da zucchero.

L'impianto pilota, sito in Minerbio (BO) presso l'azienda della medesima CO.PRO.B, è quindi destinato allo sviluppo della ricerca applicata, nonché alle dimostrazioni da effettuarsi alla eventuale clientela nell'ambito dell'attività di promozione dell'Emittente.

Nel caso in cui, pertanto, per qualsiasi causa anche non imputabile all'Emittente, dovesse venire meno il rapporto con CO.PRO.B, l'Emittente dovrebbe investire ingenti risorse al fine di reperire un altro *partner* strategico, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica patrimoniale e/o finanziaria della Società e del Gruppo.

Inoltre, sebbene la stipula di tali contratti abbia consentito all'Emittente di ricevere i fondi necessari da investire nella ricerca e sviluppo, ciò pone alcune limitazioni allo sfruttamento da parte dell'Emittente dei relativi diritti di proprietà intellettuale. In particolare, le maggiori limitazioni riguardano il procedimento produttivo della bio plastica a partire dalla lavorazione della barbabietola da zucchero, in relazione al quale l'Emittente ha ceduto a CO.PRO.B il 50% dei relativi diritti di proprietà intellettuale, riducendosi conseguentemente gli importi di competenza dell'Emittente, con conseguenti effetti sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e del Gruppo.

4.1.5 Rischi connessi alla mancata realizzazione o a ritardi nell'attuazione della strategia industriale

L'Emittente intende perseguire una strategia di crescita che prevede un rilevante sviluppo dell'attività del Gruppo nei prossimi anni.

Per ulteriori informazioni in merito ai programmi futuri e strategie dell'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 e Capitolo X.

L'abilità dell'Emittente di perseguire le proprie strategie di crescita richiede una elevata capacità di attirare e trattenere la forza lavoro qualificata in ambito professionale, scientifico e tecnico, nonché di gestire una vasta gamma di relazioni e progetti, espandendo la propria presenza sul mercato.

L'eventuale incapacità dell'Emittente di attrarre forza lavoro qualificata e di incrementare la propria presenza sul mercato ovvero in ogni altro caso in cui l'Emittente non fosse in grado di realizzare efficacemente la propria strategia di crescita, ovvero realizzarla nei tempi previsti, o qualora non dovessero risultare corrette le assunzioni di base sulle quali la strategia è fondata, la capacità dell'Emittente di incrementare i propri ricavi e la propria redditività potrebbe essere inficiata con conseguente effetto negativo sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo X del Documento di Ammissione.

4.1.6 Rischi connessi alla politica di protezione brevettuale ed al mancato rispetto delle previsioni contenute negli accordi di riservatezza stipulati con dipendenti, partner tecnici, consulenti e clienti

L'Emittente basa la propria strategia di difesa delle innovazioni tecnologiche anche sulla stipula di accordi di riservatezza con dipendenti e consulenti. Ciò al fine di rendere accessibili ai propri potenziali concorrenti il minor numero di informazioni possibile, evitando, per quanto possibile, di consentire a terzi esperti nel settore di riprodurre quanto oggetto di registrazione.

In genere, tali accordi prevedono un impegno da parte del dipendente o del consulente a mantenere il più stretto riserbo su quanto appreso dall'Emittente e su quanto sviluppato dal terzo contraente nell'ambito del rapporto contrattuale instaurato. A ciò corrisponde un impegno a non divulgare tali informazioni, a limitarne l'accesso a terzi e ad utilizzare le informazioni acquisite esclusivamente nell'ambito del rapporto instaurato con l'Emittente, fermo restando che tutte le informazioni e le conoscenze ivi eventualmente acquisite dal dipendente o dal consulente sono di titolarità della Società. Gli impegni di riservatezza assunti hanno, in genere, una durata illimitata sino al momento in cui non diventino di pubblico dominio per volere dell'Emittente.

Simili previsioni sono contenute anche negli accordi di riservatezza stipulati con potenziali clienti, a cui l'Emittente comunica soltanto quanto strettamente necessario per consentire la valutazione del progetto proposto e stimolare l'interesse commerciale.

Infine, i contratti di ricerca e sviluppo, stipulati dall'Emittente alla Data del Documento di Ammissione con i clienti già acquisiti e con i *partner* tecnici di quest'ultima, contengono clausole di riservatezza relative sia alle previsioni contrattuali contenute nei relativi accordi sia a quanto appreso o sviluppato dalla parte contraente in virtù del rapporto commerciale con l'Emittente.

In caso di violazione degli impegni assunti ai sensi degli accordi o delle clausole di riservatezza sopra menzionati l'Emittente potrebbe basare la propria difesa prevalentemente su un inadempimento contrattuale. In questo caso, l'Emittente dovrebbe dimostrare in giudizio che le informazioni utilizzate dal terzo sono state da quest'ultimo tratte da quanto comunicato dall'Emittente e non sono state da quest'ultimo indipendentemente sviluppate.

In virtù di quanto sopra, ed in considerazione della politica di tutela brevettuale di cui l'Emittente può vantare alla Data del Documento di Ammissione, non si può escludere il rischio che soggetti terzi si appropriino indebitamente di tutto o di parte del patrimonio di conoscenze sviluppato o comunque acquisito dall'Emittente, ferma restando la possibilità per quest'ultima di tentare una tutela giudiziale della violazione contrattuale, con conseguenti possibili effetti negativi sulla posizione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente.

4.1.7 Rischi connessi con la stipula di contratti di ricerca e sviluppo con l'Università delle Hawaii

L'Emittente ha sviluppato la bio plastica PHA e il proprio processo produttivo sulla base di alcuni studi compiuti dal Dr. Yu dell'Università delle Hawaii, che è titolare dei relativi 2 brevetti, concessi negli Stati Uniti d'America e in Cina, Malesia, Taiwan, Singapore, Giappone, Corea del Sud e Hong Kong (brevetto allo stato di domanda).

L'estensione territoriale della tutela accordata dai brevetti registrati dall'Università delle Hawaii è limitata esclusivamente a quei Paesi in cui sono attualmente registrati o in cui è stata depositata una domanda di brevetto, non essendo ora possibile estendere ulteriormente la protezione, essendo spirati tutti i relativi termini. Pertanto, se quanto oggetto dei brevetti registrati o depositati dall'Università delle Hawaii venisse replicato al di fuori dei territori di concessione e di deposito, la tutela brevettuale non potrebbe essere invocata e terzi potrebbero liberamente sfruttare tali trovati, senza che nulla sia dovuto all'ente americano.

Al fine di consentire all'Emittente di sviluppare la propria ricerca, l'Università delle Hawaii ha concesso a quest'ultima una licenza esclusiva a tempo indeterminato dei 2 brevetti americani (pertanto validi esclusivamente negli Stati Uniti d'America), mentre i brevetti concessi o pendenti nei Paesi dell'area asiatica sono attualmente dati in licenza esclusiva ad una società terza, che sta, pertanto, conducendo autonomamente le proprie ricerche.

Alla luce di quanto precede, vi è il rischio che le informazioni esplicitate nei brevetti registrati o depositati dall'Università delle Hawaii siano sfruttate da terzi in territorio diversi da quelli in cui l'ente americano può vantare la tutela brevettuale, essendo, pertanto, assai limitata la possibilità di quest'ultimo di contestarne lo sfruttamento.

Sotto altro profilo, nonostante i brevetti concessi o depositati da Bio-On siano sostanzialmente indipendenti rispetto a quelli registrati dall'Università delle Hawaii, non si può escludere che l'Università delle Hawaii receda dal contratto di licenza stipulato con l'Emittente, causando effetti negativi sulla capacità di Bio-On di condurre il proprio *business*, pur tenendo presente che l'impatto sul *business* condotto da Bio-On potrebbe essere assai limitato, poiché i trovati brevettati dall'Emittente proteggono, perlopiù, procedimenti diversi da quelli oggetto dei brevetti di titolarità dell'ente americano.

4.1.8 Rischi connessi alla stipula di contratti di ricerca e sviluppo con i clienti dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha stipulato una serie di contratti di ricerca e sviluppo con società terze, per lo studio e la creazione di caratterizzazioni, necessarie per la produzione di oggetti in bio plastica PHA.

A fronte dell'attività di ricerca e sviluppo, l'Emittente riceve un corrispettivo, pagato dalla società terza. All'esito della fase di ricerca e sviluppo commissionata, l'Emittente concede al terzo il diritto di acquistare le caratterizzazioni sviluppate, unitamente alla possibilità di sfruttare in licenza i relativi processi produttivi. In base ai contratti, tuttavia, la società contraente non è obbligata all'acquisto di tali caratterizzazioni, ma potrà ottenerle, a propria discrezione, qualora sia soddisfatta dei risultati ottenuti dall'Emittente.

Nella maggior parte dei casi, l'Emittente concede un diritto di prelazione al terzo contraente nel caso in cui sviluppi versioni più evolute e tecnicamente migliori delle caratterizzazioni create per conto del terzo, con ciò limitando, anche per lunghi periodi di tempo, la possibilità di disporre a propria discrezione di tali caratterizzazioni.

Inoltre, la discrezionalità del terzo rispetto all'acquisto delle caratterizzazioni sviluppate dall'Emittente potrebbe comportare una difficoltà per l'Emittente a finalizzarne la vendita. A ciò si aggiunga il fatto che, ai sensi degli impegni assunti nei contratti, l'Emittente deve consegnare al terzo contraente report periodici, riassuntivi dei risultati raggiunti, con ciò comunicando informazioni riservate, la diffusione delle quali potrebbe avere conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

4.1.9 Rischi connessi alla possibilità che terzi rivendichino diritti di proprietà intellettuale su quanto sviluppato e/o brevettato dall'Emittente

Poiché l'Emittente è una società di ricerca e sviluppo, l'attività della stessa si fonda sulla capacità di sfruttare le innovazioni elaborate. Non si può, tuttavia, escludere che, una volta cominciata la vendita delle licenze e/o degli impianti e delle caratterizzazioni, terzi contestino la titolarità dei relativi diritti di proprietà intellettuale dell'Emittente sulla base di precedenti diritti, registrati o meno.

Ciò potrebbe comportare un aumento dei costi di difesa dei propri diritti e una limitazione, anche solo temporanea, allo sfruttamento di quanto sviluppato, con conseguenti effetti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

4.1.10 Rischi connessi agli investimenti relativi all'attività di ricerca e sviluppo

Una parte dei costi di ricerca e sviluppo sostenuti vengono capitalizzati ed ammortizzati secondo i Principi Contabili Internazionali. Ciononostante, nel caso in cui la bio plastica PHA realizzata con la tecnologia dell'Emittente non dovesse essere prodotta su scala industriale, ciò comporterebbe la necessità di portare a perdita di esercizio i costi precedentemente capitalizzati al netto dei relativi ammortamenti già effettuati con un conseguente impatto negativo sui risultati economici e patrimoniali della Società e del Gruppo.

4.1.11 Rischi connessi alla mancata adozione dei modelli di organizzazione e gestione del D. Lgs. 231/2001

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha ancora adottato il proprio modello di organizzazione e gestione rispondente ai requisiti richiesti dal D. Lgs. 231/2001.

Alla luce della crescita e degli sviluppi futuri, l'Emittente si è impegnato a valutare la possibilità di adottare tale modello, al fine di poter adeguare il proprio assetto di controlli ai requisiti richiesti dalla applicabile normativa, entro il 31 dicembre 2015.

Tale mancata adozione del modello potrebbe esporre la Società, al verificarsi dei presupposti previsti dal Decreto Legislativo n. 231/2001, a responsabilità di natura amministrativa con eventuale applicazione di sanzioni pecuniarie e/o interdittive e conseguenze di carattere reputazionale.

Per maggiori informazioni, si veda la Sezione Prima, Capitolo XII, Paragrafo 12.3 del Documento di Ammissione.

4.1.12 Rischi connessi al sistema di reporting

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha implementato un sistema di *reporting* caratterizzato da processi manuali di raccolta ed elaborazione dei dati che necessiterà di interventi di sviluppo coerenti con la crescita dell'Emittente e del Gruppo. In particolare:

- non tutti i fattori critici di rischio sono monitorati formalmente con continuità, pertanto l'evoluzione di alcuni fattori di rischio in grado di compromettere la competitività dell'Emittente e del Gruppo potrebbe non essere percepita tempestivamente;
- il sistema di *reporting* è impostato su fogli elettronici e gli approfondimenti di alcuni indicatori di *business* sono disponibili solo su richiesta, pertanto eventuali variazioni nell'evoluzione delle tendenze sottostanti alla redditività dei prodotti potrebbero essere rilevate in ritardo o in maniera inesatta a causa della difficoltà della loro individuazione.

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società sta elaborando alcuni interventi con l'obiettivo di realizzare, entro il 31 dicembre 2015, una completa integrazione ed automazione della reportistica, riducendo in tal modo il rischio di errore ed incrementando la tempestività del flusso delle informazioni.

Si segnala che in caso di mancato completamento del processo volto alla completa automatizzazione del sistema di *reporting*, lo stesso potrebbe essere soggetto al rischio di errori nell'inserimento dei dati e/o nell'elaborazione dei dati, con la conseguente possibilità che il management riceva un'errata informativa in merito a problematiche potenzialmente rilevanti o tali da richiedere interventi in tempi brevi.

L'Emittente ritiene altresì che, considerata l'attività svolta dalla Società alla Data del Documento di Ammissione, il sistema di *reporting* sia adeguato affinché l'organo amministrativo possa formarsi un giudizio appropriato in relazione alla posizione finanziaria netta e alle prospettive dell'Emittente e del Gruppo, nonché possa consentire di monitorare in modo corretto i ricavi e la marginalità per le principali linee di *business*.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XII, Paragrafo 12.3 del Documento di Ammissione.

4.1.13 Rischi connessi al governo societario

L'Emittente ha introdotto, nello Statuto, un sistema di *governance* trasparente e ispirato ai principi stabiliti nel TUF e nel Codice di Autodisciplina.

Si segnala, tuttavia, che alcune disposizioni dello Statuto diverranno efficaci solo a seguito del rilascio del provvedimento di inizio delle negoziazioni delle Azioni sull'AIM Italia da parte di Borsa Italiana e che gli attuali organi di amministrazione e controllo della Società non sono stati eletti sulla base del voto di lista previsto dallo Statuto, che entrerà in vigore alla data di rilascio del provvedimento di inizio delle negoziazioni da parte di Borsa Italiana.

Pertanto, i meccanismi di nomina a garanzia delle minoranze troveranno applicazione solo alla data di cessazione dalla carica degli attuali organi sociali, che rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

4.1.14 Rischi connessi ai rapporti con Parti Correlate

L'Emittente ha intrattenuto, e intrattiene tuttora, rapporti di natura commerciale con Parti Correlate.

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente ritiene che le condizioni previste ed effettivamente praticate rispetto ai rapporti con tali Parti Correlate siano in linea con le normali condizioni di mercato.

Tuttavia, non vi è garanzia che, ove tali operazioni fossero state concluse fra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato o stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni, agli stessi termini e

condizioni. Si segnala, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, con delibera del 15 ottobre 2014, ha approvato - con efficacia a decorrere dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni e dei Warrant sull'AIM Italia - la procedura per la gestione delle operazioni con Parti Correlate sulla base di quanto disposto dall'art. 13 del Regolamento Emittenti AIM Italia, dall'art. 10 del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate, adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato, e dalle Disposizioni in tema di Parti Correlate emanate da Borsa Italiana nel maggio 2012 e applicabili alle società emittenti azioni negoziate all'AIM Italia.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV del Documento di Ammissione.

4.1.15 Rischi connessi all'accesso al credito

In considerazione delle caratteristiche del modello di *business* che l'Emittente ha adottato fino alla Data del Documento di Ammissione e che intende continuare ad adottare in futuro, l'attività dell'Emittente viene finanziata prevalentemente attraverso il reimpiego delle risorse di cassa che vengono generate dalle attività di *business*.

Al 30 giugno 2014, a fronte di una posizione finanziaria netta negativa (cassa disponibile), la struttura del solo debito bancario dell'Emittente è composta da indebitamento a medio lungo termine rappresentato da due mutui chirografari (uno con Banca di Bologna, l'altro con Mediocredito Italiano) con un valore residuo al 30 giugno 2014 pari ad Euro 449.175, mentre non risultano in essere ulteriori esposizioni bancarie né tantomeno affidamenti di linee a breve/revoca.

Fermo restando pertanto tale modello di *business* in sostanziale auto-finanziamento che l'Emittente ritiene di poter continuare a realizzare negli anni futuri, non si può escludere che, qualora la Società ne avesse necessità o lo reputasse efficiente in termini di struttura finanziaria, l'eventuale perdurare dell'attuale situazione macroeconomica di difficoltà di accesso al credito potrebbe non consentire alla Società stessa di avere accesso a nuove significative linee di credito bancarie, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

4.1.16 Rischi connessi alla non contendibilità della Società

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente è detenuto (i) per il 75% da Capsa S.r.l. (società partecipata dal sig. Marco Astorri e dal sig. Guido Cicognani in misura pari al 48,33% ciascuno e dall'ing. Vittorio Folla in misura pari al 3,34% del capitale sociale) e (ii) per il 25% direttamente dal sig. Marco Astorri e dal sig. Guido Cicognani, ognuno con una partecipazione pari al 12,5%.

Ad esito del Collocamento, Capsa S.r.l. deterrà una partecipazione pari al 67,99% del capitale sociale dell'Emittente.

Inoltre, assumendo l'integrale assegnazione delle Bonus Share e l'integrale esercizio dei Warrant (fatta eccezione per i Warrant spettanti ai signori Marco Astorri e Guido Cicognani, sia direttamente, sia tramite Capsa), Capsa sarà comunque titolare di una partecipazione pari al 61,02% del capitale sociale dell'Emittente.

Pertanto, anche successivamente all'ammissione sul mercato AIM Italia, la Società non sarà contendibile.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV e alla Sezione Seconda, Capitolo V.

4.1.17 Rischi connessi all'esposizione debitoria verso i fornitori

Al 31 dicembre 2013 i debiti commerciali del Gruppo ammontavano a complessivi Euro 637 mila, di cui Euro 256 mila scaduti da oltre 90 giorni. Al 30 giugno 2014 i debiti commerciali del Gruppo ammontavano a complessivi Euro 702 mila, di cui Euro 187 mila scaduti da oltre 90 giorni.

Sebbene tali fornitori siano in prevalenza enti di ricerca con i quali l'Emittente collabora stabilmente e l'Emittente stesso attui (anche in presenza della liquidità necessaria per l'estinzione di tali posizioni) una politica gestionale di fisiologico mantenimento di debiti scaduti senza incorrere ad interruzioni dei rapporti e/o problematiche di altra natura, non è tuttavia possibile escludere un impatto sulla liquidità dell'Emittente derivante da iniziative dei fornitori volte al recupero dei propri crediti, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'ATTIVITA' E AL SETTORE IN CUI OPERA L'EMITTENTE

4.2.1. Rischi connessi all'andamento del mercato

Il mercato delle bio plastiche potrebbe subire una contrazione o un rallentamento in relazione agli sviluppi dell'attuale situazione macroeconomica, che potranno incidere su una serie di fattori, quali il rapporto tra la domanda e l'offerta, fattore collegato, tra l'altro, alle condizioni generali dell'economia, alle variazioni dei tassi di interesse, all'andamento dell'inflazione, al regime fiscale, alla liquidità presente sul mercato e alla eventuale presenza di investimenti alternativi più remunerativi.

In considerazione di quanto sopra, pertanto, eventuali variazioni del *trend* di crescita dei settori o il verificarsi di altri fattori che potrebbero incidere sulla domanda nel mercato delle bio plastiche e dei servizi connessi, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

4.2.2. Rischi connessi alla concorrenza

Il processo produttivo dell'Emittente per lo sviluppo della bio plastica PHA potrebbe essere in concorrenza con lo sviluppo e la produzione di altri bio-prodotti tecnologicamente innovativi.

Nonostante, infatti, il percorso produttivo sviluppato dall'Emittente sia completamente innovativo, in quanto l'Emittente effettua solo attività di ricerca e sviluppo (mentre l'effettiva produzione sarà eventualmente effettuata da terze parti sulla base di accordi appositamente stipulati), non può escludersi che in Italia e all'estero altri soggetti sviluppino un processo produttivo per la produzione di PHA che si ponga in posizione concorrenziale rispetto all'Emittente.

Inoltre, sebbene alcuni dei prodotti dei potenziali concorrenti della Società, realizzati a partire da materie prime rinnovabili, non abbiano le medesime proprietà della bio plastica PHA dell'Emittente, tali prodotti potrebbero comunque essere utilizzati per numerosi scopi e ad un prezzo che potrebbe essere altresì inferiore rispetto ai prodotti che potrebbero essere sviluppati grazie alla bio plastica PHA dell'Emittente.

Inoltre, molti dei potenziali concorrenti dell'Emittente potrebbero operare da più tempo sul mercato e potrebbero avere una base di clientela più ampia nonché maggiori risorse in termini finanziari, di vendite, di produzione, di distribuzione e di tecnologia rispetto all'Emittente. Questi concorrenti potrebbero infatti adattarsi più rapidamente alle nuove tecnologie e ai cambiamenti delle esigenze dei clienti. Pertanto, l'Emittente potrebbe non essere in grado di competere con successo contro i potenziali concorrenti, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

4.2.3. Rischi connessi all'oscillazione dei prezzi delle materie prime

Il successo del *business* dell'Emittente sarà influenzato dal costo della bio plastica PHA rispetto alle plastiche a base di petrolchimici. Il costo della plastica a base petrolchimica è in parte basato sul prezzo del petrolio.

Negli ultimi anni, i prezzi del petrolio e delle materie prime cui ciascun produttore di PHA ricorre per lo sviluppo e la produzione della propria bio plastica PHA hanno subito andamenti diversi: il prezzo del petrolio è aumentato sensibilmente, mentre il prezzo delle materie prime utilizzate dall'Emittente è rimasto relativamente lo stesso nel medesimo periodo di riferimento.

Qualora il prezzo delle materie prime necessarie per la produzione di PHA da parte di soggetti terzi cui l'Emittente dovesse dare in licenza l'uso del proprio processo produttivo aumentasse sensibilmente e quello del petrolio diminuisse, l'Emittente potrebbe non essere in grado di alimentare da parte di terzi la domanda per l'uso in licenza del processo produttivo di PHA, ad un prezzo competitivo rispetto a quello cui verrebbero prodotte le materie plastiche a base di petrolchimici, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

4.2.4. Rischi connessi all'obsolescenza del prodotto o del processo produttivo

Il successo del modello di *business* dell'Emittente dipende dalla capacità dello stesso di identificare le opportunità di mercato delle proprie materie bio plastiche.

I materiali e le tecnologie di produzione che l'Emittente ricerca e sviluppa sono nuovi ed in costante evoluzione. Tuttavia, i prodotti che derivano da queste tecnologie potrebbero non essere compatibili con le esigenze attuali dei mercati; inoltre tali prodotti potrebbero non essere competitivi o diventare obsoleti, qualora i concorrenti fossero in grado di adattarsi alle nuove tecnologie e ai cambiamenti nella domanda dei clienti più rapidamente dell'Emittente medesimo.

Pertanto, qualora l'Emittente non fosse in grado di sviluppare con successo nuove caratterizzazioni che si adattino alla domanda del mercato, esso potrebbe non essere in grado di aumentare la propria redditività, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

4.2.5. Dichiarazioni di stima e di preminenza

Il Documento di Ammissione contiene alcune dichiarazioni di stime sul posizionamento competitivo della Società, formulate dalla Società stessa sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, dei dati disponibili e della propria esperienza. Tali informazioni sono, ad esempio, riportate nella descrizione delle attività della Società, dei mercati e del posizionamento competitivo della Società, dei programmi futuri e delle strategie.

Tali informazioni non sono state oggetto di verifica da parte di terzi indipendenti. I risultati, il posizionamento competitivo e l'andamento della Società nei segmenti di attività potrebbero subire scostamenti significativi in futuro rispetto a quelli ipotizzati in tali dichiarazioni a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori enunciati, fra l'altro, nel presente Capitolo IV, Fattori di Rischio.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI e Capitolo X del Documento di Ammissione.

4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLA QUOTAZIONE DELLE AZIONI E DEI WARRANT

4.3.1 Rischi connessi alla negoziazione su Aim Italia, alla scarsa liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni e dei Warrant dell'Emittente

Le Azioni e i Warrant dell'Emittente non saranno quotati su un mercato regolamentato italiano e, sebbene verranno scambiati sul sistema multilaterale AIM Italia, non è possibile escludere che non si formi o non si mantenga un mercato attivo per le Azioni e i Warrant dell'Emittente che, pertanto, potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, indipendentemente dall'andamento dell'Emittente e dall'ammontare delle stesse, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, nonché essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo.

Inoltre, a seguito dell'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia, il prezzo di mercato delle Azioni e dei Warrant potrebbe essere altamente volatile, fluttuare notevolmente in relazione ad una serie di fattori, alcuni dei quali esulano dal controllo dell'Emittente e, pertanto, il prezzo delle Azioni potrebbe essere inferiore al prezzo di sottoscrizione stabilito nell'ambito del Collocamento. I prezzi di negoziazione, inoltre, non essendo le Azioni dell'Emittente state precedentemente negoziate in alcun mercato o sistema multilaterale di negoziazione, potrebbero non essere rappresentativi dei prezzi a cui saranno negoziati gli strumenti finanziari successivamente all'inizio delle negoziazioni sull'AIM Italia. Un investimento in strumenti finanziari negoziati su AIM Italia può implicare un rischio più elevato rispetto a quello in strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato.

Nonostante la positiva esperienza dell'AIM inglese dal giugno del 1995, non vi è garanzia per il futuro circa il successo e la liquidità nel mercato delle Azioni e dei Warrant dell'Emittente.

4.3.2 Rischi connessi alla Bonus Share

Coloro che diventeranno azionisti della Società nell'ambito del Collocamento (sottoscrivendo Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale e/o acquistando Azioni poste in vendita dagli Azionisti Venditori) e che (i) deterranno tali Azioni per un periodo ininterrotto di 12 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni e (ii) abbiano comunicato alla Società, entro i successivi 15 giorni dalla scadenza del periodo di cui al punto (i), di volersi avvalere dell'incentivo di cui in parola, avranno diritto all'assegnazione, senza ulteriori

esborsi, di Azioni Ordinarie della Società a titolo di premio (cd. *Bonus Share*) in misura di 1 Bonus Share ogni 10 Azioni sottoscritte e/o acquistate nell'ambito del Collocamento.

Pertanto, coloro che non dovessero detenere le Azioni per il periodo ininterrotto di 12 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni subiranno una diluizione della partecipazione detenuta nell'Emittente in conseguenza dell'emissione delle Bonus Share spettanti agli altri soggetti.

Inoltre, coloro che sottoscriveranno o acquisteranno le Azioni dell'Emittente successivamente all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni dell'Emittente non avranno possibilità di beneficiare di alcuna Bonus Share e, qualora l'acquisto dovesse avvenire prima dell'emissione delle Bonus Share, costoro subiranno una diluizione della partecipazione detenuta nell'Emittente.

Per ulteriori informazioni in merito alle Bonus Share, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVI, Paragrafo 16.1 e Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.

4.3.3 Rischi connessi alla possibilità di revoca e sospensione dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia, Borsa Italiana potrebbe disporre la revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente, nei casi in cui:

- entro 2 mesi dalla data di sospensione dalle negoziazioni per sopravvenuta assenza del Nomad l'Emittente non provveda alla sostituzione dello stesso;
- le Azioni siano state sospese dalle negoziazioni per almeno sei mesi;
- la revoca venga approvata da tanti soci che rappresentino almeno il 90% dei voti degli azionisti riuniti in assemblea.

4.3.4 Rischi connessi ai Warrant ed alle Azioni di Compendio rivenienti dall'esercizio dei Warrant

I Warrant sono abbinati gratuitamente (i) alle Azioni in circolazione alla data del 30 settembre 2014 e (ii) alle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale.

I titolari dei Warrant avranno la facoltà di sottoscrivere le Azioni di Compendio, nel rapporto di 1 Azione di Compendio per ogni Warrant posseduto, ai termini ed alle condizioni di cui al regolamento "Warrant azioni ordinarie Bio-On 2014-2017" riportato in Appendice al presente Documento di Ammissione.

I possessori dei Warrant potranno inoltre liquidare il proprio investimento mediante vendita sul mercato, in seguito alla loro quotazione. Allo stesso modo potranno essere liquidate le Azioni di Compendio ricevute in seguito all'esercizio dei Warrant. Entrambi gli strumenti finanziari potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, a prescindere dall'Emittente e dall'ammontare degli strumenti finanziari, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite.

Si segnala che, in caso di mancato esercizio dei Warrant entro il termine ultimo per l'esercizio, questi perderanno di validità ed i portatori di Warrant che non avranno sottoscritto Azioni di Compendio subiranno una diluizione della partecipazione dagli stessi detenuta nell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia al regolamento "Warrant azioni ordinarie Bio-On 2014-2017" riportato in Appendice al presente Documento di Ammissione.

4.3.5 Rischi connessi agli impegni temporanei di inalienabilità delle Azioni della Società

Capsa S.r.l. e i signori Marco Astorri e Guido Cicognani hanno assunto nei confronti del Nomad e della Società impegni di *lock-up* contenenti divieti di atti di disposizione delle Azioni dagli stessi possedute per un periodo di 12 mesi decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni.

Si rappresenta che, allo scadere degli impegni di *lock-up*, la cessione di Azioni da parte dei suddetti soggetti – non più sottoposta a vincoli – potrebbe comportare oscillazioni negative del prezzo di negoziazione delle Azioni dell'Emittente.

Alla scadenza dei suddetti impegni di *lock-up*, non vi è alcuna garanzia che tali azionisti non procedano alla vendita delle rispettive Azioni con conseguente potenziale impatto negativo sull'andamento del prezzo delle Azioni stesse.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.3 del Documento di Ammissione.

4.3.6 Rischi connessi all'incertezza circa il conseguimento di utili e la distribuzione di dividendi

L'ammontare dei dividendi che la Società sarà in grado di distribuire in futuro dipenderà, fra l'altro, dall'effettivo conseguimento di ricavi, nonché – in generale – dai suoi risultati economici, dalla sua situazione finanziaria, dai flussi di cassa, dai fabbisogni in termini di capitale circolante netto, dalle spese in conto capitale e da altri fattori.

Inoltre, la stessa potrebbe, anche a fronte di utili di esercizio, decidere di non procedere a distribuzioni oppure adottare diverse politiche di distribuzione.

CAPITOLO V INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell'attività dell'Emittente

5.1.1 Denominazione sociale

La Società è denominata Bio-On S.p.A. ed è costituita in forma di società per azioni.

5.1.2 Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese

La Società è iscritta nel Registro delle Imprese di Bologna al n. 02740251208, Numero R.E.A BO - 463336.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

La Società è stata costituita, in forma di società a responsabilità limitata, in data 27 marzo 2007 con atto a rogito del dott. Valerio Auriemma, Notaio in Bologna, rep. n. 21536, racc. n. 1851.

Successivamente, l'assemblea del 4 settembre 2014 ha deliberato la trasformazione dell'Emittente in società per azioni con la denominazione di "Bio-On S.p.A."

La durata della Società è stabilita fino al 31 dicembre 2070.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di costituzione e sede sociale

La Società è costituita in Italia ed opera in base alla legislazione italiana. La Società ha sede in San Giorgio di Piano (BO), via Dante Alighieri n. 7/B (numero di telefono +39(0)51893001).

5.1.5 Fatti rilevanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

L'Emittente è stato costituito in data 27 marzo 2007 come società a responsabilità limitata con la denominazione "Bio-On S.r.l."

Nel mese di novembre 2007 ha avviato il progetto di ricerca, finanziato da CO.PRO.B, leader del settore bieticolo saccarifero italiano, relativo all'industrializzazione del processo di produzione di bio plastica ottenuta dagli scarti della barbabietola da zucchero.

Successivamente, nel 2008, la Società ha avviato un programma di ricerca con l'Università delle Hawaii relativo alla produzione di PHA dalla barbabietola da zucchero.

In data 30 gennaio 2012 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di costituire la società Bio-On Plants S.r.l., capitale sociale pari ad Euro 10.000, interamente posseduta dall'Emittente, avente come oggetto sociale la progettazione e la costruzione di impianti industriali nonché la concessione in licenza di tecnologie e software per la realizzazione di biopolimeri.

Nel mese di marzo 2012 la Società e Techint E&C, società del gruppo Techint, hanno concluso un contratto mediante il quale Techint E&C è stato prescelto come partner esclusivo per la promozione commerciale degli impianti di produzione di PHA e la relativa costruzione.

Successivamente, nel dicembre 2013, la Società e Magna (noto gruppo industriale nel settore dell'*automotive*), hanno concluso un contratto avente ad oggetto lo studio e lo sviluppo di caratterizzazioni della bio plastica ai fini del relativo impiego nella produzione di componentistica nel settore automobilistico, nonché la concessione a Magna di un diritto d'opzione per la concessione in licenza delle caratterizzazioni sviluppate per quest'ultima e della relativa tecnologia.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività dell'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.

In data 4 settembre 2014 l'assemblea dei soci ha deliberato la trasformazione dell'Emittente in società per azioni con l'attuale denominazione di Bio-On S.p.A., così deliberando l'aumento di capitale sociale fino ad Euro 120.000,00.

Inoltre, in pari data, l'assemblea dell'Emittente ha altresì approvato (i) l'Aumento di Capitale, (ii) l'Aumento di Capitale Warrant e (iii) l'Aumento di Capitale per le Bonus Share.

Successivamente, in data 16 settembre 2014, i signori Marco Astorri e Guido Cicognani (da un lato, in qualità di venditori) e l'ing. Vittorio Folla (dall'altro lato, in qualità di acquirente) hanno concluso un contratto di compravendita di quote avente ad oggetto una partecipazione pari complessivamente al 3,34% del capitale sociale di Capsa, al prezzo complessivo di Euro 12.000. La fattispecie di cui sopra è stata esaminata da parte del consulente fiscale dell'Emittente il quale ha ritenuto che nessuna implicazione di natura fiscale e previdenziale relativa alla predetta compravendita possa determinare effetti o conseguenze in capo all'Emittente.

Alla Data del Documento di Ammissione il capitale sociale della Società, interamente sottoscritto e versato è pari ad Euro 120.000 suddiviso in n. 12.000.000 Azioni, senza indicazione del valore nominale.

Per ulteriori informazioni in merito alla composizione del capitale sociale dell'Emittente ed all'evoluzione dello stesso si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV e Capitolo XVI.

In data 6 ottobre 2014, la Società ha presentato a Borsa Italiana la comunicazione di pre-ammissione di cui all'articolo 2 del Regolamento Emittenti AIM Italia richiedendo l'ammissione delle proprie Azioni e Warrant alle negoziazioni sull'AIM Italia.

In data 17 ottobre 2014, la Società ha completato la procedura mediante la trasmissione a Borsa Italiana della domanda di ammissione e del presente Documento di Ammissione.

L'ammissione delle Azioni Ordinarie e Warrant dell'Emittente sull'AIM Italia è prevista per il 22 ottobre 2014.

5.2 Principali investimenti

5.2.1 Investimenti effettuati nell'ultimo biennio 2012 e 2013 e nel primo semestre 2014

Si riportano di seguito il dettaglio degli investimenti in attività immateriali effettuati dall'Emittente negli esercizi 2013 e 2012 e nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2014 iscritti tra le Immobilizzazioni immateriali in accordo con i Principi Contabili IFRS desunti dal bilancio consolidato del Gruppo.

La composizione delle immobilizzazioni immateriali consolidata è la seguente:

Importi in migliaia di Euro	30/06/2014 *	31/12/2013	31/12/2012
Diritti di brevetto, opere dell'ingegno	35	31	4
Marchi	1	1	1
Costi di sviluppo	373	290	122
Immobil. in corso e acconti	94	93	86
Altre	1		
Immobilizzazioni immateriali	504	415	213

(*)Valori non assoggettati a revisione, né a revisione limitata

La voce "diritti di brevetto e opere dell'ingegno" si riferisce principalmente ai brevetti depositati dal Gruppo.

La voce "costi di sviluppo" si è incrementata nel primo semestre 2014 di Euro 83 migliaia (Euro 168 migliaia nell'esercizio precedente) al netto dei relativi ammortamenti e si riferisce alla capitalizzazione di costi interni di sviluppo sostenuti per il continuo investimento nello sviluppo del prodotto principale oggetto del business di Bio-On, ovvero il biopolimero denominato PHA, e delle sue caratterizzazioni finalizzate all'applicazione nei diversi ambiti industriali che costituiscono il mercato potenziale di sbocco.

La società negli ultimi due anni ha sviluppato oltre 50 *data-sheet* di prodotti derivanti dai PHAs, attraverso la miscelazione di prodotti naturali, come ad esempio la farina di legno. La varietà data dallo sviluppo di un prodotto piattaforma come i PHAs consente uno sviluppo costante e di alta qualità utile a sostituire la

plastica ad oggi prodotta da scarti della lavorazione del petrolio. Oltre a ciò la Società sta sviluppando una serie di nuovi prodotti naturali che utilizzati nella produzione di PHAs da scarti agricoli consentiranno un ulteriore notevole aumento della produzione di bio-polimeri dalle caratteristiche molto diverse tra essi. Sviluppi importanti sono iniziati nel campo della definizione della riciclabilità del prodotto PHAs e del suo LCA.

Le “immobilizzazioni in corso e acconti” fanno riferimento ad acconti versati per l’acquisto di alcuni domini internet aziendali per un importo pari ad Euro 51 migliaia per i quali la società nel 2009 ha sottoscritto un contratto preliminare vincolante di acquisto con alcune Parti Correlate; il contratto di acquisto sarà formalizzato nel corso del secondo semestre dell’anno 2014, e per brevetti in corso di registrazione per i restanti 43 Euro migliaia.

I movimenti delle immobilizzazioni immateriali sono i seguenti:

Importi in migliaia di euro	costi di R&S	Brevetti e opere d'ingegno	Marchi	Immobil. In corso e acconti	Altre	Totale
Valore netto contabile all'1/01/2012	-	7	-	61		68
Incrementi 2012	153	-	1	25		179
Cessioni 2012						
Ammortamenti 2012	(31)	(3)	-	-		(34)
Valore netto contabile al 31/12/2012	122	4	1	86		213
Incrementi 2013	248	29		7		284
Cessioni 2013						
Ammortamenti 2013	(80)	(2)				(82)
Valore netto contabile al 31/12/2013	290	31	1	93		415
Incrementi I semestre 2014 *	137	5		1	1	144
Cessioni I semestre 2014 *						
Ammortamenti I semestre 2014 *	(54)	(1)				(55)
Valore netto contabile al 30/6/2014 *	373	35	1	94	1	504

(*)Valori non assoggettati a revisione, né a revisione limitata

La composizione delle immobilizzazioni materiali consolidata è la seguente:

Importi in migliaia di Euro	30/06/2014 *	31/12/2013	31/12/2012
Altri beni	71	77	103
Immobilizzazioni materiali	71	77	103

(*)Valori non assoggettati a revisione, né a revisione limitata

I movimenti intervenuti nel corso del primo semestre 2014, del 2012 e del 2013 sono esposti nella seguente tabella:

Importi in migliaia di Euro	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Totale
Valore netto contabile all'01/01/2012	-	-	-	57	57
Incrementi 2012				84	84
Cessioni 2012					
Ammortamenti 2012				(38)	(38)
Valore netto contabile al 31/12/2012	-	-	-	103	103
Incrementi 2013				32	32
Cessioni 2013				(6)	(6)

Svalutazioni 2013				(17)	(17)
Ammortamenti 2013				(35)	(35)
Valore netto contabile al 31/12/2013	-	-	-	77	77
Incrementi I semestre 2014 *				28	28
Cessioni I semestre 2014 *				(8)	(8)
Ammortamenti I semestre 2014 *				(26)	(26)
Valore netto contabile al 30/6/2014 *	-	-	-	71	71

(*)Valori non assoggettati a revisione, né a revisione limitata

La voce “altri beni” si riferisce principalmente a mobilio, macchine d’ufficio ed elettroniche ed autovetture, utilizzate direttamente dalle società del Gruppo.

Nel corso dell’esercizio precedente la Società ha effettuato una valutazione puntuale di tutti i beni detenuti presso l’azienda ed ha ridotto il valore di carico di alcuni cespiti non più utilizzabili nel processo produttivo aziendale in quanto divenuti obsoleti o non più utilizzabili.

5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione

Alla Data del Documento di Ammissione non vi sono investimenti in corso di realizzazione che rappresentano impegni definitivi e/o vincolanti per il Gruppo.

5.2.3 Investimenti futuri

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società non ha assunto impegni definitivi e/o vincolanti per l’esecuzione di specifici investimenti futuri.

Per ulteriori informazioni in merito a programmi futuri e strategie si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.4 e Capitolo X.

CAPITOLO VI DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività

6.1.1 Premessa

Bio-On è una società italiana che effettua ricerca applicata e sviluppo di moderne tecnologie di bio-fermentazione nel campo dei materiali ecosostenibili e completamente biodegradabili in maniera naturale.

In particolare, Bio-On opera nel settore della bio plastica, sviluppando applicazioni industriali attraverso la creazione di caratterizzazioni di prodotti, componenti e manufatti plastici.

Bio-On ha sviluppato un processo esclusivo per la produzione della famiglia di polimeri denominati PHAs (poliidrossialcanoati) da fonti di scarto di lavorazioni agricole (tra cui melassi e sughi di scarto di canna da zucchero e di barbabietola da zucchero). La bio plastica così prodotta è in grado di sostituire le principali famiglie di plastiche tradizionali (PE, PP, PC, etc.) per prestazioni, caratteristiche termo-meccaniche e versatilità.

Il PHA dell'Emittente è una bio plastica classificabile al 100% come naturale e completamente biodegradabile: tali elementi sono stati certificati, a livello europeo, da Vincotte e, a livello americano, dalla USDA (*United States Department of Agriculture*).

Alla Data del Documento di Ammissione, Bio-On opera su scala preindustriale, con un laboratorio di ricerca e sviluppo e un impianto pilota di grosse dimensioni nel sito di Minerbio (Bologna).

Le principali attività di Bio-On consistono in:

- effettuare **ricerca applicata** per mettere a punto nuove tecnologie di produzione PHAs da diversi substrati / scarti dell'industria e dell'agricoltura;
- caratterizzare **nuove formulazioni e nuovi materiali plastici biodegradabili** per ampliare il campo di utilizzo di materiali plastici di PHAs e ricercare nuove applicazioni attraverso progetti dedicati di ricerca;
- concedere **licenze** per l'uso della tecnologia a clienti;
- fornire **studi di fattibilità** e di mercato;
- predisporre i **Process Design Package (PDP)**.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività svolte dall'Emittente alla Data del Documento di Ammissione, si rinvia al successivo Paragrafo 6.1.2.

La strategia dell'Emittente prevede la commercializzazione di licenze d'uso per la produzione di PHAs e dei relativi servizi accessori, lo sviluppo di attività di ricerca e sviluppo (anche mediante nuove collaborazioni con università, centri di ricerca e partner industriali), nonché la realizzazione dei primi impianti industriali progettati da Bio-On in collaborazione con la società d'ingegneria Techint E&C.

Per ulteriori informazioni in merito ai programmi futuri ed alle strategie dell'Emittente, si rinvia al successivo Paragrafo 6.1.5.

Alla Data del Documento di Ammissione il Gruppo impiega n. 6 dipendenti.

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente è detenuto (i) per il 75% da Capsa S.r.l. (società partecipata dal sig. Marco Astorri e dal sig. Guido Cicognani in misura pari al 48,33% ciascuno e dall'ing. Vittorio Folla in misura pari al 3,34% del capitale sociale) e (ii) per il 25% direttamente dal sig. Marco Astorri e dal sig. Guido Cicognani, ognuno con una partecipazione pari al 12,5%. Per ulteriori informazioni in merito alla struttura del capitale sociale di Bio-On, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente detiene il 100% della società Bio-On Plants S.r.l. Per ulteriori informazioni in merito, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VII, Paragrafo 7.2.

6.1.2 Descrizione dei prodotti e servizi del Gruppo Bio-On alla Data del Documento di Ammissione

Attività dell'Emittente

Bio-On è una cosiddetta *Intellectual Property Company (IP Company)*, che effettua ricerca applicata e sviluppo di moderne tecnologie di bio-fermentazione, senza uso di solventi o prodotti organici, nel campo dei materiali ecosostenibili e biodegradabili al 100% in maniera completamente naturale.

Bio-On non svolge direttamente alcuna attività tale per cui l'Emittente possa essere qualificata come società chimica o, più in generale, di produzione.

In particolare, la Società opera nel settore della bio plastica, ed è impegnata nello sviluppo di applicazioni industriali attraverso la creazione e caratterizzazioni dei prodotti, componenti e manufatti plastici, applicabili in diversi segmenti di utilizzo, con *focus* su produzioni ad alta tecnologia e valore, quali *automotive, medical* ed elettronica.

Bio-On ha sviluppato un processo esclusivo per la produzione di PHAs da fonti di scarto delle lavorazioni agricole (tra cui melassi di canna da zucchero e barbabietola) e agroindustriali (tra cui il glicerolo prodotto da impianti di biodiesel), bio plastica rientrante nella famiglia dei polimeri ed in grado di sostituire le plastiche tradizionali (PE, PP, PC, etc.) per prestazioni e caratteristiche termo-meccaniche, equivalenti agli omologhi polimeri ottenuti per via fossile (da petrolio o da gas naturale) ma con la caratteristica della totale biodegradabilità naturale.

Il PHA è una bio plastica classificabile al 100% come naturale (cioè generata attraverso un processo naturale ed eco sostenibile, con uso di tecniche o prodotti non artificiali e senza utilizzo di materia prima destinata all'alimentazione umana e animale) e completamente biodegradabile in modo naturale.

A tale riguardo, il PHA ha ricevuto anche la certificazione da Vincotte nel 2008 (come confermato nel 2013) e dall'USDA (*United States Department of Agriculture*) nel 2013. Le certificazioni ottenute attestano la totale biodegradabilità naturale in terreno ed acqua ad opera di batteri comunemente presenti in natura, che si alimentano dei bio polimeri PHAs messi a punto attraverso la tecnologia esclusiva di Bio-On. Inoltre, la certificazione ottenuta dal dipartimento dell'agricoltura degli Stati Uniti (USDA), ha attestato la totale naturalezza della composizione del bio-polimero PHA di Bio-On in quanto realizzato a partire da fonti totalmente naturali, senza aggiunta di alcun prodotto artificiale.

Alla Data del Documento di Ammissione le principali attività di Bio-On consistono in:

- effettuare **ricerca applicata** per mettere a punto nuove tecnologie di produzione PHAs da diversi substrati / scarti dell'industria e dell'agricoltura;
- caratterizzare **nuove formulazioni** e **nuovi materiali plastici biodegradabili** per ampliare il campo di utilizzo di materiali plastici di PHAs e ricercare nuove applicazioni attraverso progetti dedicati di ricerca;
- fornire **studi di fattibilità** e di mercato;
- concedere **licenze** per l'uso della tecnologia a clienti;
- predisporre i **Process Design Package (PDP)**.

Alla Data del Documento di Ammissione le prime tre attività (ossia ricerca applicata, nuove formulazioni/materiali e studi di fattibilità) risultano pienamente sviluppate ed operative, mentre le altre due attività (ossia concessione di licenze e predisposizione dei *Process Design Package*, riferite alla licenza concessa a CO.PRO.B) sono in fase di avviamento.

Per ulteriori informazioni in merito al modello di *business* ed ai programmi futuri e strategie del Gruppo si rinvia ai successivi Paragrafi 6.1.3 e 6.1.5.

Processo produttivo dell'Emittente

Bio-On opera su scala pre-industriale, con un impianto pilota nel sito di Minerbio (Bologna) che riproduce tutta la sequenza delle operazioni unitarie, dalla preparazione delle materie prime alla fermentazione e dal recupero al trattamento, necessarie per produrre i PHAs. Trattasi, di fatto, di un impianto industriale che viene utilizzato per produrre quantitativi di prodotto necessari per le attività di ricerca applicata sui materiali e relative formulazioni, per testare e sviluppare nuove tecnologie a partire da diversi substrati (materie prime fermentabili) e come riferimento per la progettazione degli impianti industriali che saranno costruiti sulla base della tecnologia e del *know-how* di Bio-On.

Tale impianto è dotato, in particolare, di una unità di fermentazione per la produzione di PHA da 1.600 litri, una unità di *recovery*, capace di estrarre PHA, ed una unità di essiccazione con la quale si ottiene la polvere bianca di PHA (con il *brand* commerciale Minerv PHA) pronta per essere utilizzata od ulteriormente trasformata.



In particolare la bio plastica realizzata nell'impianto pilota di Minerbio è ottenuta dall'azione di ceppi batterici selezionati da Bio-On con alcuni substrati di origine biologica, fra cui in particolare gli scarti della barbabietola e canna da zucchero. Alla Data del Documento di Ammissione Bio-On ha altresì messo a punto una nuova tecnologia per l'ottenimento di bio plastica dal glicerolo.

Con particolare riferimento ai substrati utilizzati da Bio-On ai fini della produzione di PHA:

- (i) per quanto riguarda la barbabietola da zucchero, l'utilizzo di questo substrato non influisce sulle produzioni di zucchero, ma ne migliora il valore in quanto vengono utilizzati gli scarti della produzione bieticola. La barbabietola da zucchero può essere considerata un prodotto disponibile ed a condizioni economiche vantaggiose;
- (ii) per quanto riguarda la canna da zucchero, il mercato potenziale dello zucchero da canna è assai più ampio rispetto a quello da barbabietola, costituendo circa l'85% del mercato complessivo; ciò anche in considerazione della grande disponibilità di materia prima, a costi molto bassi, specialmente in Brasile, Sud Africa, Australia, India e Cina;
- (iii) per quanto riguarda il glicerolo, esso rappresenta uno scarto nel processo produttivo di biodiesel, ottenuto a sua volta con un processo di trans-esterificazione di prodotti oleaginosi. Il 10% di scarto nella produzione di *biodiesel* è sempre glicerolo. Nel giro di pochi anni, con il grande sviluppo produttivo del *biodiesel*, si è venuta a creare una grande disponibilità di questo prodotto di scarto che il mercato secondario riesce difficilmente ad assorbire, anche in ragione della saturazione dei mercati dove era principalmente utilizzato (mercato farmaceutico o dei prodotti per la cura della persona).

I tre substrati precedenti rappresentano le prime tre tecnologie testate e consolidate che Bio-On potrebbe immettere sul mercato attraverso una pianificata attività di *licensing* a potenziali investitori/produttori. Ciò nonostante, sono in fase di messa a punto nuove tecnologie per la produzione di PHAs a partire da altri substrati (provenienti da segmenti diversi da quelli saccarifero) che, nella logica di miglioramento tecnologico continuo e di sviluppo, saranno immessi sul mercato successivamente in coerenza con il piano strategico definito.

Per ulteriori informazioni in merito ai programmi futuri e strategie del Gruppo, si rinvia al successivo Paragrafo 6.1.5.

Per quanto riguarda i ceppi batterici che consentono le varie fermentazioni, Bio-On dispone di un ceppo batterico, conservato in banche cellulari triple, che manifesta una peculiare capacità produttiva. Trattandosi, inoltre, di un ceppo microbiologico non geneticamente modificato, non presenta alcuna negatività (tipica degli organismi geneticamente modificati - OGM) in merito a stabilità produttiva ed impatto sociale. L'assenza di OGM rappresenta quindi un vantaggio in termini di flessibilità e stabilità della produzione, oltre che di bassi costi di mantenimento e di sviluppo (sia per Bio-On, sia per i suoi potenziali clienti) e, non da ultimo, non genera opposizione ideologica.

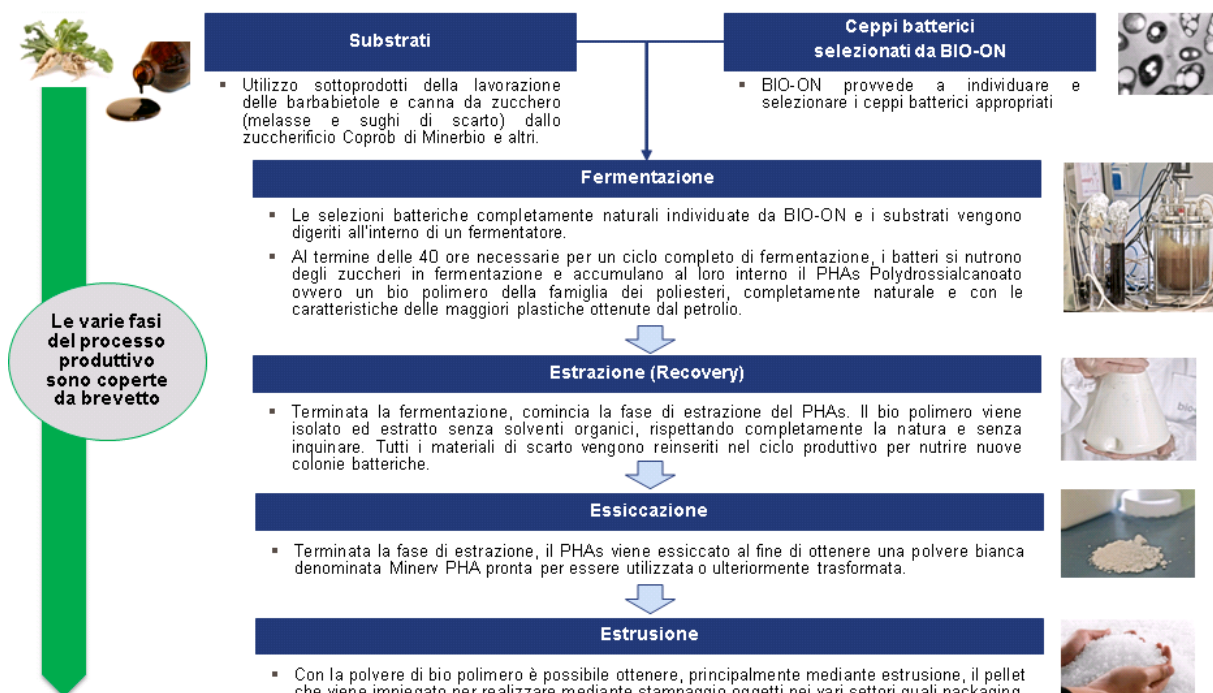
Alla Data del Documento di Ammissione Bio-On dispone di un laboratorio con un *team* di ricercatori specializzati che collaborano con università e centri di ricerca su progetti finalizzati alla produzione di bio plastica a partire da substrati di natura biologica.

In questo contesto si inseriscono gli accordi di collaborazione con l'Università delle Hawaii (per la verifica e lo studio di alcune fasi pre-industriali del processo di produzione di bio plastica ottenuta con gli scarti di barbabietola da zucchero, canna da zucchero e glicerolo) e con l'Università di Modena e Reggio Emilia (per un progetto di ricerca relativo alle diverse caratterizzazioni della bio plastica).

Tale attività di ricerca e sviluppo ha portato alla definizione di un processo fermentativo di proprietà esclusiva di Bio-On per la produzione di PHAs, basato fondamentalmente su due punti principali, ossia:

1. il ceppo microbiologico non geneticamente modificato;
2. la tecnologia, rappresentata dai vari componenti e parametri di incubazione, che mettono il microrganismo nelle condizioni di produrre il PHA nella maggiore quantità possibile, con la maggiore efficienza e minore spesa, così da recuperarlo allo stato puro, con l'obiettivo di raggiungere la massima resa possibile.

Le fasi del processo di ricerca e sviluppo posto in essere da Bio-On prevedono che, una volta definita la tecnologia a livello di laboratorio, la stessa venga trasferita all'impianto pilota di Minerbio dove, grazie all'apporto dei ricercatori impiegati dall'Emittente, si procede ad un miglioramento e perfezionamento della tecnologia rispetto a quella di base di laboratorio, con lo scopo di aumentarne l'efficienza e di ovviarne le eventuali criticità iniziali, anche tramite un'analisi delle tecnologie industriali applicate in altri settori .



Alla Data del Documento di Ammissione le attività di ricerca e sviluppo dell'Emittente hanno permesso a Bio-On di predisporre circa 40 caratterizzazioni, sia per prodotti cristallini sia per prodotti amorfi, che rappresentano l'attuale gamma di prodotti ottenibili con la tecnologia di Bio-On utilizzando indifferentemente quale materia prima fermentabile i diversi substrati utilizzati dall'Emittente.

Tali attività hanno dato l'avvio ad importanti collaborazioni con alcuni *partner* industriali, nell'ambito delle quali sono state sviluppate caratterizzazioni della bio plastica atte a soddisfare le esigenze peculiari dei loro prodotti.

Con specifico riferimento alle principali tipologie contrattuali utilizzate da Bio-On nella propria attività, l'Emittente generalmente stipula, sia con i propri *partner* commerciali sia con i propri clienti, contratti di ricerca e sviluppo, ai sensi dei quali, a fronte del pagamento di un corrispettivo che consente di coprire i relativi costi, Bio-On ricerca e sviluppa, alternativamente, nuovi impianti industriali, nuove tecnologie per la produzione di bio plastiche da scarti di barbabietola da zucchero, canna da zucchero o glicerolo, ovvero specifiche caratterizzazioni su richiesta dei clienti.

In particolare, i contratti prevedono che Bio-On svolga un'iniziale attività di ricerca e sviluppo finanziata dal partner commerciale o dal cliente. Qualora, poi, questi ultimi, che ricevono *report* costanti sull'andamento dell'attività, siano soddisfatti del risultato ottenuto da Bio-On, potranno sfruttare in licenza i relativi diritti di proprietà intellettuale in via esclusiva limitatamente alla produzione del prodotto oggetto della relativa tecnologia. Con un unico *partner* commerciale (CO.PRO.B.), l'Emittente ha ceduto il 50% della specifica tecnologia della tecnologia relativa alla produzione di bio plastiche dal sugo denso e dal melasso della barbabietola da zucchero.

Quanto, invece, ai contratti stipulati con i propri clienti, società *leader* nei rispettivi settori di attività, l'Emittente si impegna a ricercare e sviluppare in esclusiva le caratterizzazioni necessarie per la produzione di oggetti in bio plastica PHA, dietro pagamento di un corrispettivo a copertura dei relativi costi. Contestualmente, l'Emittente generalmente concede al proprio cliente un diritto di opzione per lo sfruttamento di tali caratterizzazioni, una volta sviluppate. Inoltre, i contratti prevedono, in genere, un diritto di prelazione a favore del cliente in caso di sviluppo di caratterizzazioni sostanzialmente simili a quelle già sviluppate o che sarebbero dovute essere sviluppate dall'Emittente a seguito della sottoscrizione del contratto.

6.1.3 Modello di *business* del Gruppo Bio-On e catena del valore

Alla Data del Documento di Ammissione il modello di *business* del Gruppo si fonda su tre pilastri, e precisamente, ricerca, prodotti e licenze/impianti.

Il modello di *business* dell'Emittente di cui sopra è coerente con le attività svolte alla Data del Documento di Ammissione, e si integra con le attività che il Gruppo sta avviando ed intende sviluppare nel prossimo futuro.

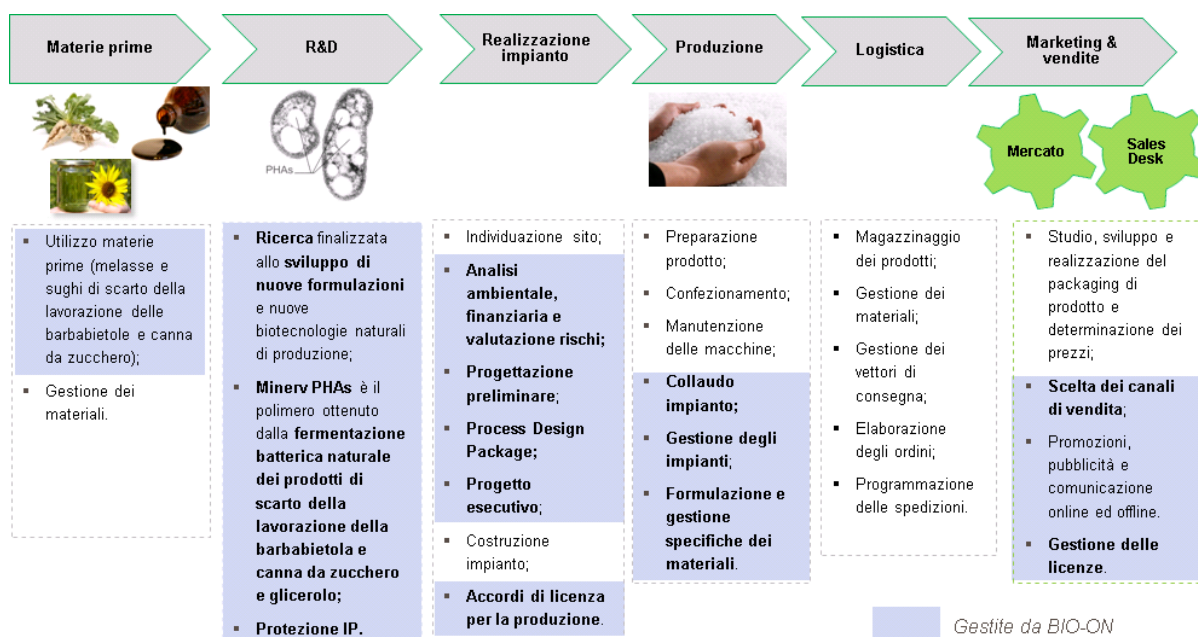
In particolare, la gamma completa delle attività di Bio-On comprenderà:

- **ricerca applicata** per mettere a punto nuove tecnologie di produzione PHAs da diversi substrati / scarti dell'industria e dell'agricoltura;
- **caratterizzazione di nuove formulazioni e nuovi materiali plastici biodegradabili** per ampliare il campo di utilizzo di materiali plastici di PHAs e ricercare nuove applicazioni attraverso progetti dedicati di ricerca;
- predisposizione di **studi di fattibilità** e di mercato;
- concessione di **licenze** per l'uso della tecnologia a clienti, inclusi gli eventuali miglioramenti;
- predisposizione di **Process Design Package (PDP)**;
- fornitura direttamente ai clienti, o indirettamente con partner ingegneristici, di pacchetti di servizi di **ingegneria di processo** e servizi di **management** per la realizzazione di progetti industriali;
- fornitura di alcune **apparecchiature** critiche necessarie alla costruzione degli impianti;
- addestramento degli operatori dei clienti (**training**) presso gli impianti di riferimento o le loro unità produttive;
- fornitura di servizi di **supervisione** alla messa in marcia e al primo avviamento degli impianti di PHAs realizzati dai clienti sulla base della tecnologia;
- fornitura, su richiesta, di servizi di **Operation and Maintenance (O&M)** degli impianti;
- supporto ai clienti nelle attività di **vendita dei prodotti** degli impianti sui mercati degli utilizzatori / consumatori di PHAs, anche fornendo pacchetti ad hoc di servizi di **trading**.

La gamma di cui sopra, che rappresenta la totalità dei servizi che l'Emittente intende sviluppare in maniera strutturata e coerente con il modello di *business*, costituisce l'insieme delle attività (i) già consolidate alla Data del Documento di Ammissione (come quelle di ricerca applicata, studi di fattibilità, caratterizzazioni di nuove formulazioni); (ii) già avviate (come ad esempio la predisposizione di PDP e la concessione di licenze, entrambe – alla Data del Documento di Ammissione – riferibili a CO.PRO.B); e (iii) da avviare e sviluppare in linea con il piano industriale dell'Emittente (tutte quelle inerenti a *training*, *supervisione*, *O&M*, etc.).

Per ulteriori informazioni in merito al piano industriale del Gruppo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo X.

Attraverso la fornitura dei servizi che precedono l'Emittente ritiene di poter coprire la quasi totalità della catena del valore riferita alla produzione e commercializzazione di PHAs, come indicata nella figura che segue:



In particolare:

- **Materie prime:** Bio-On è attiva nel segmento delle materie prime per quanto riguarda la selezione di nuove materie prime di scarto per la produzione di bio plastica;
- **R&D:** Bio-On è attiva nella ricerca finalizzata allo sviluppo di nuove formulazioni e nuove biotecnologie naturali di produzione e alla loro protezione IP;
- **Realizzazione impianto:** Bio-On si occupa dell'analisi ambientale, finanziaria e della valutazione dei rischi sia in fase di studio di fattibilità, sia anche in fase di pre-progetto. Nel caso in cui i vari studi preliminari siano conclusi positivamente, l'Emittente concede le licenze d'uso. Inoltre provvede alla progettazione preliminare degli impianti, al *Process Design Package* (PDP) ed all'addestramento tecnico del personale in forza ai clienti finali. Per quanto riguarda l'effettiva costruzione dell'impianto, l'Emittente si avvale della collaborazione di Techint E&C.
- **Produzione:** Bio-On si occupa del primo avviamento dell'impianto e ne gestisce il relativo collaudo e, a richiesta, fornisce servizi continuativi di O&M; infine, l'Emittente può anche assistere i clienti nella formulazione e gestione specifica di nuovi materiali;
- **Marketing & Vendite:** Bio-On supporta i clienti finali nella scelta dei canali di vendita e delle relative forme di promozione, fornendo eventualmente servizi ad hoc su *trading* avente ad oggetto una parte dei quantitativi prodotti.

Alla Data del Documento di Ammissione il modello di *business* dell'Emittente (e, di conseguenza, le parti della catena del valore di cui l'Emittente si occupa) non contempla attività di logistica (magazzinaggio, gestione dei materiali, elaborazione degli ordini, etc.), in quanto attività non a valore aggiunto e direttamente svolte da parte del cliente finale. Tuttavia, tali attività potrebbero eventualmente essere svolte dall'Emittente ai fini delle attività di *trading*.

6.1.4 Fattori chiave relativi alle principali attività del Gruppo

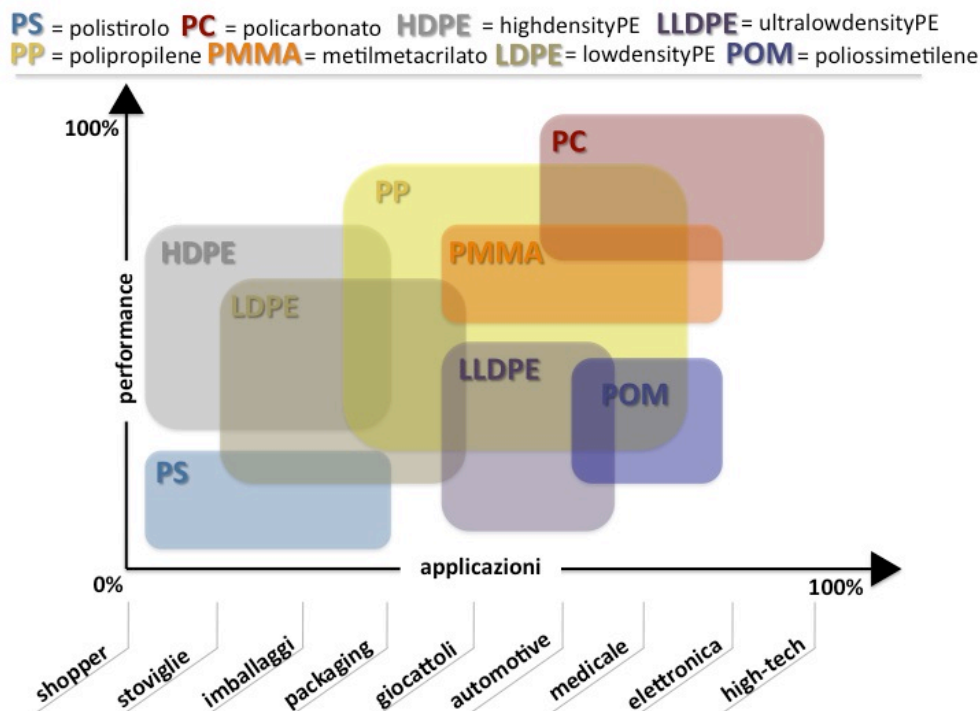
I principali fattori critici di successo dell'Emittente possono essere così riassunti:

1. **tecnologia innovativa:** alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente è proprietaria esclusiva della tecnologia per la produzione di bio plastica PHA da sottoprodotti agricoli (barbabietola, canna da zucchero) o agroindustriali (glicerolo); la tecnologia dell'Emittente si distingue per il non utilizzo di

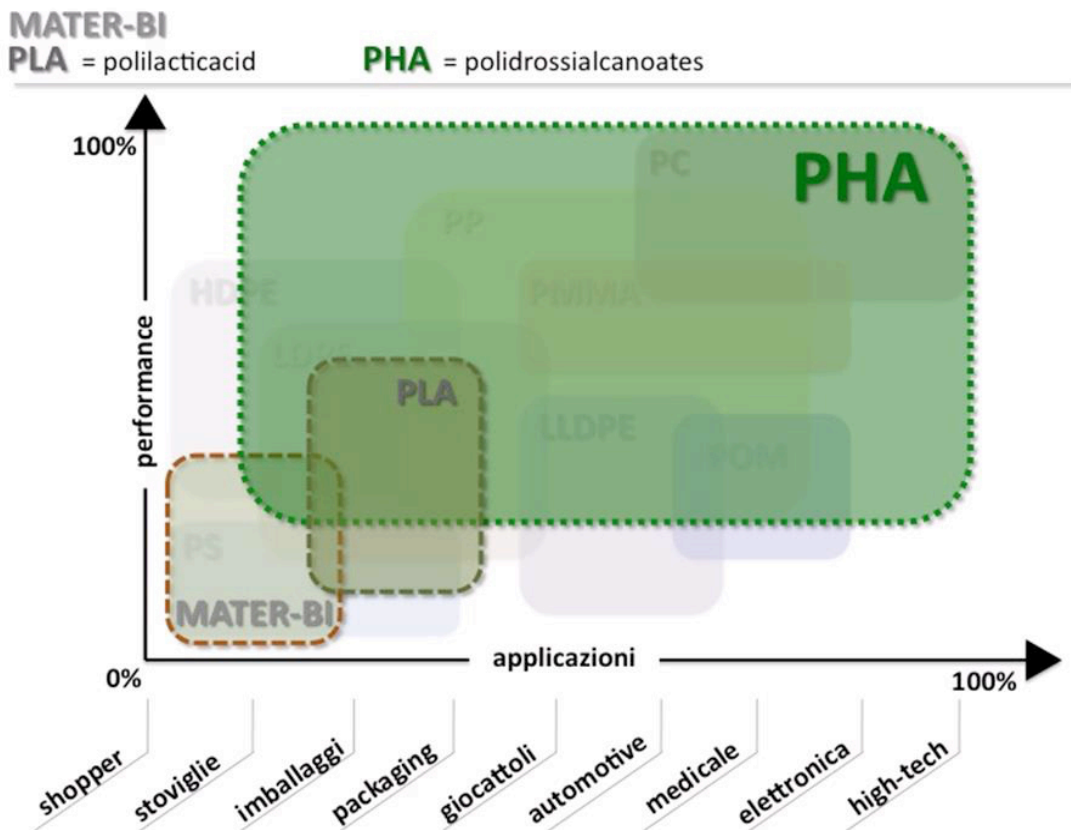
solventi organici nei processi di estrazione, per l'utilizzo di batteri non geneticamente modificati e per l'elevata efficienza; alla Data del Documento di Ammissione, tra l'altro, il Gruppo Bio-On è titolare di n. 8 brevetti;

2. **prodotto cd. bio-bio:** come certificato da Vincotte nel 2008 e dallo *United States Department of Agriculture* nel 2013, il PHA è un prodotto completamente riciclabile e biodegradabile, sia nel terreno sia in acqua; è inoltre un prodotto perfettamente ecosostenibile in considerazione del fatto che utilizza esclusivamente scarti agricoli senza ricorso ad alcun solvente organico; il PHA è, infatti, l'unica bio plastica ad essere contemporaneamente bio derivata e biodegradabile.
3. **prodotto sostitutivo:** il PHA, in considerazione delle proprie caratteristiche fisiche, meccaniche e termiche di eccellenza, può sostituire le plastiche tradizionali, anche in considerazione del fatto che il PHA può essere impiegato negli attuali impianti di trasformazione delle plastiche tradizionali; ad oggi, il PHA può sostituire circa il 55% del mercato rappresentato da plastiche tradizionali.

I grafici che seguono mostrano i campi di impiego delle varie plastiche tradizionali, e come le stesse potrebbero essere sostituite, in grandissima parte, mediante l'impiego di PHA.



Fonte: PHAs from agricultural by products material, presentazione management Bio-On



Fonte: PHAs from agricultural by products material, presentazione management Bio-On

4. **mercato in rapida espansione:** il mercato delle bio plastiche è in rapida espansione, e crescerà nei prossimi 4 anni ad un CAGR di oltre il 40%; per ulteriori informazioni in merito al mercato di riferimento, si rinvia al successivo Paragrafo 6.2.
5. **accordi esclusivi:** alla Data del Documento di Ammissione Bio-On ha stipulato accordi esclusivi con *partner* industriali per la promozione commerciale e la costruzione degli impianti e per l'avanzamento delle attività di ricerca e sviluppo sulle applicazioni della bio plastica PHA, ed ha altresì concluso accordi di ricerca con zuccherifici, produttori di biodiesel (ad esempio, glicerolo) e produttori di altri rifiuti organici per lo smaltimento degli scarti di produzione;
6. **svariate applicazioni industriali:** la tecnologia sviluppata da Bio-On consente di produrre PHAs utilizzabile in un'ampia gamma di potenziali applicazioni in tutti i settori industriali, molti dei quali a valore aggiunto, tra cui in particolare *automotive*, biomedicale, IT, etc.

6.1.5 Programmi futuri e strategie

L'Emittente intende perseguire una strategia di crescita e sviluppo, al fine di creare uno standard industriale e affermarsi nel settore delle bio plastiche bio-bio.

Le attività ed il relativo modello di *business* (come rappresentati nei precedenti Paragrafi 6.1.2 e 6.1.3) forniscono i dettagli in merito alle modalità operative con cui l'Emittente intende perseguire la propria strategia, in coerenza con gli obiettivi che seguono.

L'Emittente intende perseguire una strategia di crescita sia per linee interne sia per linee esterne.

In particolare:

Linee interne

- **R&D:** potenziamento della struttura di R&D interna grazie a nuovi tecnici di laboratorio e personale qualificato e all'acquisizione di nuovi macchinari per mettere a punto nuove tecnologie e nuove caratterizzazioni di prodotto;
- **Organizzazione:** adeguamento e crescita dell'organizzazione aziendale per renderla sufficiente e coerente con il modello di *business*, le attività da svolgere ed il piano di crescita;
- **Impianto di riferimento:** realizzazione del primo impianto produttivo interamente progettato dall'Emittente con la collaborazione di Techint E&C che dovrebbe entrare in produzione nel 2016. Inoltre, nel prossimo futuro, l'Emittente intende realizzare, sempre con la collaborazione di Techint E&C, impianti con dimensioni variabili da 5.000 -10.000 tonnellate all'anno;
- **Licenze:** commercializzazione delle licenze e dei relativi servizi accessori (PDP, *training*, supervisione e vendita apparecchiature critiche) sul mercato internazionale;
- **Brevetti:** attività sistematica di registrazione di marchi e brevetti.

Linee esterne

- **Accordi esclusivi:** accordi esclusivi con laboratori esterni di ricerca, università e *partner* industriali per il reperimento di nuove applicazioni di prodotti biodegradabili e nuove tecnologie per la produzione di PHAs a partire da altri substrati;
- **M&A:** acquisizione di brevetti, aziende e partecipazioni strategiche in società che detengono tecnologia, *know-how* e posizionamenti di *business* che possano integrarsi e creare economie/sinergie con le attività dell'Emittente, ovvero, acquisizione di partecipazioni di minoranza in società di progetto che realizzano nuovi impianti produttivi di PHAs.

6.2 Principali mercati di riferimento

6.2.1. Le materie plastiche: definizioni e classificazioni

Le **materie plastiche** sono costituite da polimeri ovvero composti chimici macromolecolari costituiti da unità fondamentali ("monomeri") che si ripetono all'interno della molecola.

I polimeri possono essere classificati sulla base delle proprietà chimico – fisiche, dell'origine, della natura dei materiali di cui sono composti, dell'impiego e della suscettibilità all'attacco enzimatico.

Da un punto di vista chimico-fisico è possibile distinguere tra:

- **Termoplastici**, ovvero materiali che sotto l'azione del calore si ammorbidiscono e induriscono in corrispondenza di un aumento o abbassamento della temperatura (ABS, PC, PE, PET, PVC, PMMA, PP,PS, EPS);
- **Termoindurenti**, materiali che una volta solidificati non potranno essere più ammorbiditi attraverso il ricorso ad alte temperature (EP, PF); ed
- **Elastomeri**, materiali facilmente deformabili e in grado di riacquistare la loro forma originaria.

La classificazione dei polimeri in base all'origine riguarda la tipologia di processo che ne determina la formazione e lo smaltimento, nello specifico è possibile distinguere tra:

- **Polimeri sintetici** ovvero ottenuti per il tramite di una reazione chimica che determina la formazione della catena polimerica (polimerizzazione per addizione, copolimerizzazione e policondensazione);
- **Polimeri naturali** che vengono prodotti da organismi viventi ed eliminati in natura; e
- **Polimeri naturali chimicamente modificati** per ottenere nuove proprietà funzionali al campo d'impiego a cui sono destinate.

Le materie prime impiegate per la produzione possono essere **fonti rinnovabili** quali fonti animali e vegetali e **fonti non rinnovabili** come il petrolio, il gas naturale e il carbone.

Le proprietà chimico-fisiche, il processo di trasformazione che subiscono e i materiali impiegati nella produzione determinano la **biodegradabilità totale** (PHA) o **parziale** (PLA) e la **non-biodegradabilità** (PE, PP, PC e PS) del polimero ovvero la suscettibilità ad esser convertito ad opera di microrganismi in molecole semplici che sono in grado di rientrare nei cicli bio-geochimici. I polimeri affinché possano esser utilizzati per diverse tipologie di applicazioni industriali vengono spesso combinati con additivi; maggiore è la complessità dell'applicazione maggiore è la componente di additivo che sarà presente (ad esempio nelle pellicole prodotte per il *packaging* alimentare la percentuale di additivi è piuttosto non supera il 50%). Sulla base delle caratteristiche richiamate è possibile distinguere quattro classi di polimeri: polimeri convenzionali/tradizionali, polimeri *bio-based*, io-polimeri al 100% e polimeri biodegradabili.

Definizioni e caratteristiche plastiche tradizionali e plastiche Bio

PLASTICA TRADIZIONALE

Polimeri convenzionali – polimeri non biodegradabili e di origine petrolchimica tra cui PE, PP e PET che vengono utilizzati principalmente per la produzione di plastiche convenzionali. Queste causano un notevole impatto ambientale sia nella fase di produzione che in quella di smaltimento ma risultano applicabili a moltissimi settori industriali con bassi costi di produzione.

BIO PLASTICA

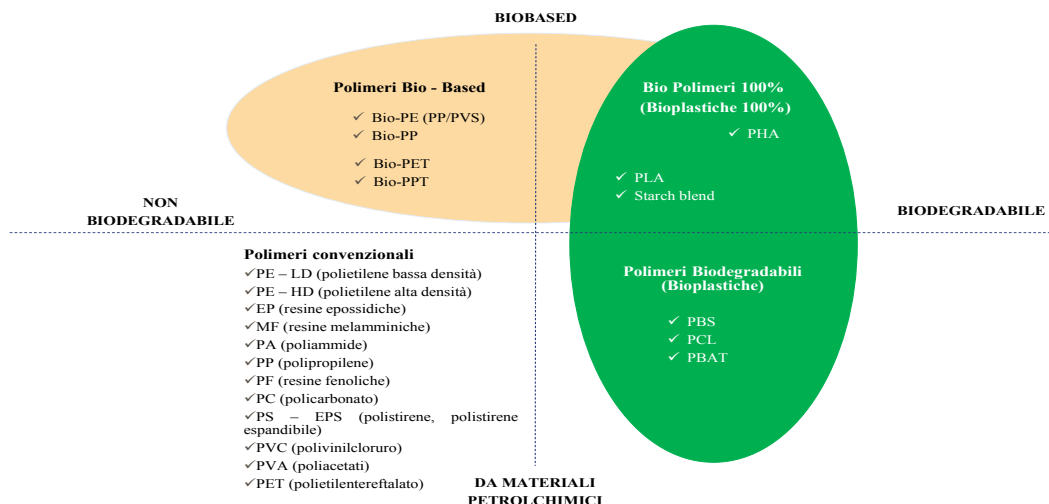
Polimeri Bio-Based– polimeri non biodegradabili prodotti a partire da fonti rinnovabili (Bio –PE e Bio –PET) e che come per la plastica tradizionale possono esser applicati a molti settori industriali eliminando la dipendenza dalla materia prima fossile a favore di fonti rinnovabili.

Bio – polimeri al 100% - polimeri di origine naturale che hanno la proprietà di biodegradare al 100% o parzialmente, in compostaggio o in acqua, un esempio è il PHA bio plastica biodegradabile al 100% prodotta a partire dalla fermentazione di materie prime naturali con impatto zero sull'ambiente e potenzialmente applicabile a diversi settori industriali dal *packaging* al medicale e tecnologico. Un altro biopolimero è il PLA parzialmente biodegradabile ed applicabile in più settori industriali seppur con prevalentemente nel *packaging*.

Polimeri biodegradabili – plastiche originate a partire da fonti fossili e che hanno la proprietà di biodegradare (PBAT, PBS e PCL). Sono applicabili a molti settori industriali ma la materia prima di tipo fossile causa un notevole impatto ambientale soprattutto nella fase della produzione.

Nel grafico che segue i polimeri sono distinti sull'asse orizzontale in polimeri biodegradabili e polimeri non-biodegradabili e sull'asse verticale in polimeri derivati da fonti rinnovabili o da materiali petrolchimici.

Classificazione dei polimeri tradizionali e Bio



Fonte: European Bioplastics

6.2.1.1 La bio plastica: focus sui polimeri 100% Bio e sul PHA

All'interno della classe dei Biopolimeri 100% biodegradabili è possibile distinguere tre categorie principali sulla base dell'origine e della produzione:

- **Polimeri estratti da materie naturali, piante e animali**, in questa categoria rientrano i polisaccaridi e le proteine quali la cellulosa, l'amido e le miscele di amido ovvero carboidrati complessi utilizzati per produrre bio plastiche quali la Mater-Bi della Novamont o il Solanyl della Solanyl Biopolymers;
- **Polimeri prodotti tramite sintesi chimica** usando monomeri biologici e rinnovabili come l'acido polilattico (PLA) un esempio è il Natureworks della Natureworks LLC prodotto a partire da mais;
- **Polimeri prodotti da microrganismi isolati** che possono essere sia OGM che non, la categoria principale è quella dei poliidrossialcanoati (PHA) ovvero polimeri termoplastici sintetizzati da vari generi di batteri (Bacillus, Rhodococcus, Pseudomonas, etc.) attraverso la fermentazione di zuccheri o lipidi.

I polimeri 100% biodegradabili sono ampiamente utilizzati nel settore del *packaging* sebbene abbiano delle caratteristiche chimico-fisiche che li rendono particolarmente adatti anche per i settori *automotive*, elettronico e biomedicale.

Di seguito si riportano alcune caratteristiche afferenti alle principali classi di biopolimeri 100% biologici che risultano determinanti ai fini della facilità di lavorazione e biodegradazione/smaltimento.

Principali caratteristiche chimico-fisiche dei polimeri 100% BIO

	PROPRIETA'		
	Barriera al vapore acqueo	Barriera all'ossigeno	Meccaniche
Cellulosa/Cellophana	Scarse	Buone	Buone
Cellulosa Acetata	Moderate	Buone	Moderate
Amido	Scarse	Buone	Moderate
Proteine	Scarse	Buone	Moderate
PHAs	Buone	Buone	Buone
PLA	Moderate	Scarse-Moderate	Buone
LDPE	Buone	Scarse	Moderate -Buone
PS	Buone	Buone	Scarse-Moderate

Fonte: Petersen et al., 1999

I **poliidrossialcanoati (PHA)** sono i polimeri che tra tutti presentano le migliori caratteristiche fisico-chimiche e meccaniche.

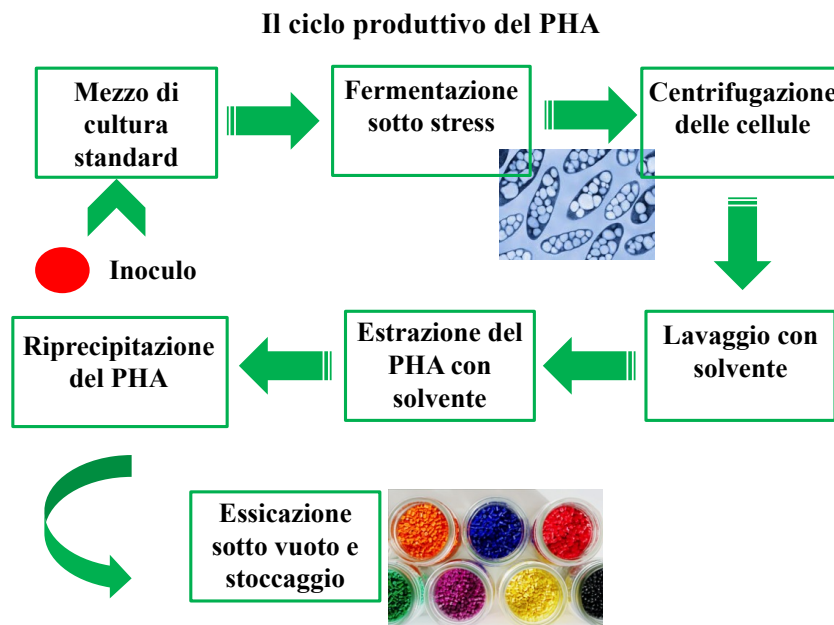
Il PHA viene sintetizzato e accumulato all'interno di oltre 300 differenti specie microbiche quali ad esempio Bacillus, Rhodococcus, Pseudomonas, Azotobacter e diversi altri. Il processo di produzione si basa sulla fermentazione batterica a partire da diverse fonti di carbonio (generalmente zuccheri o lipidi).

Analogamente a quanto avviene per i polimeri industriali tradizionali, i microrganismi portano le molecole dei monomeri in contatto e catalizzano la formazione di PHA per policondensazione con eliminazione di acqua. I PHA biodegradabili risultanti hanno in genere catene molecolari costituite da 1000 a 10000 unità monomeriche.

La molecola base di un PHA è un 3-idrossi-acido, anche se vengono talvolta incorporati nella molecola del polimero anche 4-, 5- e 6-idrossiacidi al fine di ottenere caratteristiche particolari del materiale.

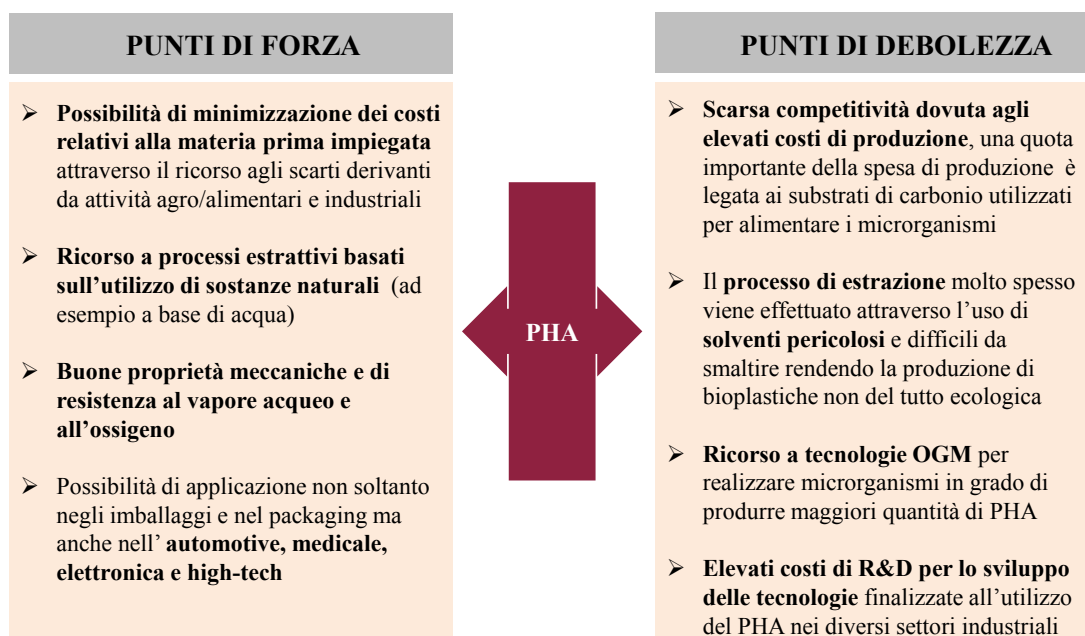
Il PHA ottenuto in seguito al processo di trasformazione delle materie prime di partenza (zuccheri, lipidi etc.), vengono estratti con opportuni solventi attraverso metodi che portano alla distruzione delle cellule batteriche deputate alla produzione di PHA.

Il PHA viene stoccato sotto forma di granuli la cui dimensione e numero per cellula varia in base alle diverse specie batteriche.



Il PHA può essere lavorato alla pari degli altri polimeri termoplastici e possiede una buona stabilità allo stoccaggio e una buona resistenza all'acqua e all'umidità. Lo schema di seguito riporta una sintesi dei

principali punti di forza e di debolezza del PHA (si rimanda al paragrafo 6.1.4 del presente Documento di Ammissione per considerare le diverse caratteristiche di prodotto e tecnologia produttiva relative al PHA Bio On).



L'Emittente ritiene che la propria tecnologia possa superare alcuni importanti punti di debolezza, non utilizzando batteri geneticamente modificati e solventi organici.

I prodotti 100% Bio coprono una ampia gamma di applicazioni ed il PHA in particolare è in grado di sostituire la maggior parte dei polimeri e di coprire la totalità dei segmenti di applicazione.

Di seguito si riportano due tabelle che illustrano il grado di sostituzione tecnica dei Bio polimeri e i segmenti di applicazione.

Grado di sostituzione tecnica dei Bio polimeri

	PET	LDPE	HDPE	PP	PS	PVC	Other
Bio-PET	●	○	○	○	○	○	○
Bio-PE	○	●	●	○	○	○	○
Bio-PP	○	○	○	●	○	○	○
Mater Bi	○	◐	◐	○	○	○	◐
PLA	◐	○	◐	◐	◐	○	◐
PHA	◐	◐	◐	◐	◐	◐	◐

Segmenti di applicazione dei Bio polimeri

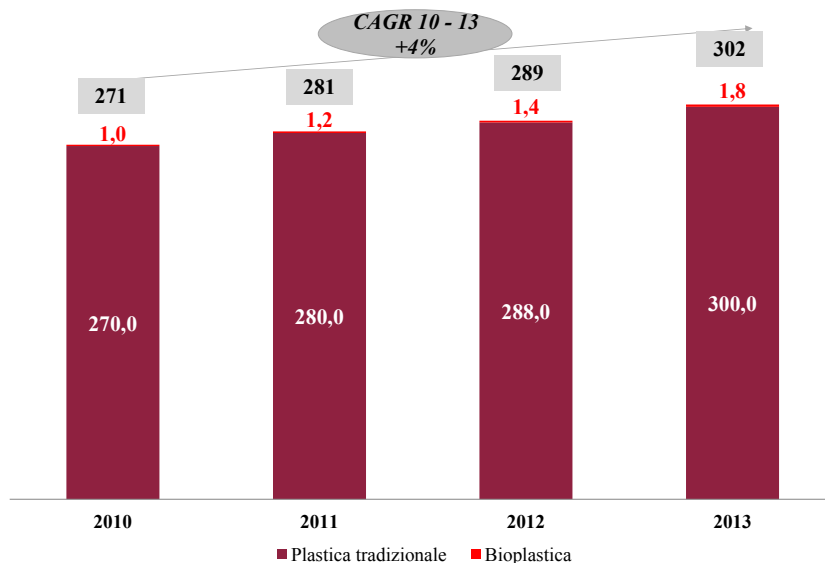
	Packaging	Consumer Goods	Construction	Advanced applications
Bio-PET	↔			
Bio-PE		↔		
Bio-PP			↔	
Mater Bi		↔		
PLA	↔	↔		
PHA	↔	↔	↔	↔

Fonte: Rielaborazione primaria società di consulenza su dati Morgan Stanley e interviste con esperti.

6.2.1.2 Overview sul mercato della plastica

La capacità produttiva globale di plastica nel 2013 ha superato le 300 milioni di tonnellate registrando un CAGR 2010 – 2013 del 4% circa. La plastica tradizionale rappresenta nel 2013 il 99% della produzione complessiva con un CAGR 2010-2013 del 3,5%; di contro le bio plastiche, pur rappresentando una quota ancora molto piccola, presentano alti tassi di crescita, il CAGR 2010 – 2013 è stato di circa il 22%.

Capacità produttiva globale di plastica tradizionale e bio plastica (Ton/mln)

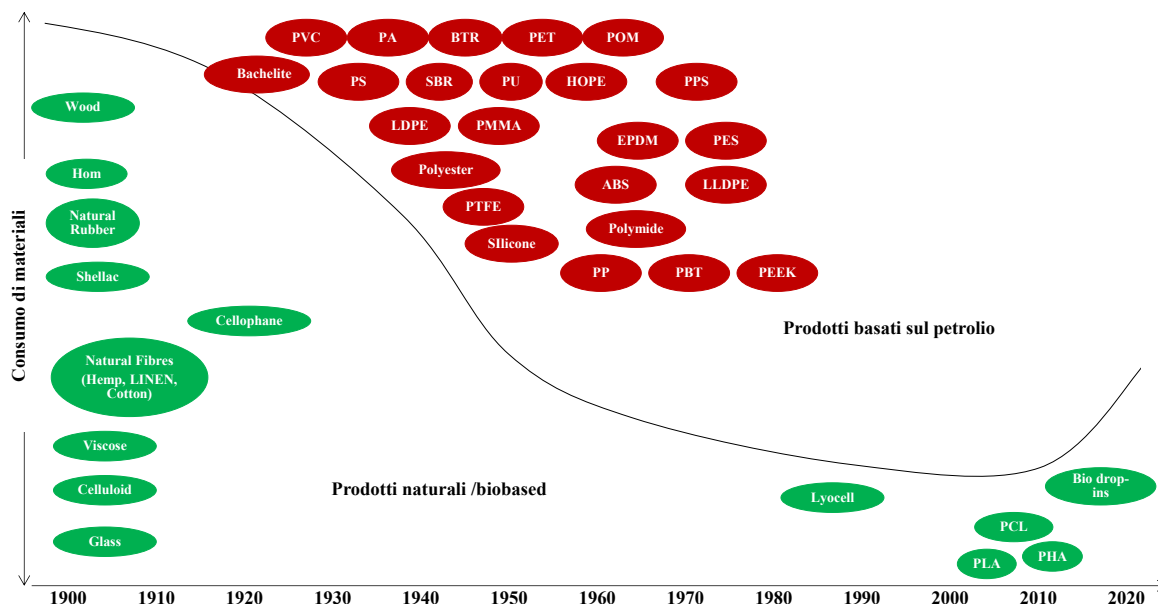


Fonte: Rielaborazione primaria società di consulenza su dati European Bioplastics

A partire dagli anni '50 la produzione di plastiche tradizionali è cresciuta a ritmi sostenuti soprattutto a causa del boom nella produzione di prodotti derivati dal petrolio. In questo contesto si sono verificati soltanto due arresti in corrispondenza della crisi petrolifera degli anni '70 e della crisi economico-finanziaria del 2008.

A partire dal 2000 le macro-tendenze mostra una predilezione del mercato per prodotti naturali e basati su fonti rinnovabili, pertanto il mercato delle bio plastiche è previsto in forte crescita.

Trend del consumo di prodotti naturali e derivati dal petrolio Anni 1900 - 2020

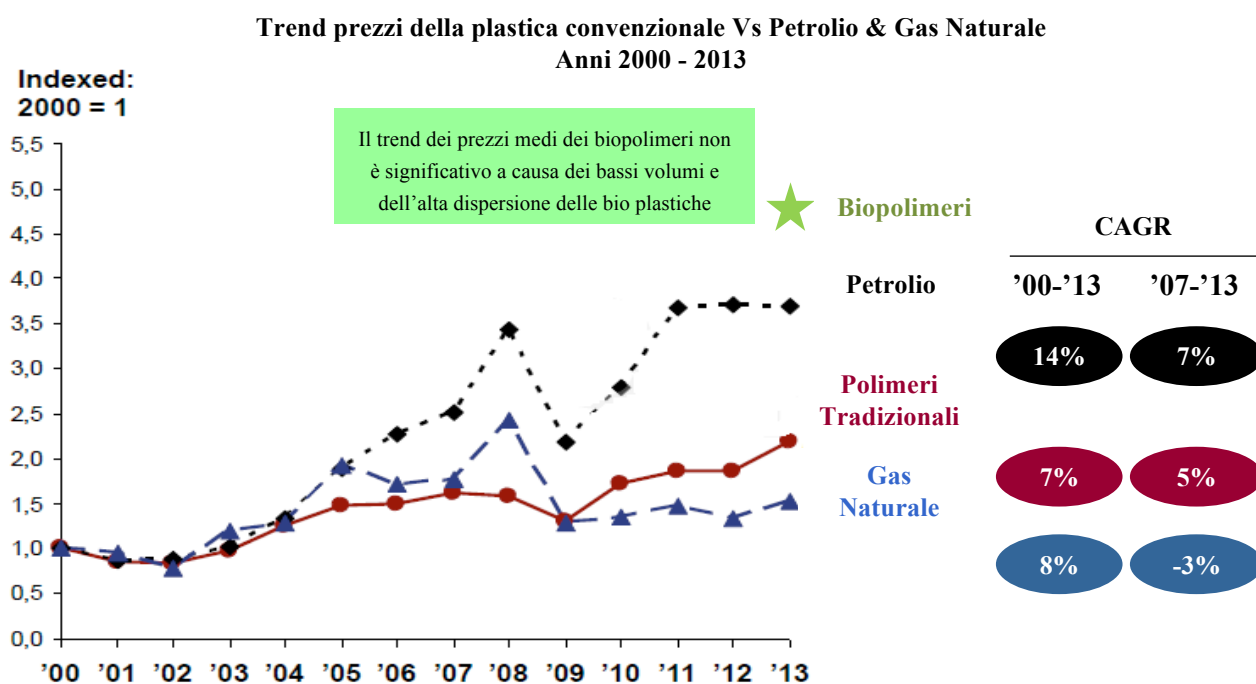


Fonte: Rielaborazione primaria società di consulenza su dati Morgan Stanley

6.2.2 Le materie plastiche tradizionali: *trends* storici e prospettive future

La plastica tradizionale viene prodotta sinteticamente a partire da fonti petrolchimiche, gas naturale e carbone e può essere lavorata e adattata per diverse applicazioni industriali aggiungendo materiali quali riempitivi rinforzanti, pigmenti, agenti schiumogeni o plastificanti.

Il prezzo della plastica è fortemente influenzato dall'andamento del prezzo del petrolio, dunque la correlazione fra la plastica e il petrolio è molto alta.



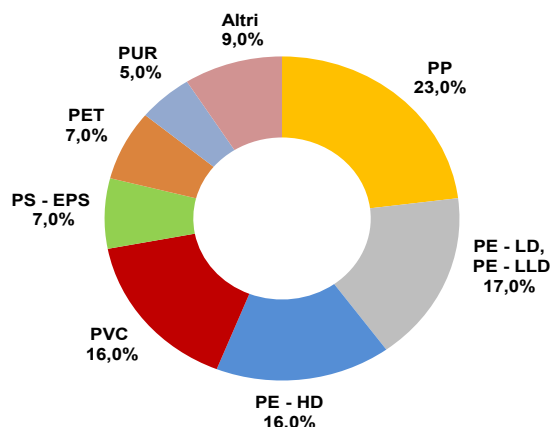
Fonte: Rielaborazione primaria società di consulenza su dati World Bank, European Bioplastics, Bloomberg e Technavio

Le principali tipologie di plastiche sono le seguenti:

- Polietilene (PE) che comprende il polietilene a bassa densità (LPDE), il polietilene lineare a bassa densità (LLDPE) ed il polietilene ad alta densità (HDPE);
- Polipropilene (PP);
- Polivinil cloruro (PVC);
- Polistirene (solido – PS ed espanso- EPS);
- Polietilene tereftalato (PET);
- Poliuretani (PUR).

Nel 2013 la plastica più richiesta a livello globale è il polipropilene (PP) utilizzato per diverse applicazioni industriali quali cruscotti degli autoveicoli, tappi, etichette delle bottiglie di plastica, le reti antigrandine, le custodie dei CD, le capsule del caffè e i bicchierini bianchi di plastica per il caffè; il polipropilene (PP) rappresenta una quota pari al 23% della produzione globale di plastica ed è seguita dal polietilene (PE) con una quota del 17% e dal PVC e PE – HD entrambi con una quota del 16%.

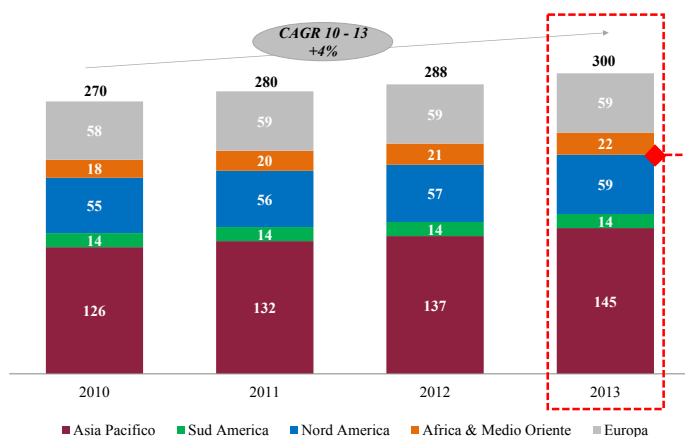
Produzione globale di plastica per tipologia
2013



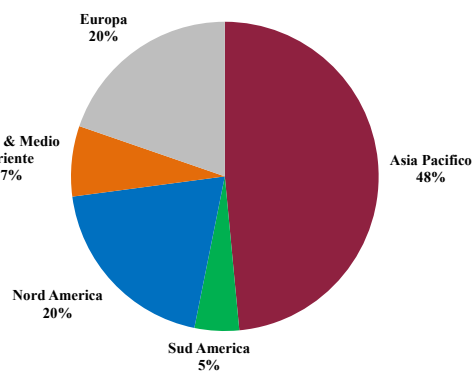
Fonte: *Plastics Europe and Ambrosetti – The excellence of the plastics supply chain in relaunching manufacturing in Italy and Europe*

Nel 2013 la produzione mondiale di plastica ha raggiunto i 300 milioni di tonnellate registrando un CAGR sul 2010 del 4% circa. La produzione di plastica è trainata dall'Asia Pacifica che, oltre ad esser l'area geografica che storicamente ha rappresentato quasi il 50% della produzione complessiva di plastica, presenta un tasso di crescita sostenuto e un CAGR 2010-2013 del 5%. La crescita dell'Asia Pacifica, riconducibile principalmente ad una domanda molto alta e a costi di produzione bassi, è però stata inferiore rispetto a quella registrata nell'Africa & Medio Oriente la cui produzione è cresciuta ad un CAGR 2010-2013 dell'8% permettendo al continente di posizionarsi nel 2013 al quarto posto con una quota del 7%.

Evoluzione della produzione di plastica per area geografica dal 2010 al 2013 (Ton/mln)



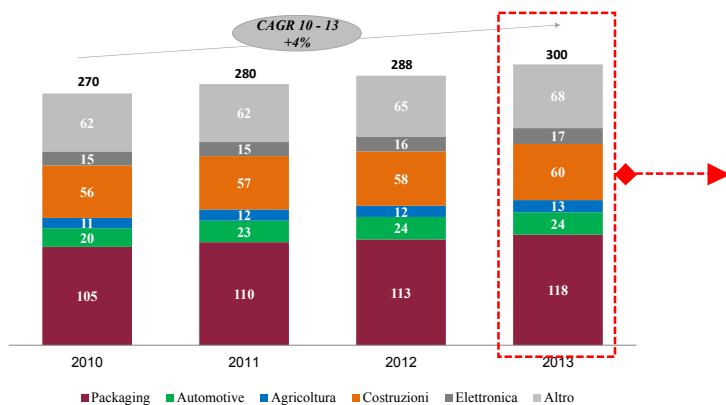
Breakdown 2013 della produzione di plastica per area geografica



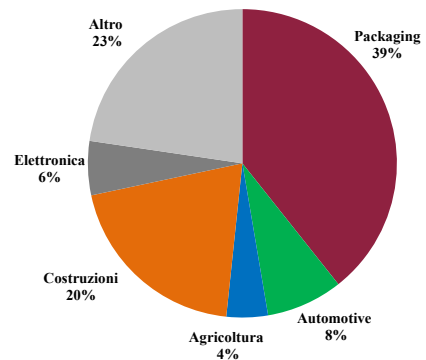
Fonte: *Rielaborazione primaria società di consulenza su dati European Bioplastics*

Con riferimento ai settori di applicazione della plastica i segmenti trainanti sono quello del *packaging* e delle costruzioni che negli anni 2010 - 2013 hanno rappresentato, rispettivamente, circa il 40% e il 20% della plastica tradizionale complessivamente prodotta. Il segmento *automotive* è quello che ha registrato il tasso di crescita più alto, con un CAGR 2010 - 2013 pari al 6%.

Evoluzione della produzione di plastica per settore di applicazione dal 2010 al 2013 (Ton/mln)



Breakdown 2013 della produzione di plastica per settore



Fonte: Rielaborazione primaria società di consulenza su dati European Bioplastics

6.2.3 Le bio plastiche: classificazioni, trends storici e prospettive future

Il mercato delle bio plastiche riguarda l'insieme dei polimeri derivanti sia da materie prime rinnovabili che dal petrolio e riguarda sia le plastiche biodegradabili che non (polimeri biodegradabili, polimeri Bio-Based e polimeri 100% Bio).

Le bio plastiche rappresentano un settore di nicchia che tuttavia negli ultimi 5 anni è cresciuto in maniera significativa e presenta interessanti opportunità di crescita. Le bio plastiche possono essere (i) costituite da componenti vegetali o da polimeri biodegradabili, (ii) totalmente o parzialmente di origine rinnovabile e (iii) prodotte attraverso processi di trasformazione chimici e biotecnologici.

In questo settore è molto forte l'attività di ricerca e sviluppo volta ad ampliare:

- la gamma di materie prime utilizzabili per la sintesi delle bio plastiche (in particolare per la sintesi a partire da scarti dell'agricoltura); e
- i settori in cui queste tecnologie possono essere introdotte.

L'utilizzo delle bio plastiche ha numerosi vantaggi:

- Biodegradabilità fino al 100% in compostaggio o in acqua a seconda della tipologia di polimero adottato e del processo di trasformazione adottato; e
- Utilizzo degli scarti della filiera agroalimentare riducendo così sia l'impatto ambientale negativo dovuto al ricorso a materie prime fossili sia al consumo di materie prime indispensabili per la vita dell'uomo quali cereali e grano.

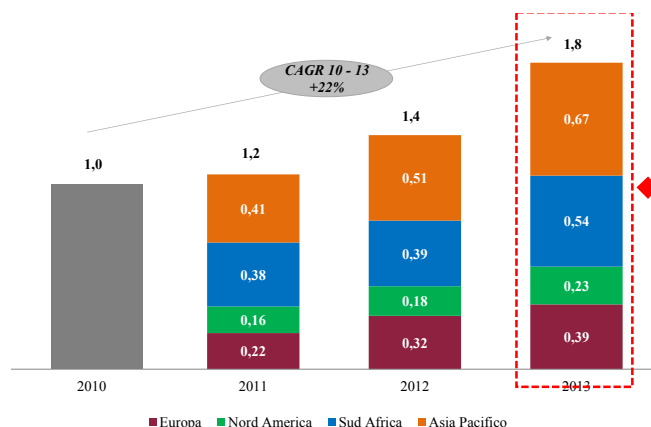
Di contro gli svantaggi risiedono attualmente sia nella scarsa efficacia della tecnologia in alcuni settori di applicazione sia negli alti costi da sostenere nella fase di ricerca e sviluppo di nuove applicazioni industriali.

Complessivamente, nonostante si tratti di un settore con limitazioni in termini tecnici e di costo-efficacia, il campo delle bio plastiche è caratterizzato da alte aspettative di sviluppo futuro, soprattutto se si considerano alcuni trend che sempre più si stanno affermando a livello globale, quali la forte crescita demografica, il cambiamento climatico e ambientale, il rischio di una potenziale crisi energetica e l'accelerazione dello sviluppo tecnologico.

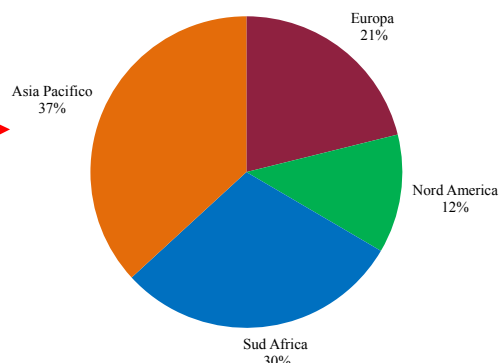
La produzione di bio plastica nel 2013 ha raggiunto gli 1,8 milioni di tonnellate registrando un CAGR 2010 – 2013 del 22%. Le aree geografiche che hanno trainato la crescita sono l'Europa e l'Asia che nel 2013

rappresentavano rispettivamente il 21% e il 37% della produzione di bio plastica totale. L'Europa ha registrato un CAGR 2010 – 2013 pari al 34%, soprattutto a causa della forte dipendenza dalla nafta che ha indotto alla ricerca di fonti rinnovabili alternative. Di contro l'Asia Pacifica ha registrato un CAGR 2010 – 2013 pari al 29%, soprattutto a causa del forte consumo delle materie plastiche che ha indotto all'adozione di produzioni maggiormente ecosostenibili soprattutto alla luce di un contesto regolamentare più stringente.

Evoluzione della produzione di bio plastica per area geografica dal 2010 al 2013 (Ton/mln)



Breakdown 2013 della produzione di bio plastica per area geografica



Fonte: Rielaborazione primaria società di consulenza su dati European Bioplastics

IL CONTESTO NORMATIVO PER AREA GEOGRAFICA

NORD AMERICA

- ✓ L' E.P.A. (l'agenzia per la tutela dell'ambiente) nel 2014 ha proposto la riduzione del 30% delle emissioni di CO₂ rilevate nel 2015 entro il 2020, ogni stato potrà autonomamente definire entro il 2016 le modalità con cui raggiungere questo obiettivo
- ✓ Impegno formale del Presidente degli Stati Uniti alla riduzione delle emissioni

SUD AMERICA

Al momento non sono previsti incentivi

EUROPA

- ✓ «Europa 2020» - gli obiettivi Europa 2020 prevedono l'investimento del 3% del prodotto interno lordo dell'Europa in R&D e la riduzione del 20% delle emissioni di CO₂ rilevate nel 1990 entro il 2020
- ✓ «Horizon 2020» - il programma prevede l'erogazione di finanziamenti per incentivare alla ricerca di prodotti innovativi
- ✓ Riduzione del consumo di plastiche leggere (come quelle utilizzate per il packaging) del 50% entro il 2017
- ✓ Impegno ufficiale della Commissione Europea all'eliminazione dei sistemi di smaltimento in discarica

ASIA PACIFICO

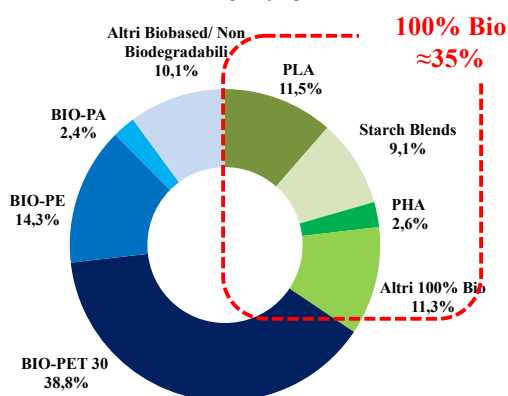
- ✓ In Giappone il «Biotechnology Strategic Scheme» & «Biomass Nippon Strategy» sono volti a promuovere la sostituzione del 20% delle plastiche convenzionali con altre fonti rinnovabili entro il 2020
- ✓ In Korea il «Strategy for promotion of industrial biotechnology» ha l'obiettivo di promuovere la sostituzione del 4,8% del petrolio importato con prodotti biochimici e ridurre le emissioni di CO₂ del 10,8% circa entro il 2020

Fonte: Rielaborazione primaria società di consulenza su dati European Bioplastics

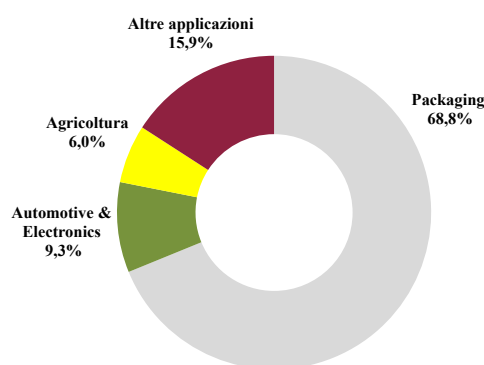
Per quanto riguarda le principali tipologie di bio plastiche, nel 2013 le plastiche 100% Bio hanno avuto un peso pari a circa il 35% della capacità produttiva complessiva e il polimero maggiormente impiegato nelle applicazioni risulta essere il PLA con una quota dell'11% circa.

Attualmente la maggior parte della bio plastica prodotta è destinata al settore del *packaging* (il 68,8% nel 2013) poiché la maggior parte dei biopolimeri oggi utilizzati (come PLA e Mater BI) ha delle caratteristiche di base che si prestano meglio al settore in questione; seguono l'*automotive & electronics*, con una quota pari al 9% circa e l'agricoltura, con il 6% circa. Le multinazionali attive nella ricerca e sviluppo per l'impiego di bio plastiche stanno studiando meccanismi di lavorazione dei biopolimeri che consentano di ampliare i settori applicativi, soprattutto al fine di incrementare il loro impiego nel campo medico e tecnologico.

Breakdown capacità produttiva globale di bio plastica per tipologia Anno 2013



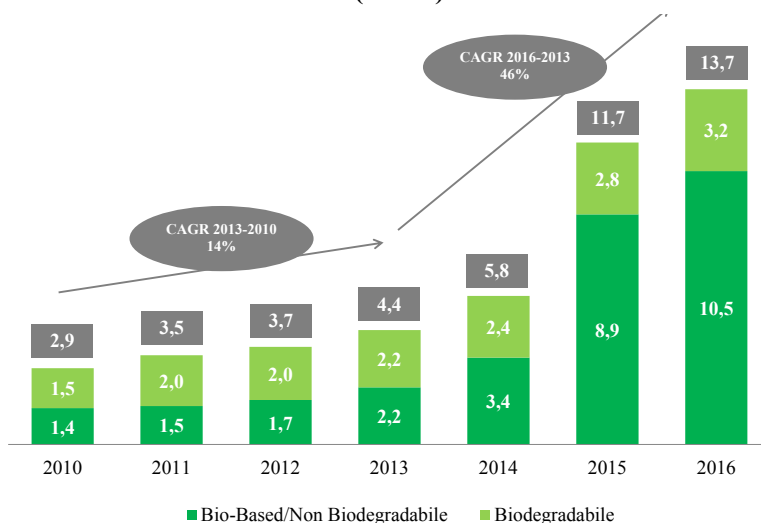
Breakdown capacità produttiva globale di bio plastica per settore di applicazione Anno 2013



Fonte: European Bioplastics – ifBB University of Hannover

Nel 2013 il mercato mondiale delle bio plastiche ha raggiunto un controvalore di circa i 4,4 miliardi di Euro registrando un CAGR 2013-2010 del 14%; si prevede che nel 2016 il controvalore raggiungerà i 13,7 miliardi di Euro con CAGR 2013-2016 pari al 46% e che la quota afferente alle plastiche Bio-Based non biodegradabili crescerà notevolmente raggiungendo una quota prossima al 77% soprattutto a causa dell'ancora lenta industrializzazione e applicazione delle plastiche 100% Bio nei diversi campi industriali.

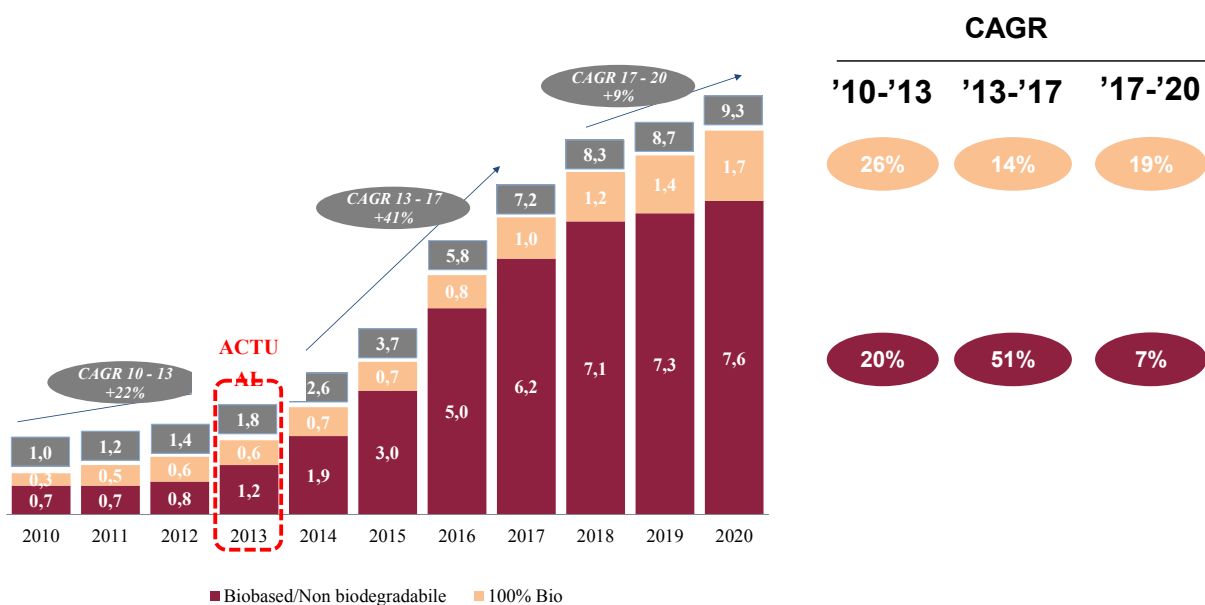
Trends storico e prospettico del controvalore del mercato della bio plastica (€/mln)



Fonte: European Bioplastics

Il mercato delle bio plastiche è destinato a crescere nei prossimi anni a ritmi sostenuti (CAGR 2014-2017 +41%) per arrivare ad una capacità produttiva installata nel 2017 intorno ai 7,2 milioni di tonnellate, contro le attuali 1,8 milioni di tonnellate.

Evoluzione capacità produttiva globale di bio plastica anni 2010 - 2020 (Ton/ mln)



Fonte: Rielaborazione primaria società di consulenza su dati European Bioplastics e University of Hannover

Nei prossimi anni le plastiche Bio-Based continueranno a rappresentare il segmento dominante passando da una quota del circa 66% del 2013 ad una quota prossima all'82% nel 2020 soprattutto perché la non biodegradabilità dei prodotti non rappresenta un problema in termini di impatto ambientale a causa della presenza di meccanismi di riciclo idonei al loro smaltimento e riutilizzo.

La crescita dei prodotti Bio-Based sarà maggiore nel periodo 2013 - 2017 nel quale si registrerà un CAGR del 51%: l'aumento sarà trainato soprattutto dal BIO-PET a causa della crescente domanda da parte dei grandi produttori di bevande gassate. La crescita dei prodotti biodegradabili al 100% sarà di contro maggiore tra il 2017 e il 2020 in cui si prevede registrerà un CAGR del 20% beneficiando anche del rallentamento della crescita delle plastiche *bio based*. Le plastiche 100% Bio che traineranno la crescita in questa seconda fase saranno principalmente le famiglie del PHAs (inclusi PHB – poliidrossibutirrato, PHV – poliidrossivaleriano e PHH-poliidrossiesanoato), del PLAs, gli amidi e le cellulose (Mater BI).

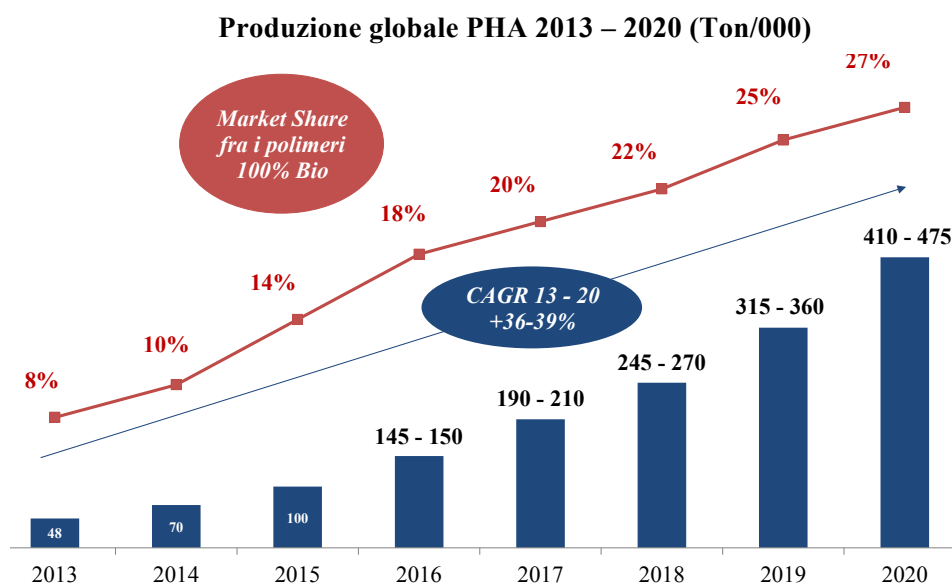
La produzione di PHA è prevista in forte crescita nei prossimi anni. Nel 2020 si prevede che la produzione si attesterà sui circa 410-475 mila tonnellate annue registrando un CAGR 2013-2020 fra il 36 e il 39%. Inoltre sull'ammontare complessivo di polimeri 100% Bio si prevede che la percentuale di PHA, che oggi si attesta nell'intorno dell'8%, dovrebbe raggiungere nel 2020 il 27%.

L'interesse per il PHA è legato sia alla sempre maggiore esigenza di sostenibilità ambientale tramite la riduzione dell'impiego di fonti fossili e l'emissione di CO₂ sia alla necessità per molti paesi di diventare indipendenti dalle principali economie esportatrici di petrolio e gas naturale.

L'incremento della *market share* del PHA si prevede sarà guidata da:

- Riduzione del costo di produzione grazie al ricorso a materie prime provenienti dagli scarti agro-alimentari;
- Massiccio impiego nel campo biomedicale grazie all'origine da fonti naturali e alla sua completa biodegradabilità;

- Migliori performance tecniche rispetto a PLA e Mater Bi e maggiori applicazioni industriali rispetto agli stessi.



Fonte: Rielaborazioni primaria società di consulenza su dati Profound, Nova Institute ed European Bioplastics.

La penetrazione delle bio plastiche nel mercato dipenderà principalmente da tre fattori:

- capacità dei biopolimeri di replicare le caratteristiche dei polimeri tradizionali riuscendo a coprire larga parte delle applicazioni industriali in cui si ricorre all'uso della plastica;
- capacità di raggiungere rapidamente la produzione su larga scala ovvero capacità di industrializzazione dei processi produttivi; e
- capacità di implementare processi produttivi che permettano l'efficientamento dei costi che attualmente sono molto elevati (sia in termini di materie prime che di investimenti tecnici e personale qualificato).

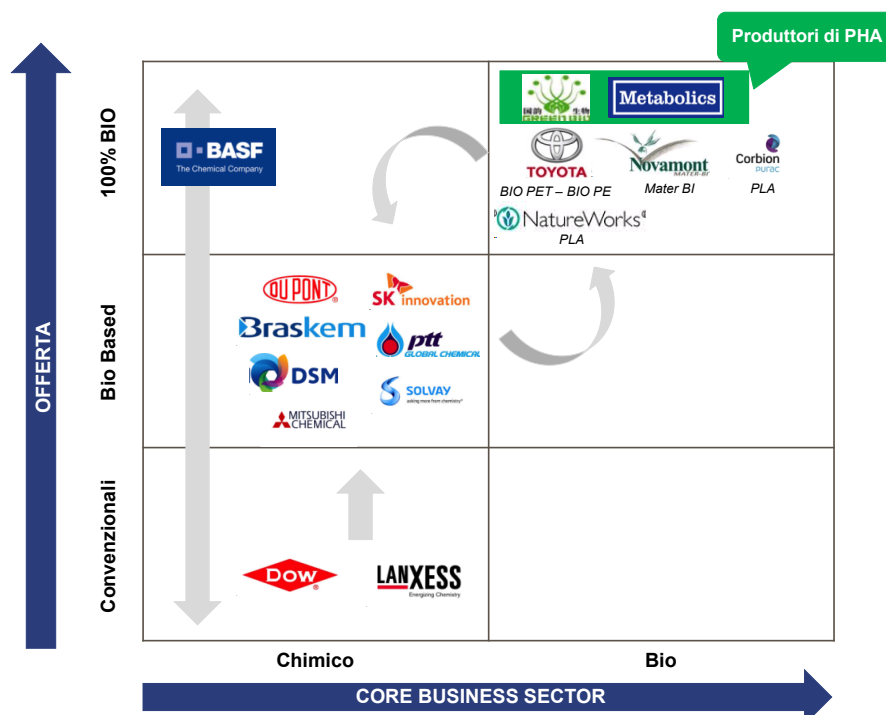
6.2.4 Il posizionamento competitivo

Il grafico seguente rappresenta una mappatura dei principali *players* operanti nell'attività di produzione e distribuzione di plastiche tradizionali, Bio Based e 100% Bio. Gli operatori sono rappresentati in base al livello di diversificazione dell'offerta (dai prodotti convenzionali ai prodotti 100% Bio) e in base al loro *core business* (chimico o bio).

Molte industrie chimiche hanno ampliato la loro gamma di offerta concentrandosi anche sulla produzione di bio plastiche: tra le soluzioni maggiormente preferite ci sono le plastiche Bio Based (Ad es. Bio PET, Bio PE etc.), sia grazie alla possibilità offerte da questo segmento di effettuare *partnership* con aziende di media e piccola dimensione focalizzate esclusivamente sulle bio plastiche, sia grazie all'adattabilità di questi prodotti all'attuale *value chain*.

Nell'attuale panorama competitivo vi sono poche società che producono bio plastiche 100% Bio: si tratta per lo più di società focalizzate sulla produzione di PLA (NatureWorks, Corbion), polisaccaridi e proteine quali la cellulosa, l'amido e le miscele di amido (Novamont).

Posizionamento Competitivo



Fonte: Rielaborazioni primaria società di consulenza su dati Chemsystems.

In aggiunta alle società considerate il panorama competitivo dell'Emittente è formato da altre società di medie e piccole dimensioni attive nella ricerca, sviluppo e produzione di PHA sebbene, sia per la tipologia di materia prima impiegata (substrati di carbonio anziché scarti di materie prime alimentari), che per il ceppo utilizzato (diversa famiglia di batteri selezionati ed eventuali manipolazioni genetiche sugli stessi) nonché per il processo produttivo ed estrattivo (che in molti casi prevede l'utilizzo di solventi organici), a giudizio dell'Emittente, esse non sono pienamente comparabili alla Società.

Inoltre il panorama analizzato si restringe ulteriormente se si considera che molti degli attori del mercato delle plastiche biodegradabili seguono un modello di *business* differente dall'Emittente essendo prevalentemente società che hanno sviluppato internamente la propria tecnologia e la utilizzano direttamente nei propri processi produttivi.

6.3 Eventi eccezionali che hanno influenzato l'attività dell'Emittente e/o i mercati in cui opera

Alla Data del Documento di Ammissione non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano influito sull'attività dell'Emittente, né sui mercati in cui l'Emittente opera.

6.4 Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ritiene di non dipendere da licenze, contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

Di seguito sono riassunti i principali brevetti per invenzione industriale o processi di produzione di cui la Società ha provveduto a richiedere la registrazione alla Data del Documento di Ammissione:

Titolare	Brevetto	Inventori	Paesi	Data deposito / Numero deposito	Data registrazione / Numero di registrazione

Titolare	Brevetto	Inventori	Paesi	Data deposito / Numero deposito	Data registrazione / Numero di registrazione
BIO-ON	Processo per recuperare e purificare polioidrossialcan oati da una coltura cellulare	BEGOTTI SIMONE	ITALIA	30/07/2013 MI2013A001276	n.d.
			PATENT COOPERATION TREATY PCT	PCT/IB2014/063475	n.d.
BIO-ON	Composizione comprendente almeno un polimero biodegradabile e almeno un plastificante	FABBRI PAOLA	ITALIA	17/04/2012 MI2012A000634	n.d.
			PATENT COOPERATION TREATY PCT	16/04/2013 PCT/IB2013/053013	n.d.
BIO-ON	Process for producing microbial copolyesters from sucrose-containing feedstocks Usò di detriti cellulari generati dal recupero di PHA per una crescita migliorata delle cellule / Using cell debris generated from PHA recovery for enhanced cell growth and biopolyester formation *** Title modified by EPO *** Using cell debris generated from PHA recovery for enhanced cell growth	YU JIAN	EPO-UFF BREVETTI EUROPEO	17/11/2011 11802533.7	n.d.
			PATENT COOPERATION TREATY PCT	17/11/2011 PCT/IB2011/055164	n.d.
			AUSTRALIA	17/11/2011 2011381254	n.d.
			BRASILE	17/11/2011 BR1120140119201	n.d.
			GIAPPONE	17/11/2011	n.d.
			SUD AFRICA	17/11/2011 2014/03376	n.d.
			USA	17/11/2011 14/358911	n.d.
BIO-ON	PHA recovery for enhanced cell growth	YU JIAN	AUSTRALIA	16/10/2009 2009354139	n.d.
			BRASILE	16/10/2009 112012008850-5	n.d.
			GIAPPONE	16/10/2009 2012-533702	n.d.
			SUD AFRICA	16/10/2009 2012/02607	26/06/2013 2012/02607
			USA	16/10/2009 13/502323	n.d.
			AUSTRIA	16/10/2009	28/08/2013

Titolare	Brevetto	Inventori	Paesi	Data deposito / Numero deposito	Data registrazione / Numero di registrazione
				09748848.0	2488653
BIO-ON (50%) CO.PRO.B. COOPERATIVA PRODUTTORI BIETICOLI (50%)			BELGIO	16/10/2009 09748848.0	28/08/2013 2488653
			CROAZIA	16/10/2009 09748848.0	28/08/2013 P20131138
			DANIMARCA	16/10/2009 09748848.0	28/08/2013 2488653
			FRANCIA	16/10/2009 09748848.0	28/08/2013 2488653
			GERMANIA	16/10/2009 09748848.0	28/08/2013 602009018382.6
			GRAN BRETAGNA	16/10/2009 09748848.0	28/08/2013 2488653
			LUSSEMBURGO	16/10/2009 09748848.0	28/08/2013 2488653
			OLANDA	16/10/2009 09748848.0	28/08/2013 2488653
			POLONIA	16/10/2009 09748848.0	28/08/2013 2488653
			PORTOGALLO	16/10/2009 09748848.0	28/08/2013 2488653
			SPAGNA	16/10/2009 09748848.0	28/08/2013 2488653
			SVIZZERA	16/10/2009 09748848.0	28/08/2013 2488653
			BIO-ON		
BIO-ON (50%) CO.PRO.B. COOPERATIVA PRODUTTORI BIETICOLI (50%)			EPO-UFF BREVETTI EUROPEO	16/10/2009 09748848.0	28/08/2013 2488653
BIO ON			ITALIA	16/10/2009 09748848	28/08/2013 2488653

Titolare	Brevetto	Inventori	Paesi	Data deposito / Numero deposito	Data registrazione / Numero di registrazione
			PATENT COOPERATION TREATY PCT	16/10/2009 PCT/IB2009/007142	n.d.

6.5 Informazioni relative alla posizione concorrenziale dell'Emittente nei mercati in cui opera

Per informazioni relative alla posizione concorrenziale dell'Emittente, si rimanda al precedente Paragrafo 6.2.4 del presente Documento di Ammissione

CAPITOLO VII STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del Gruppo

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente è detenuto (i) per il 75% da Capsa S.r.l. (società partecipata dal sig. Marco Astorri e dal sig. Guido Cicognani in misura pari al 48,33% ciascuno e dall'ing. Vittorio Folla in misura pari al 3,34% del capitale sociale) e (ii) per il 25% direttamente dal sig. Marco Astorri e dal sig. Guido Cicognani, ognuno con una partecipazione pari al 12,5%.

Per ulteriori informazioni in merito all'evoluzione della compagine sociale dell'Emittente a seguito del Collocamento, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.

7.2 Descrizione delle società del Gruppo

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente detiene l'intero capitale sociale di Bio-On Plants S.r.l., società costituita in data 31 gennaio 2012 ed avente quale oggetto sociale la progettazione e la costruzione di impianti industriali, nonché la concessione in licenza di tecnologie e *software* per la realizzazione di biopolimeri.

CAPITOLO VIII PROBLEMATICHE AMBIENTALI

8.1 Problematiche ambientali

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società non è a conoscenza di alcuna problematica ambientale.

CAPITOLO IX INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

9.1 Tendenze recenti sui mercati in cui opera l'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza di particolari informazioni su tendenze che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente medesimo.

Per ulteriori informazioni in merito ai mercati in cui opera l'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2.

9.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

A giudizio della Società, alla Data del Documento di Ammissione, oltre a quanto indicato nel Capitolo IV "Fattori di rischio" e Capitolo X "Stime degli utili", non vi sono tendenze, incertezze, richieste, impegni o altri fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente per l'esercizio in corso.

CAPITOLO X STIME DEGLI UTILI

10.1 Principali presupposti sui quali sono basati gli Obiettivi Stimati del Gruppo

Il piano industriale 2014-2016 (il “Piano” o il “Piano Industriale”), approvato dal Consiglio di Amministrazione di Bio-On in data 18 settembre 2014, è stato predisposto in accordo con i Principi Contabili Internazionali, omogenei a quelli utilizzati dall’Emittente per la redazione dei bilanci consolidati al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, documenti da cui sono tratte le informazioni finanziarie selezionate contenute nella Sezione Prima, Capitolo III, del Documento di Ammissione.

Il perimetro di consolidamento considerato nella redazione del Piano Industriale è omogeneo a quello utilizzato dalla Società per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 e si presuppone invariato per tutto l’arco temporale considerato.

Il Piano Industriale, che è stato redatto in ottica *stand alone* e senza considerare i proventi derivanti dall’Aumento di Capitale, è basato su ipotesi concernenti eventi futuri, soggetti ad incertezze; talune assunzioni, ad eccezione di alcune variabili controllabili e influenzabili da parte degli amministratori come ad esempio l’incremento ipotizzato dei costi, sono infatti esogene e legate a variabili non controllabili dagli amministratori stessi.

Gli obiettivi stimati per il 2014, 2015 e 2016 inseriti nel Piano Industriale (gli “Obiettivi Stimati 2014-2016”) sono inoltre basati su un insieme di azioni già intraprese i cui effetti però si devono manifestare nel futuro e su un insieme di stime ed ipotesi relative alla realizzazione di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese da parte degli amministratori dell’Emittente.

Tali stime e ipotesi includono, tra le altre, assunzioni ipotetiche, soggette ai rischi ed alle incertezze che caratterizzano l’attuale scenario macroeconomico, relative ad eventi futuri ed azioni degli amministratori che non necessariamente si verificheranno, ed eventi e azioni sui quali gli Amministratori non possono, o possono solo in parte, influire circa l’andamento delle principali grandezze patrimoniali ed economiche o di altri fattori che ne influenzano l’evoluzione. Va tuttavia evidenziato che, a causa dell’aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell’accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell’ambito delle assunzioni ipotetiche effettivamente si verificassero

10.2 Principali assunzioni e linee guida del Piano

Le principali ipotesi su cui si basa il Piano Industriale sono le seguenti:

- **Progetti di ricerca applicata:** la Società, nell’arco di Piano, prevede di continuare ad effettuare per conto dei propri clienti progetti di ricerca applicata relativi al processo di Bio-On finalizzato alla produzione di PHA secondo le specifiche caratterizzazioni ed esigenze del cliente; a tale proposito si segnala che al 30 giugno 2014 Bio-On presenta un portafoglio di progetti “*recurring*” di circa Euro 14 milioni.
- **Feasibility study:** Bio-On ipotizza la vendita di n. 2- 3 *feasibility study* nel 2014; n. 4-5 *feasibility study* nel 2015; e n. 5 *feasibility study* nel 2016; il *feasibility study* rappresenta il primo *step* al fine di verificare le condizioni necessarie per la fattibilità della produzione del polimero PHA (utilizzando come materia prima l’adeguato substrato disponibile) e della realizzabilità dei relativi impianti industriali in una determinata location e con la prefissata capacità produttiva. A valle del *feasibility study* il cliente decide se proseguire con la costruzione dell’impianto di produzione, che presuppone l’acquisto di una licenza. Si segnala quindi che la predisposizione di un *feasibility study* da parte di Bio-On è in molti casi propedeutica alla negoziazione e acquisto di una licenza da parte del cliente; tuttavia essa non è fondamentale nei casi in cui i clienti possono effettuare delle verifiche interne circa la redditività degli impianti o nel caso di decisioni strategiche legate ad integrazioni con le produzioni esistenti.
- **Licenze:** attraverso la concessione della licenza avviene il trasferimento al cliente del diritto all’utilizzo della tecnologia messa a punto da Bio-On per la produzione di polimeri PHA da realizzarsi nel determinato impianto produttivo e avente una fissata capacità produttiva. Nell’ambito del Piano, Bio-On ipotizza la vendita di n. 1 licenza nel 2016, a fronte di un panel attuale di 5 *prospect* attivati grazie allo

stato delle relazioni e all'interesse mostrato dai potenziali clienti (e.g. *feasibility study in progress*). La concessione della licenza è normalmente accompagnata dalla vendita di una serie di prodotti e servizi accessori, quali il PDP – *Process Design Package*, le attività di *training* alle risorse e supervisione del progetto, alcuni prodotti e apparecchiature critiche per la costruzione dell'impianto, i servizi di progettazione.

Con riferimento a quanto sopra, in particolare, le relazioni di Bio-On con i propri clienti/*prospect* hanno evidenziato:

- un elevato interesse nei bio-polimeri da parte dei potenziali produttori (e.g. zuccherifici, componentisti *automotive*) e utilizzatori (e.g. *furniture player*), in relazione a: (i) adiacenza con "*core business*"; (ii) impatto positivo (*green*) in termini di *marketing/comunicazione*; e (iii) attrattività del proprio mercato finale in grado di apprezzare gli elementi differenzianti ed i vantaggi competitivi generati dall'adozione delle plastiche biodegradabili;
- a giudizio degli stessi clienti/*prospect*, la superiorità del PHA rispetto ad altri bio-polimeri (e.g. PLA) in termini di *performance* tecniche e di potenziale adozione da parte del mercato;
- una positiva/efficace collaborazione con Bio-On, in relazione sia alle famiglie di polimeri PHA, sia all'industrializzazione del processo produttivo.

Dal lato dei costi, il Piano prevede:

- con riferimento ai costi operativi, un'evoluzione in linea con l'aumento dei ricavi e con la variazione del *mix* degli stessi;
- per quanto riguarda gli *overhead*, una crescita della struttura dell'azienda coerente con la crescita del *business*, con la necessità di una struttura organizzativa adeguata alle attività svolte e con la necessità di supportare le attività di sviluppo.

10.3 Principali obiettivi del Piano

Sulla base delle ipotesi descritte nel precedente Paragrafo 10.2, i principali dati economici per il periodo di Piano 2014-2016 sono i seguenti:

Conto economico €M	ACTUAL FY12	ACTUAL FY13	FY14e	FY15e	FY16e
Ricavi	1,41	1,50	2,80	6,50	13,90
Costi operativi	(1,08)	(0,93)	(1,38)	(3,41)	(5,76)
Primo margine	0,33	0,57	1,42	3,09	8,14
<i>PM%</i>	23,1%	38,0%	50,7%	47,5%	58,6%
Overhead	(0,10)	(0,13)	(0,86)	(1,54)	(1,80)
EBITDA *	0,23	0,45	0,56	1,55	6,35
<i>EBITDA %</i>	16,3%	29,6%	20,1%	23,9%	45,6%
D&A	(0,08)	(0,14)	(0,11)	(0,12)	(0,13)
EBIT **	0,15	0,31	0,45	1,43	6,21
<i>EBIT %</i>	10,9%	20,5%	16,2%	22,0%	44,7%
Risultato netto	0,05	0,14	0,29	0,93	4,04

(*) EBITDA o Margine Operativo Lordo indica il risultato prima degli oneri finanziari, delle imposte, degli ammortamenti delle immobilizzazioni e della svalutazione dei crediti. EBITDA rappresenta pertanto il risultato della gestione operativa prima delle scelte di politica degli ammortamenti e della valutazione di esigibilità dei crediti commerciali. L'EBITDA così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Siccome l'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili Internazionali, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi della Società. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

(**) EBIT indica il risultato prima degli oneri finanziari e delle imposte dell'esercizio. EBIT rappresenta pertanto il risultato della gestione operativa prima della remunerazione del capitale sia di terzi che proprio. L'EBIT così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Siccome l'EBIT non è identificato come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili Internazionali, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi della

Società. Poiché la composizione dell'EBIT non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

Si prevede una crescita dei ricavi nel periodo, da Euro 1,50 milioni nel 2013 ad Euro 13,90 milioni nel 2016, che è principalmente trainata (i) dalla vendita nel 2016 della licenza (sopra citata) e dei servizi accessori (PDP, *training*, supervisione, apparecchi critici) collegati alla licenza stessa; (ii) dall'esecuzione di studi di fattibilità e (iii) dalla maturazione dei *backlog recurring* (+ Euro 3,1 milioni); (iv) dalla manifestazione di ricavi per *royalties* derivanti da un contratto già firmato; in particolare:

- la crescita delle *sales recurring* è basata sul *backlog* di progetti di ricerca (portafoglio di Euro circa 14 milioni);
- le *royalties* da progetti in corso sono normate dal contratto di licenza in relazione all'impianto di prossima costruzione;
- la vendita della licenza 2016 è basata sul positivo esito delle negoziazioni e dei progetti che Bio-On ha attualmente in essere con clienti e *prospect*;
- i servizi accessori in *bundle* che si prevede di poter vendere insieme alla licenza rappresentano una *market practice*, e sono coerenti con il modello di *business* di Bio-On.

I prezzi medi dei prodotti/servizi sono stati determinati in relazione alle *market practice*:

- i valori unitari di *feasibility study* e PDP – *Process Design Package* sono valorizzati in relazione al numero di ore di ingegneria necessarie e al prezzo di mercato delle suddette ore;
- il valore unitario della licenza varia sulla base della capacità produttiva degli impianti, del paese in cui l'impianto viene realizzato e può variare in un *range* di prezzo fra 4-8 milioni/*unit* ed è valorizzato in relazione a 3 metodologie (royalty su profitti, percentuale dell'investimento, percentuale sui ricavi), i cui *driver* sono allineati alle *market practice*.

I costi operativi sottesi ai servizi offerti da Bio-On, sono rappresentati da costi di mano d'opera diretta e di prestazioni esterne, queste ultime sia sotto forma di servizi di consulenza resi direttamente da specialisti sia come acquisto di pacchetti completi di prestazioni. Per quanto riguarda i servizi di progettazione, i PDP, la supervisione ed i *feasibility study*, i relativi costi sono costituiti da prestazioni di ingegneria, prevalentemente *home office*. I servizi di *training* e di avviamento sono invece resi da specialisti di Bio-On inviati presso i clienti per assistere e supervisionare le operazioni di avviamento degli impianti.

I costi operativi legati ai progetti di ricerca sono prevalentemente costi di produzione di PHA c/o l'impianto di Bio-on, di utilizzo/affitto macchinari esterni, servizi professionali esterni e mano d'opera interna.

Il Piano considera una progressiva crescita degli *overhead* (pari ad Euro 1,8 milioni nel 2016, 12 FTE indiretti interni/esterni) al fine di sostenere la crescita dei ricavi e lo sviluppo del *business*.

Gli *overhead* sono in relazione a 3 principali aree di business: *general & administration*, *sales & marketing*, *asset management & other*.

In considerazione di tutto quanto sopra il Piano Industriale ipotizza la crescita dell'EBITDA da Euro 0,45 milioni (che rappresenta il 29,6% dei ricavi) nel 2013 ad Euro 6,35 milioni (che rappresenta il 45,7% dei ricavi) nel 2016, trainata prevalentemente dalla vendita nel 2016 della licenza e dei servizi accessori collegati e dalla maturazione dei *backlog recurring*.

Si riportano i principali dati patrimoniali per il periodo di Piano 2014-2016:

Stato Patrimoniales €M	ACTUAL FY12	ACTUAL FY13	FY14e	FY15e	FY16e
Immobilizzazioni	0,32	0,49	0,75	0,85	0,87
Capitale Circolante Netto *	(0,47)	(0,39)	(0,39)	(1,62)	(2,36)
Fondi e altre passività	(0,20)	(0,03)	(0,08)	(0,27)	(0,53)
Capitale Investito Netto	(0,35)	0,08	0,28	(1,05)	(2,02)
Patrimonio netto	0,22	0,35	0,61	1,54	5,58
Posizione finanziaria netta **	(0,57)	(0,28)	(0,33)	(2,59)	(7,60)

Capitale Investito Netto ***	(0,35)	0,08	0,28	(1,05)	(2,02)
-------------------------------------	---------------	-------------	-------------	---------------	---------------

(*) Il Capitale Circolante Netto (CCN) è calcolato come attivo circolante al netto delle passività a breve, ad esclusione delle attività e passività finanziarie e delle imposte anticipate. Poiché il Capitale Circolante Netto non è identificato come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili Internazionali IFRS, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

(**) La Posizione Finanziaria Netta (PFN), secondo la definizione utilizzata dal Gruppo è conforme a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni del CESR/05-054b implementative del Regolamento (CE) 809/2004.

(***) Il Capitale Investito Netto è dato dalla somma di Capitale Circolante Netto ed Immobilizzazioni al netto delle passività a lungo termine. Poiché il Capitale Investito Netto non è identificato come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili Internazionali IFRS, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

Coerentemente allo sviluppo economico, il Piano considera:

- un aumento delle Immobilizzazioni, con particolare riferimento alle Immobilizzazioni Immateriali, prevalentemente legato alle attività di gestione della Proprietà Intellettuale e di R&D (personale e acquisti di prodotti/servizi), con un incremento annuo compreso nel *range* 0,2 - 0,4 milioni di Euro. L'evoluzione degli *asset* in arco di Piano considera la crescita da Euro 0,49 milioni nel 2013 ad Euro 0,87 milioni nel 2016;
- un incremento del Capitale Circolante Netto (in valore assoluto) che, vista la peculiarità del business della Società, ha un valore strutturalmente negativo a seguito di:
 - un incremento dei Crediti vs. Clienti in relazione allo sviluppo del fatturato dove il DSO è previsto in un *range* tra 60-70 giorni, in base sia alle azioni che si prevede che verranno poste in essere a seguito del rafforzamento della struttura amministrativa dell'Emittente, sia alle modalità di fatturazione e incasso relative alla vendita dei *feasibility study* e delle Licenze che prevederanno anticipi iniziali e ulteriori pagamenti in base a Stato Avanzamento Lavori (SAL); l'incremento di cui sopra è più che compensato da un incremento dei Debiti vs. Fornitori in relazione alla evoluzione della struttura di costo, con DPO che è previsto nel *range* 200-220 giorni.

In base a tali dinamiche di incasso da clienti e di pagamento ai fornitori, il Capitale Circolante Netto è strutturalmente negativo, passando da -0,39 milioni di Euro nel 2013 a -2,36 milioni di Euro nel 2016, con il mantenimento sostanzialmente costante della forbice DSO-DPO (circa 150 giorni).

10.4 Dichiarazione degli amministratori e del Nomad ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia (Scheda due, Punto d) sugli Obiettivi Stimati 2014-2016

Tenuto conto delle assunzioni esposte nei Paragrafi 10.1 e 10.2, gli amministratori dell'Emittente dichiarano che gli Obiettivi Stimati 2014 - 2016 illustrati al Paragrafo 10.3 che precede sono stati formulati dopo avere svolto le necessarie ed approfondite indagini.

A tal riguardo si segnala che, ai fini di quanto previsto nella Scheda due, lett. d) punto (iii) del Regolamento Emittenti AIM Italia, il Nomad ha confermato, mediante dichiarazione inviata alla Società, che è ragionevolmente convinto che gli Obiettivi Stimati 2014 - 2016 sono stati formulati dopo attento ed approfondito esame da parte del Consiglio di Amministrazione della Società stessa, delle prospettive economiche e finanziarie.

Fermo restando quanto sopra, in ogni caso, in considerazione dell'incertezza che caratterizza qualunque dato previsionale, gli investitori sono, nelle proprie decisioni di investimento, tenuti a non fare indebito affidamento sugli stessi (si veda anche sezione "Fattori di Rischio" del Documento di Ammissione per un'illustrazione dei rischi all'avverarsi dei quali gli Obiettivi Stimati 2014 - 2016 potrebbero non realizzarsi).

11.1 Informazioni circa gli organi sociali

11.1.1 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione è stato nominato dall'assemblea del 4 settembre 2014, e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

La tabella che segue mostra le generalità dei componenti del Consiglio di Amministrazione alla Data del Documento di Ammissione:

Nome e cognome	Carica	Data della prima nomina
Marco Astorri	Presidente con deleghe	27 marzo 2007*
Guido Cicognani	Vice Presidente con deleghe	1 dicembre 2007
Vittorio Folla	Amministratore con deleghe	4 settembre 2014
Gianni Lorenzoni	Amministratore indipendente	4 settembre 2014

* In sede di costituzione della Società, il sig. Marco Astorri era stato nominato Amministratore Unico. Successivamente, a seguito delle proprie dimissioni, in data 1 dicembre 2007 l'assemblea dei soci ha nominato il Consiglio di Amministrazione, così affidando la carica di Presidente al sig. Marco Astorri.

Si riporta un breve *curriculum vitae* dei membri del Consiglio di Amministrazione.

Marco Astorri: nato a Bentivoglio (Bologna) il 26 febbraio 1969, inizia la sua carriera nel 1990 come Responsabile Design e Sviluppo Marchi in un'azienda di abbigliamento. Nel 1992 fonda insieme a Guido Cicognani la T&t, società di consulenza operante nel design multimediale e attiva nel coordinamento delle attività di marketing per grandi aziende italiane e multinazionali. Nel 2001 partecipa insieme a Guido Cicognani come co-fondatore con una quota di minoranza alla creazione della LAB-ID, società attiva nella progettazione e produzione di dispositivi RFID per l'identificazione *contactless* (tra cui *microchip*), ricoprendo tra l'altro la carica di Amministratore Delegato. Attualmente ricopre la carica di Presidente e amministratore con deleghe di Bio-On.

Guido Cicognani: nato a Chatou (Francia) il 31 dicembre 1951, comincia la sua carriera nel *marketing* e successivamente nel 1992 fonda con Marco Astorri la T&t, società di consulenza operante nel design multimediale e attiva nel coordinamento delle attività di *marketing* per grandi aziende italiane e multinazionali. Nel 2001 fonda con Marco Astorri LAB-ID, società attiva nella progettazione e produzione di dispositivi RFID per l'identificazione *contactless* (tra cui *microchip*), ricoprendo tra l'altro la carica di responsabile finanziario (*Chief Financial Officer*). Attualmente ricopre la carica di Vice Presidente con deleghe di Bio-On.

Vittorio Folla: nato a Milano il 27 aprile 1957, laureato in Ingegneria Chimica al Politecnico di Milano, ha maturato una pluriennale esperienza nei settori Oil&Gas, Petrolchimico, LNG, Metal e Mining, Plastiche, Farmaceutico, Agroindustriale e Nucleare. Dal 1983 al 2006 ha ricoperto numerosi incarichi presso la multinazionale italiana Tecnimont, arrivando a ricoprire gli incarichi di Direttore Commerciale della Divisione Agroindustria e Farmaceutica, Direttore Vendite ed infine Presidente ed Amministratore Delegato presso la controllata Sofregaz. Dal 2006 al 2013 ha lavorato presso società del gruppo Techint, prima in qualità di Senior Vice President Strategy and Business Development ed in seguito come Presidente ed Amministratore Delegato presso la società controllata TSLng sas. Attualmente ricopre la carica di amministratore con deleghe di Bio-On.

Gianni Lorenzoni: nato a Bologna il 29 dicembre 1938, professore emerito di Strategia all'Università di Bologna, ha insegnato presso l'Università Cattolica di Milano, l'Università Luigi Bocconi, l'Università LUISS ed è stato *visiting professor* presso la Stanford University e la New York University. E' presidente di

Almaweb, post graduate Business School dell'Università Bologna e fondatore di AlmaCube, incubatore dell'Università di Bologna. E' stato anche Vice Presidente dell'Accademia Italiana di Economia aziendale. E' membro della Strategic Management Society of the Academy of Management. Attualmente ricopre la carica di amministratore indipendente dell'Emittente.

In conformità allo statuto sociale e nei limiti di cui all'art. 2381 cod. civ., in data 6 ottobre il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha conferito:

(A) a Marco Astorri tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, da esercitarsi con firma disgiunta, con esclusione dei seguenti poteri, che saranno riservati al Consiglio di Amministrazione: compravendita, locazione e permuta di beni immobili di proprietà della Società, rilascio di garanzie e/o fidejussioni in genere, cessioni di azienda e/o di rami d'azienda, firma di cambiali e pagherò cambiari, richiesta di scoperti di conto corrente presso istituti di credito per importi superiori ad Euro 500.000,00, richiesta di mutui ipotecari; il potere di rappresentare la Società avanti a qualsiasi ente e/o società nonché in ogni ordine e grado di giudizio, nonché la delega alla comunicazione esterna e al rapporto con gli azionisti per assicurare l'informazione agli stessi;

(B) a Guido Cicognani tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, da esercitarsi con firma disgiunta, con esclusione dei seguenti poteri, che saranno riservati al Consiglio di Amministrazione: compravendita, locazione e permuta di beni immobili di proprietà della Società, rilascio di garanzie e/o fidejussioni in genere, cessioni di azienda e/o di rami d'azienda, firma di cambiali e pagherò cambiari, richiesta di scoperti di conto corrente presso istituti di credito per importi superiori ad Euro 500.000,00, richiesta di mutui ipotecari, nonché il potere di rappresentare la Società avanti a qualsiasi ente e/o società nonché in ogni ordine e grado di giudizio;

(C) a Vittorio Folla tutti i poteri di ordinaria amministrazione per la gestione della Società (con esclusione dei poteri riservati al Consiglio di Amministrazione), da esercitarsi con firma disgiunta, per assicurare l'operatività dell'azienda, nel rispetto dei budget e dei piani stabiliti, ed in particolare le seguenti attività: pianificazione strategica, commerciale e sviluppo *business*, tecnica e di sviluppo di tecnologie e prodotti, ingegneria e processo, gestione progetti e *operations*, controllo di gestione; nonché la delega alla finanza, per garantire le attività di reportistica verso gli azionisti in coerenza con l'operatività dell'azienda.

Nella tabella che segue sono indicate le cariche ricoperte dai membri del Consiglio di Amministrazione nonché le partecipazioni da essi detenute attualmente e negli ultimi cinque anni:

Nome e Cognome	Società	Carica/Partecipazione	Stato della carica
Marco Astorri	Capsa S.r.l.	Amministratore	In essere
	Capsa S.r.l.	Socio	In essere
Guido Cicognani	Bio-On Plants S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
	Capsa S.r.l.	Amministratore	In essere
	Capsa S.r.l.	Socio	In essere
Vittorio Folla	Techint Compagnia Tecnica Internazionale S.p.A	Senior Vice President	Cessata
	Techint Technology Solution S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Techint Sener LNG Sas	Presidente ed Amministratore Delegato	Cessata

(TSLNG)			
	Capsa S.r.l.	Socio	In essere
	Techint Iberia Sa	Amministratore	Cessata
Gianni Lorenzoni	Marazzi S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Carisbo S.p.A.	Amministratore	Cessata
	BerBanca S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Piquadro S.p.A.	Amministratore	In essere
	Banca di Bologna S.c.p.A.	Amministratore	In essere
	Lesbc S.r.l.	Socio	In essere

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione negli ultimi cinque anni:

- (i) ha riportato condanne in relazione a reati di frode;
- (ii) è stato associato, nell'ambito dello svolgimento dei propri incarichi, ad alcun reato di bancarotta, amministrazione controllata, liquidazione non volontaria ovvero altra procedura di natura concorsuale;
- (iii) è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o è stato interdetto da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi altra società quotata;
- (iv) è stato condannato a seguito di procedimenti penali ovvero risulta attualmente imputato in procedimenti penali pendenti;
- (v) ha ricevuto o è a conoscenza di avvisi di garanzia o altra comunicazione attestante l'avvio di un procedimento in sede civile, penale e/o amministrativa.

11.1.2 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione è stato nominato dall'assemblea del 4 settembre 2014 (in occasione della trasformazione della Società in società per azioni) e successivamente integrato dall'assemblea del 17 settembre 2014, e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

La tabella che segue mostra le generalità dei componenti del Collegio Sindacale alla Data del Documento di Ammissione:

Nome e cognome	Carica	Data della prima nomina
Gianfranco Capodaglio	Presidente del Collegio Sindacale	4 settembre 2014*
Giuseppe Magni	Sindaco effettivo	17 settembre 2014
Vittorio Agostini	Sindaco effettivo	4 settembre 2014
Ethel Gamberini	Sindaco supplente	4 settembre 2014

* Nominato Presidente del Collegio Sindacale in data 17 settembre 2014.

Si riporta un breve *curriculum vitae* dei membri del Collegio Sindacale.

Gianfranco Capodaglio: nato a Roma il 13 aprile 1946, professore ordinario di Economia aziendale presso l'Università di Bologna, Dipartimento di Scienze aziendali, è Dottore Commercialista e Revisore Legale. La sua attività professionale è svolta nell'ambito delle valutazioni aziendali e societarie, delle problematiche di bilancio, delle operazioni straordinarie d'impresa e delle consulenze tecniche in controversie civili, penali e in arbitrati nazionali ed internazionali. Dal 1979 è iscritto all'Albo dei consulenti tecnici del giudice come esperto in materia aziendale presso il tribunale di Bologna. Dall'aprile 1989 sino al 1994 è stato membro della Commissione di studio per i principi contabili presso il Consiglio nazionale dell'ordine dei dottori commercialisti. Ricopre incarichi di arbitro e di presidente del collegio arbitrale in diverse procedure, consulente tecnico di parte e d'ufficio in procedimenti arbitrali e della giustizia ordinaria. È autore di numerose pubblicazioni sia di carattere scientifico che professionale, e relatore in numerosi convegni scientifici.

Giuseppe Magni: nato a Bazzano (Bologna) il 10 settembre 1951, è Dottore Commercialista, Esperto Contabile e Revisore Legale, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bologna dal 1978 ed iscritto al Registro dei Revisori Legali dal 1995. Svolge attività libero professionale indirizzata principalmente alla consulenza e gestione degli adempimenti fiscali e societari di società ed imprese commerciali e industriali in settori che spaziano dalla meccanica all'edilizia, dalla produzione e distribuzione di articoli di lusso al settore *food*, occupandosi nello specifico di bilanci, dichiarazioni redditi e IVA, operazioni societarie ordinarie, straordinarie e contrattualistica commerciale. È inoltre mediatore e conciliatore dal 2011.

Vittorio Agostini: nato a Roma il 25 febbraio 1939, è Ragioniere Commercialista e Revisore Contabile, ed è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Bologna dal 1985. Ha maturato una pluriennale esperienza bancaria presso un primario Istituto di credito dal 1962 al 1981. Dal 1985 al 2007 ha svolto attività professionale occupandosi di consulenza fiscale, societaria e assistenza aziendale. Dal 2007 ha svolto attività professionale, esercitando prevalentemente l'attività di sindaco e revisore. Durante l'intera carriera professionale ha svolto frequentemente attività di consulenza di tipo aziendalistico e attività di Sindaco e/o di Revisore in numerose società di capitali.

Ethel Gamberini: nata a Bologna il 1 settembre 1965, laureata in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna, è Dottoressa Commercialista. La sua attività professionale è svolta nell'ambito delle valutazioni aziendali e societarie, delle problematiche di bilancio e delle consulenze tecniche in controversie fiscali. Dal 1991 al 1998 ha ricoperto il ruolo di revisore contabile presso la società di revisione Coopers&Lybrand. Ad oggi esercita la libera professione di Dottore Commercialista e Revisore Contabile, collaborando con importanti società italiane ed estere.

Pietro Maggiulli: nato a Lecce il 13 novembre 1967, laureato in Scienze Economiche e Bancarie presso l'Università degli Studi di Lecce è Dottore Commercialista, Revisore Legale dei Conti e *Certified Information System Auditor*. Ha iniziato il suo percorso professionale all'interno di uno dei più prestigiosi *network* mondiali per i servizi di revisione contabile e consulenza direzionale. In tale contesto ha maturato significative esperienze nell'ambito della revisione contabile presso medie e grandi aziende nazionali e gruppi multinazionali. Ha successivamente completato il proprio profilo di competenze attraverso numerosi incarichi di analisi e progettazione di modelli organizzativi e di controllo. Dal 2010 ha fondato lo Studio Maggiulli&Alfieri in collaborazione con un *network* di professionisti dalle competenze multidisciplinari.

Nella tabella che segue sono indicate le cariche ricoperte dai membri del Collegio Sindacale nonché le partecipazioni da essi detenute attualmente e negli ultimi cinque anni:

Nome e Cognome	Società	Carica/Partecipazione	Stato della carica
Gianfranco Capodaglio	3F Filippi S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere

	Gruppo Borghi S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
Giuseppe Magni	Beautimport S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Gara Gestione Alberghi Ristoranti e Affini S.r.l.	Amministratore	In essere
	Kone S.p.A	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Slimpa S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Sabiem S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	A.G.G.F. S.p.A	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Beautifin S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Nettuno Hotel S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Agraria San Pietro S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Kone Industrial S.p.A.	Sindaco	In essere
	Cave Nord S.r.l.	Sindaco	In essere
	Cantelli Rotoweb S.r.l.	Sindaco	In essere
	Sergiolin S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
Vittorio Agostini	Fiorentini Weldings S.p.A.	Sindaco	In essere
	Mascagni S.p.A.	Sindaco	In essere
	R.C. Diffusioni S.r.l.	Sindaco	In essere
	Parisini Pelletterie S.r.l.	Sindaco	In essere
	Focus Pull S.p.A.	Sindaco	In essere
	A.G.E.S. S.p.A.	Sindaco	In essere
	Ing. Burgatti S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Ing. Burgatti S.p.A.	Consigliere	In essere
	Casa Piocheur Italy	Sindaco	In essere

	S.r.l.		
	Giacomo Conti S.p.A.	Sindaco	In essere
	Vidieffe S.r.l.	Sindaco	In essere
	Focus Europe S.r.l.	Sindaco	Cessata
	I.P.E. S.r.l.	Sindaco	In essere
Ethel Gamberini	Ing. Burgatti S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	Cecchi e Magli S.r.l.	Sindaco	In essere
	Lenzi Raoul S.p.A.	Revisore legale	In essere
	W.P. S.r.l.	Sindaco	In essere
	Giacomo Conti Finanziaria S.r.l. in liquidazione	Sindaco	In essere
	Fiorentini Welding S.p.A.	Sindaco	In essere
	Focus Pull S.p.A.	Sindaco	In essere
	Vidieffe S.p.A.	Sindaco	In essere
	G. & G. S.r.l.	Sindaco	In essere
	Mascagni S.p.A.	Sindaco	In essere
	Acem – Azienda Costruzioni Elettro-Medicali S.p.A.	Sindaco	In essere
	Athena Audit S.r.l.	Consigliere	In essere
	W.P. Holding S.r.l.	Sindaco	In essere
	Rijk Zwaan Italia S.r.l.	Sindaco	In essere
	Casa Piocheur Italy S.r.l.	Sindaco	In essere
	Felisatti Immobiliare S.r.l.	Sindaco	In essere
	Inox Tech S.p.A.	Sindaco	In essere
	Ipe S.r.l.	Sindaco	Cessata

	Bancolini S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	WP S.p.A.	Sindaco	Cessata
	NC Holding S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Imball S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Focus Europe S.r.l.	Sindaco	Cessata
	S.T.U. Pianoro S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Verona Lastre S.r.l.	Sindaco	Cessata
Pietro Maggiulli	Focus Europe S.r.l.	Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001	Cessata
	Focus Europe S.r.l.	Sindaco	In essere
	Ing. Burgatti S.p.A.	Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001	Cessata
	R.T. Ponsi S.p.A.	Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001	Cessata
	Eni Rete Oil&Nonoil S.p.A.	Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001	In essere
	Eni Deutschland GmbH	Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001	In essere
	Eni Schmieretechnik GmbH	Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001	In essere
	Eni Norge As	Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001	In essere
	Ilva S.p.A.	Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001	In essere
	Taranto Energia S.r.l.	Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001	In essere
	Ilva Servizi Marittimi S.p.A.	Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001	In essere
	S. Produttori Sementi S.p.A.	Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001	Cessata
	Athena Audit S.r.l.	Consigliere	In essere
	Casa Piocheur Italy S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Rijk Zwaan Italia S.r.l.	Sindaco	Cessata
	CO.TR.A.P.	Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001	In essere

Ente Eccl. Osp. Miulli	Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001	In essere
Solertia S.r.l.	Quotista	Socio

Salvo quanto di seguito indicato, per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Collegio Sindacale negli ultimi cinque anni:

- (i) ha riportato condanne in relazione a reati di frode;
- (ii) è stato associato, nell'ambito dello svolgimento dei propri incarichi, ad alcun reato di bancarotta, amministrazione controllata, liquidazione non volontaria ovvero altra procedura di natura concorsuale;
- (iii) è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o è stato interdetto da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi altra società quotata;
- (iv) è stato condannato a seguito di procedimenti penali ovvero risulta attualmente imputato in procedimenti penali pendenti;
- (v) ha ricevuto o è a conoscenza di avvisi di garanzia o altra comunicazione attestante l'avvio di un procedimento in sede civile, penale e/o amministrativa.

In data 17 giugno 2013 Ethel Gamberini, sindaco supplente dell'Emittente, è stata rinviata a giudizio per il reato previsto e punito dall'art. 2 del D. Lgs. 74/2000.

11.2 Conflitti di interessi dei componenti degli organi di amministrazione e controllo

Alla Data del Documento di Ammissione nessun amministratore e/o sindaco dell'Emittente è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica ricoperta all'interno dell'Emittente.

Si segnala tuttavia che, alla Data del Documento di Ammissione, i signori Marco Astorri e Guido Cicognani, rispettivamente Presidente con deleghe e Vice Presidente con deleghe dell'Emittente, (i) agiscono in qualità di Azionisti Venditori, (ii) detengono complessivamente il 96,66% del capitale sociale di Capsa (ognuno dei quali con quote paritetiche pari al 48,33% del relativo capitale sociale) e (iii) ricoprono la carica di amministratore in Capsa e Bio-On Plants S.r.l.

Inoltre, si segnala che l'ing. Vittorio Folla, amministratore con deleghe dell'Emittente, detiene il 3,34% del capitale sociale di Capsa.

Alla Data del Documento di Ammissione non sono stati stipulati accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri soggetti, a seguito dei quali sono stati scelti gli amministratori o i sindaci in carica dell'Emittente.

CAPITOLO XII PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

12.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica sono stati nominati dall'assemblea del 4 settembre 2014 (ed integrato, quanto al Collegio Sindacale, dall'assemblea del 17 settembre 2014) e rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016.

12.2 Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente o con le altre società del Gruppo

Nessun membro del Consiglio di Amministrazione o componente del Collegio Sindacale ha stipulato contratti di lavoro con l'Emittente.

12.3 Recepimento delle norme in materia di governo societario

L'Emittente, in quanto società che richiede l'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia, non è obbligata ad adeguarsi alle norme del Codice di Autodisciplina.

Tuttavia, alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha applicato al proprio sistema di governo societario alcune disposizioni volte a favorire la tutela delle minoranze azionarie. In particolare, l'Emittente ha:

- (i) previsto statutariamente il voto di lista per l'elezione del Consiglio di Amministrazione;
- (ii) previsto statutariamente il voto di lista per l'elezione del Collegio Sindacale;
- (iii) previsto statutariamente che abbiano diritto di presentare le liste gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di Azioni rappresentanti almeno il 5% del capitale sociale;
- (iv) previsto statutariamente l'obbligatorietà della nomina, in seno al Consiglio di Amministrazione, di almeno un amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 148, comma 3, del TUF;
- (v) previsto statutariamente che, a partire dal momento in cui delle azioni emesse dalla Società siano ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente agli artt. 106 e 109 TUF) (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.9 del Documento di Ammissione);
- (vi) previsto statutariamente un obbligo di comunicazione in capo agli azionisti la cui partecipazione raggiunga, superi, o scenda al di sotto di una delle soglie fissate dal Regolamento Emittenti AIM Italia;
- (vii) previsto statutariamente, a partire dal momento in cui delle azioni emesse dalla Società siano ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia, la competenza assembleare per operazioni di *reverse take over*, cambiamento sostanziale del *business* e revoca dalla negoziazione su AIM Italia delle Azioni;
- (viii) adottato una procedura per la gestione delle operazioni con Parti Correlate;
- (ix) approvato una procedura per la gestione degli adempimenti informativi in materia di *internal dealing*;
- (x) approvato un regolamento per le comunicazioni obbligatorie al Nomad;

- (xi) approvato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, in particolare con riferimento alle informazioni privilegiate.

Modello ex D. Lgs. 231/2001

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha ancora adottato il proprio modello di organizzazione e gestione rispondente ai requisiti richiesti dal D. Lgs. 231/2001.

Alla luce della crescita e degli sviluppi futuri, l'Emittente si è impegnato a valutare la possibilità di adottare tale modello, al fine di poter adeguare il proprio assetto di controlli ai requisiti richiesti dalla applicabile normativa, entro il 31 dicembre 2015.

Sistema di controllo di gestione

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha implementato un sistema di *reporting* caratterizzato da processi manuali di raccolta ed elaborazione dei dati che necessiterà di interventi di sviluppo coerenti con la crescita dell'Emittente e del Gruppo.

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società sta elaborando alcuni interventi con l'obiettivo di realizzare, entro il 31 dicembre 2015, una completa integrazione ed automazione della reportistica, riducendo in tal modo il rischio di errore ed incrementando la tempestività del flusso delle informazioni.

CAPITOLO XIII DIPENDENTI

13.1 Dipendenti

La seguente tabella riporta il numero dei dipendenti del Gruppo al 30 giugno 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012, ripartiti per qualifica.

Dipendenti	30.06.2014	31.12.2013	31.12.2012
Dirigenti	0	0	0
Quadri intermedi	2	2	2
Impiegati	1	1	1
Apprendisti impiegati	3	3	3
Operai	0	0	0
Totale Dipendenti	6	6	6

Inoltre, alla data del 30 giugno 2014 e 31 dicembre 2013 il Gruppo non si avvaleva di lavoratori interinali.

Alla Data del Documento di Ammissione il Gruppo impiega n. 6 dipendenti.

L'Emittente, inoltre, si è impegnato ad assumere, entro la data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014, un soggetto che possa rivestire il ruolo di responsabile finanziario del Gruppo.

13.2 Partecipazioni azionarie e *stock option*

Alla Data del Documento di Ammissione nessuno dei dipendenti del Gruppo detiene partecipazioni azionarie e *stock option* della Società.

13.3 Accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale

Alla Data del Documento di Ammissione, per quanto a conoscenza dell'Emittente non sussistono accordi contrattuali o norme statutarie che prevedano forme di partecipazione dei dipendenti al capitale o agli utili della Società.

CAPITOLO XIV PRINCIPALI AZIONISTI

14.1 Principali azionisti dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente è detenuto (i) per il 75% da Capsa S.r.l. (società partecipata dal sig. Marco Astorri e dal sig. Guido Cicognani in misura pari al 48,33% ciascuno e dall'ing. Vittorio Folla in misura pari al 3,34% del capitale sociale) e (ii) per il 25% direttamente dal sig. Marco Astorri e dal sig. Guido Cicognani, ognuno con una partecipazione pari al 12,5%.

Nella tabella seguente è illustrata la compagine azionaria dell'Emittente all'esito della integrale sottoscrizione delle n. 1.237.500 Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale e delle n. 137.500 Azioni offerte in vendita nell'ambito del Collocamento da parte degli Azionisti Venditori.

Socio	Numero azioni	% Capitale sociale
Capsa S.r.l.	9.000.000	67,99%
Marco Astorri	1.431.250	10,81%
Guido Cicognani	1.431.250	10,81%
Mercato	1.375.000	10,39%
TOTALE	13.237.500	100,00%

Nella tabella seguente è illustrata la compagine azionaria dell'Emittente all'esito dell'esercizio della Bonus Share, assumendo l'integrale esercizio della Bonus Share e l'integrale sottoscrizione delle relative Azioni.

Socio	Numero azioni	% Capitale sociale
Capsa S.r.l.	9.000.000	67,29%
Marco Astorri	1.431.250	10,70%
Guido Cicognani	1.431.250	10,70%
Mercato	1.512.500	11,31%
TOTALE	13.375.000	100,00%

Nella tabella seguente è illustrata la compagine azionaria dell'Emittente all'esito dell'Aumento di Capitale Warrant, assumendo l'integrale esercizio della Bonus Share, dei Warrant e la correlativa integrale sottoscrizione delle Azioni di Compendio da parte di tutti i soci a cui i Warrant sono stati attribuiti.

Socio	Numero azioni	% Capitale sociale
Capsa S.r.l.	18.000.000	67,64%
Marco Astorri	2.862.500	10,76%
Guido Cicognani	2.862.500	10,76%
Mercato	2.887.500	10,85%
TOTALE	26.612.500	100,00%

Nella tabella seguente è illustrata la compagine azionaria dell'Emittente all'esito dell'Aumento di Capitale Warrant, assumendo l'integrale esercizio della Bonus Share, dei Warrant e la correlativa integrale sottoscrizione delle Azioni di Compendio (fatta eccezione per i Warrant spettanti ai signori Marco Astorri e Guido Cicognani, sia direttamente sia tramite Capsa).

Socio	Numero azioni	% Capitale sociale
Capsa S.r.l.	9.000.000	61,02%
Marco Astorri	1.431.250	9,70%
Guido Cicognani	1.431.250	9,70%
Mercato	2.887.500	19,58%
TOTALE	14.750.000	100,00%

Per ulteriori informazioni in merito agli effetti diluitivi derivanti dall'Aumento di Capitale si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo VII, Paragrafo 7.1 del Documento di Ammissione.

14.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società ha emesso solo azioni ordinarie; non esistono azioni portatrici di diritti di voto o di altra natura diverse dalle Azioni Ordinarie.

14.3 Soggetto controllante l'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente è detenuto (i) per il 75% da Capsa S.r.l. (società partecipata dal sig. Marco Astorri e dal sig. Guido Cicognani in misura pari al 48,33% ciascuno e dall'ing. Vittorio Folla in misura pari al 3,34% del capitale sociale) e (ii) per il 25% direttamente dal sig. Marco Astorri e dal sig. Guido Cicognani, ognuno con una partecipazione pari al 12,5%.

Per ulteriori informazioni in merito alla struttura del capitale sociale di Bio-On ad esito del Collocamento, si rinvia al precedente Paragrafo 14.1.

14.4 Patti parasociali

Alla Data del Documento di Ammissione non sussistono patti parasociali che rilevino rispetto all'Emittente.

CAPITOLO XV OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

15.1 Operazioni con Parti Correlate

Le tabelle riportano le transazioni patrimoniali ed economiche realizzate con Parti Correlate negli esercizi 2012 e 2013 e per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2014 (esprese migliaia di Euro) desunte dal bilancio consolidato redatto secondo i Principi Contabili IFRS adottati dal Unione Europea:

Transazioni	Situazione patrimoniale-finanziaria		
	30/06/2014 *	31/12/2013	31/12/2012
Immobilizzazioni immateriali	51	51	51
Altre attività correnti	49	49	44
Altre passività correnti	(13)	-	(76)

(*)Valori non assoggettati a revisione, né a revisione limitata

Transazioni	Conto economico		
	Sei mesi al 30/06/2014 *	Dodici mesi al 31/12/2013	Dodici mesi al 31/12/2012
Costi del personale - Compensi Amministratori (comprensivi di contributi)	165	250	292

(*)Valori non assoggettati a revisione, né a revisione limitata

In particolare i rapporti con gli amministratori sono relativi a:

Immobilizzazioni immateriali: nel 2009 l'Emittente ha sottoscritto un contratto preliminare vincolante di acquisto della proprietà di alcuni domini internet con alcune Parti Correlate in quanto all'epoca vi era una strategia aziendale che prevedeva la possibilità di utilizzo di internet come canale di vendita. È previsto che il contratto di acquisto venga formalizzato nel corso del secondo semestre del 2014. A fronte del contratto preliminare suddetto, l'Emittente aveva versato alla controparte nel corso dei precedenti esercizi degli acconti sul prezzo di acquisto previsto dal contratto preliminare sottoscritto. Alla data di riferimento del Bilancio consolidato è iscritto a tale titolo un importo complessivamente pari a 51 Euro migliaia.

Crediti verso altri: nel corso del 2012 e del 2013 sono stati riconosciuti anticipi agli amministratori per note spese per un importo rispettivamente pari a Euro 44 migliaia e Euro 49 migliaia, al 30 giugno 2014 gli anticipi concessi agli amministratori ammontano a Euro 49 migliaia.

Compenso amministratori: per gli esercizi 2012 e 2013 sono stati deliberati emolumenti agli amministratori rispettivamente per Euro 257 migliaia e Euro 214 migliaia (al netto dei contributi); alla fine del 2012 risultavano ancora da pagare Euro 76 migliaia di compensi agli amministratori (riclassificati in Altre Passività Correnti). Per quanto riguarda il valore al 30 giugno 2014 è stata stanziata la quota maturata, di cui Euro 13 migliaia da erogare.

CAPITOLO XVI INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

16.1 Capitale sociale

16.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

Alla Data del Documento di Ammissione il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 120.000 suddiviso in n. 12.000.000 Azioni Ordinarie senza indicazione del valore nominale.

16.1.2 Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali

Alla Data del Documento di Ammissione, non esistono azioni non rappresentative del capitale sociale di Bio-On.

16.1.3 Azioni proprie

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non detiene azioni proprie.

L'assemblea dell'Emittente del 4 settembre 2014 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione all'acquisto e alla disposizione fino ad un massimo di azioni ordinarie della Società prive del valore nominale pari al 20% del capitale sociale *pro-tempore* (in ogni caso nel rispetto dei regolamenti applicabili sull'AIM Italia, con particolare riferimento ai requisiti di flottante minimo e di parità di trattamento degli azionisti) entro il termine massimo di 18 mesi dalla data della delibera assembleare.

16.1.4 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con *warrant*, con indicazione delle condizioni e modalità di conversione, scambio o sottoscrizione

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o con *warrant*.

16.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale deliberato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale

In data 4 settembre, l'assemblea dell'Emittente ha deliberato, tra l'altro, di aumentare, a pagamento ed in via scindibile, il capitale sociale per massimi Euro 24.000,00, oltre al sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 2.400.000 Azioni Ordinarie senza indicazione del valore nominale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 quinto comma, cod. civ.

In pari data, l'assemblea dell'Emittente ha deliberato di aumentare il capitale sociale per massimi Euro 2.666,66 mediante emissione di massime n. 266.666 Bonus Share, da riservarsi a coloro che diventeranno azionisti della Società nell'ambito del Collocamento (sottoscrivendo Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale e/o acquistando Azioni poste in vendita dagli Azionisti Venditori) e che (i) deterranno tali Azioni per un periodo ininterrotto di 12 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni e (ii) abbiano comunicato alla Società, entro i successivi 15 giorni dalla scadenza del periodo di cui al punto (i), di volersi avvalere dell'incentivo di cui in parola.

Infine, in pari data, l'assemblea ha altresì deliberato un aumento di capitale della Società per un ammontare massimo di Euro 144.000,00, mediante emissione di massime numero 14.400.000 Azioni di Compendio, senza indicazione del valore nominale, da riservarsi all'esercizio di massime numero 14.400.000 Warrant, da esercitarsi ai termini e condizioni di cui al Regolamento Warrant, in Appendice al presente Documento di Ammissione.

16.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del Gruppo

Non applicabile.

16.1.7 Evoluzione del capitale sociale dalla data di costituzione

La Società è stata costituita, in forma di società a responsabilità limitata, in data 27 marzo 2007 con atto a rogito del dott. Valerio Auriemma, Notaio in Bologna, rep. n. 21536, racc. n. 1851.

Successivamente, in data 4 settembre 2014, l'assemblea straordinaria dell'Emittente ha deliberato la trasformazione dell'Emittente in società per azioni con l'attuale denominazione di "Bio-On S.p.A.", così deliberando l'aumento di capitale sociale fino ad Euro 120.000,00.

Inoltre, in pari data, l'assemblea dell'Emittente ha altresì approvato l'Aumento di Capitale, l'Aumento di Capitale Warrant e l'Aumento di Capitale per le Bonus Share.

Alla Data del Documento di Ammissione il capitale sociale della Società, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 120.000,00 suddiviso in n. 12.000.000 Azioni senza indicazione del valore nominale.

16.2 Atto costitutivo e Statuto sociale

Si riportano di seguito le disposizioni dello Statuto dell'Emittente.

16.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente

L'oggetto sociale della Società è definito dall'art. 3 dello Statuto, che dispone come segue:

“L'attività che costituisce l'oggetto sociale è la seguente: la ricerca, lo sviluppo, la produzione, il commercio, la progettazione, la manutenzione di sistemi e di componenti generati da fonti rinnovabili e/o elettronici nel campo dell'identificazione, dell'archiviazione della logistica del packaging dell'innovazione nei materiali e delle materie prime per ricavare gli stessi. Relativamente ai settori sopra indicati, la società potrà altresì effettuare attività di consulenza ed organizzare corsi di formazione o eventi. Per la promozione e/o lo sviluppo, la società potrà organizzare e/o gestire cerimonie, convegni, dibattiti, conferenze e congressi. Rientra altresì nell'oggetto sociale l'attività di coordinamento tecnico delle società od Enti nei quali la società partecipa. La società potrà procacciare affari, assumere mandati di agenzia e di rappresentanza. La società potrà, altresì, assumere in Italia e all'estero, interessenze o partecipazioni in altre società o imprese, aventi oggetto connesso od affine al proprio, assumere o concedere in affitto aziende o rami aziendali, stipulare contratti, convenzioni ed accordi di collaborazione con Enti Pubblici, Organismi associativi ed altri soggetti, economici operanti nel proprio settore di attività.

La società, esclusivamente per il raggiungimento dell'oggetto sociale, potrà altresì: compiere tutte le operazioni mobiliari, immobiliari, finanziarie e commerciali opportune (con esclusione di attività finanziaria riservata di cui al D.LGS. 58/98, D.LGS. 385/1993 e L. 197/1991); acquisire quote e partecipazioni di aziende, imprese, società ed enti di ogni tipo, in via non prevalente e non nei confronti del pubblico; partecipare, in qualità di associante od associato, ad iniziative finanziarie, commerciali e industriali; prestare, per obbligazioni della società o di terzi, garanzie reali o personali nei confronti di terzi in genere e di istituti di credito; assumere o concedere mandati di agenzia e/o rappresentanza. Sono escluse l'attività professionale riservata, l'attività di mediazione, la sollecitazione del pubblico risparmio, l'erogazione del credito al consumo.”

16.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di tre ad un massimo di sette membri.

Spetta all'assemblea ordinaria provvedere alla determinazione del numero dei membri dell'organo amministrativo e alla durata in carica.

Gli amministratori vengono nominati dall'assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati devono essere elencati, ciascuno abbinato ad un numero progressivo.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno il 5% del capitale sociale.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ogni azionista non può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o fiduciaria, più di una lista.

Nel caso in cui un azionista abbia concorso a presentare più di una lista, la presentazione di tali liste sarà invalida nel caso in cui il computo della partecipazione dell'azionista risulti determinante al raggiungimento della soglia richiesta.

Le liste, corredate del *curriculum* professionale di ciascun soggetto designato e sottoscritte dai soci che le hanno presentate, devono essere consegnate preventivamente all'assemblea e comunque al più tardi, entro 5 giorni precedenti alla data dell'assemblea, unitamente alla documentazione attestante la qualità di azionisti da parte di coloro che le hanno presentate.

Entro lo stesso termine, devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e dichiarano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge, nonché l'esistenza dei requisiti eventualmente prescritti dalla legge e dai regolamenti per i membri del Consiglio di Amministrazione.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Resta inteso che in caso di ammissione delle azioni alla negoziazione sull'AIM Italia, almeno un amministratore dovrà essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF.

Risultano eletti quali membri del Consiglio di Amministrazione i candidati indicati in ordine progressivo nella lista che ottiene il maggior numero di voti ("**Lista di Maggioranza**") in numero pari al numero complessivo dei componenti dell'organo amministrativo da eleggere meno uno. Se la Lista di Maggioranza contiene un numero di candidati superiore al numero complessivo dei componenti dell'organo amministrativo da eleggere, risultano eletti i candidati con numero progressivo inferiore pari al numero complessivo dei componenti dell'organo amministrativo da eleggere meno uno.

Risulta inoltre eletto un Consigliere tratto dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti - e che, ai sensi delle disposizioni applicabili, non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza - in persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima.

Non si terrà comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle medesime.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto della stessa lista, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio di Amministrazione risulti composto da almeno un amministratore in possesso dei requisiti di cui all'art. 148, comma 3, del TUF. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge.

Sono comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Per la nomina di amministratori che abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge; gli amministratori così nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della nomina.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale esercita le funzioni previste dall'art. 2403 del codice civile, è composto di tre membri effettivi; devono inoltre essere nominati due sindaci supplenti.

La nomina dei sindaci viene effettuata sulla base di liste presentate da soci, con la procedura qui di seguito prevista.

Ciascuna lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco Effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco Supplente, nell'ambito delle quali i candidati sono elencati in numero progressivo.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno il 5% del capitale sociale.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ogni azionista non può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o fiduciaria, più di una lista.

Nel caso in cui un azionista abbia concorso a presentare più di una lista, la presentazione di tali liste sarà invalida nel caso in cui il computo della partecipazione dell'azionista risulti determinante al raggiungimento della soglia richiesta.

Le liste, corredate dei curricula professionali dei soggetti designati e sottoscritte dai soci che le hanno presentate, devono essere consegnate preventivamente all'assemblea e, comunque, al più tardi, entro 5 giorni precedenti alla data dell'assemblea unitamente alla documentazione attestante la qualità di azionisti da parte di coloro che le hanno presentate. Entro lo stesso termine, devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e dichiarano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge, nonché l'esistenza dei requisiti eventualmente prescritti dalla legge e dai regolamenti per i membri del Collegio Sindacale.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero dei voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due sindaci effettivi ed un sindaco supplente;
- b) dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero dei voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, un sindaco effettivo ed un sindaco supplente.

Nell'ipotesi in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista di cui alla lettera a) di cui sopra.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'assemblea esprime il proprio voto su di essa; qualora la lista ottenga la maggioranza richiesta dall'articolo 2368 e seguenti del codice civile, risultano eletti sindaci effettivi i tre candidati indicati in ordine progressivo nella sezione relativa e sindaci supplenti i due candidati indicati in ordine progressivo nella sezione relativa; la presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo nella lista presentata.

In mancanza di liste e nel caso in cui attraverso il meccanismo del voto per lista il numero di candidati eletti risulti inferiore al numero stabilito dallo Statuto, il Collegio Sindacale viene, rispettivamente, nominato o integrato dall'assemblea con le maggioranze di legge.

In caso di cessazione di un sindaco, qualora siano state presentate più liste, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

In ogni altro caso, così come in caso di mancanza di candidati nella lista medesima, l'assemblea provvede alla nomina dei sindaci effettivi o supplenti, necessari per l'integrazione del Collegio Sindacale, con votazione a maggioranza.

In ipotesi di sostituzione del presidente del Collegio, il sindaco subentrante assume anche la carica di presidente del Collegio Sindacale, salvo diversa deliberazione dell'assemblea.

16.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, le Azioni sono liberamente trasferibili.

Ogni Azione dà diritto a un voto. Lo Statuto prevede che il capitale sociale possa inoltre essere aumentato anche con conferimenti diversi dal denaro nei limiti consentiti dalla legge.

Gli utili netti risultanti dal bilancio approvato, dedotto il cinque per cento per la riserva legale sino a quando non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, possono essere distribuiti ai soci o destinati a riserva, secondo la deliberazione dell'assemblea.

16.2.4 Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni

Ai sensi dell'art. 2437 cod. civ. hanno diritto di recedere, per tutte o parte delle loro azioni, i soci che non hanno concorso alle deliberazioni riguardanti:

- la modifica della clausola dell'oggetto sociale, quando consente un cambiamento significativo dell'attività della società;
- la trasformazione della società;
- il trasferimento della sede sociale all'estero;
- la revoca dello stato di liquidazione;
- la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'azione in caso di recesso;
- le modificazioni dello Statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione;
- l'eliminazione di una o più cause di recesso previste dall'art. 2437, comma 2 cod. civ., ovvero dallo Statuto.

Non spetta, tuttavia, il diritto di recesso in caso di proroga del termine di durata della Società o di introduzione di limiti alla circolazione delle Azioni.

È nullo ogni patto volto ad escludere o rendere più gravoso l'esercizio del diritto di recesso nelle ipotesi che precedono.

Per le modalità di esercizio del diritto di recesso e di liquidazione della quota del socio recedente, si rinvia alle disposizioni normative applicabili in materia.

16.2.5 Disciplina statutaria delle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente

Convocazioni

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, l'assemblea viene convocata mediante avviso pubblicato sul sito internet della Società ed inoltre, anche per estratto secondo la disciplina vigente, con avviso pubblicato nella Gazzetta

Ufficiale della Repubblica o in almeno uno dei seguenti quotidiani: Il Sole 24 Ore o Milano Finanza o Italia Oggi o La Repubblica.

L'assemblea deve essere convocata dall'organo amministrativo almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, oppure entro centottanta giorni, qualora la società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato e qualora lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società.

L'assemblea è convocata in qualsiasi luogo del Comune in cui ha sede la società, a scelta dell'organo amministrativo, o in altro luogo, purché in Italia.

Diritto di intervento e rappresentanza

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, hanno diritto ad intervenire in assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in assemblea ai sensi di legge, mediante delega rilasciata secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Assemblea ordinaria

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, l'assemblea ordinaria delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge.

Sono in ogni caso di competenza dell'assemblea ordinaria le deliberazioni relative all'assunzione di partecipazioni comportanti responsabilità illimitata per le obbligazioni della società partecipata.

Quando le azioni della società sono ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia, è necessaria la preventiva autorizzazione dell'assemblea ordinaria, ai sensi dell'articolo 2364, comma 1, n. 5 del codice civile, oltre che nei casi disposti dalla legge, nelle seguenti ipotesi: (i) acquisizioni di partecipazioni od imprese od altri cespiti che realizzino un "reverse take over" ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia; (ii) cessioni di partecipazioni od imprese od altri cespiti che realizzino un "cambiamento sostanziale del business" ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia; (iii) richiesta della revoca dalla negoziazione sull'AIM Italia delle azioni della società, fermo restando che la revoca dovrà essere approvata con il voto favorevole di almeno il 90% degli azionisti presenti in assemblea ovvero con la diversa percentuale stabilita nel Regolamento Emittenti.

L'assemblea ordinaria, sia in prima che in seconda convocazione, delibera validamente con le presenze e le maggioranze stabilite dagli artt. 2368 e 2369 del Codice Civile.

I *quorum* stabiliti per la seconda convocazione valgono anche per le convocazioni successive.

Assemblea straordinaria

L'assemblea straordinaria delibera sulle modificazioni dello Statuto, sulla nomina, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia espressamente attribuita dalla legge alla sua competenza.

In concorso con la competenza assembleare, spettano alla competenza dell'organo amministrativo le deliberazioni concernenti gli oggetti indicati negli artt. 2365, secondo comma e 2446, ultimo comma del Codice Civile.

L'assemblea straordinaria, sia in prima che in seconda convocazione, delibera validamente con le presenze e le maggioranze stabilite dagli artt. 2368 e 2369 del Codice Civile.

I *quorum* stabiliti per la seconda convocazione valgono anche per le convocazioni successive.

16.2.6 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Lo Statuto (art. 14) rende applicabili, per richiamo volontario e in quanto compatibili (di seguito, la “**Disciplina Richiamata**”) le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF ed ai regolamenti di attuazione di volta in volta adottati dalla Consob in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente agli artt. 106 e 109 TUF).

Il periodo di adesione delle offerte pubbliche di acquisto e di scambio è concordato con il collegio di probiviri denominato “**Panel**”. Il Panel detta inoltre le disposizioni opportune o necessarie per il corretto svolgimento dell'offerta. Il Panel esercita questi poteri amministrativi sentita Borsa Italiana.

Il superamento della soglia di partecipazione prevista dall'art. 106, comma 1, TUF non accompagnato dalla comunicazione al Consiglio di Amministrazione e dalla presentazione di un'offerta pubblica totalitaria nei termini previsti dalla Disciplina Richiamata comporta la sospensione del diritto di voto sulla partecipazione eccedente, che può essere accertata in qualsiasi momento dal Consiglio di Amministrazione.

La Disciplina Richiamata è quella in vigore al momento in cui scattano gli obblighi in capo all'azionista. Tutte le controversie relative all'interpretazione ed esecuzione della presente clausola dovranno essere preventivamente sottoposte, come condizione di procedibilità, al Panel.

Il Panel è un collegio di probiviri composto da tre membri nominati da Borsa Italiana che provvede altresì a eleggere tra questi il Presidente. Il Panel ha sede presso Borsa Italiana.

I membri del Panel sono scelti tra persone indipendenti e di comprovata competenza in materia di mercati finanziari. La durata dell'incarico è di tre anni ed è rinnovabile per una sola volta. Qualora uno dei membri cessi l'incarico prima della scadenza, Borsa Italiana provvede alla nomina di un sostituto; tale nomina ha durata fino alla scadenza del collegio in carica.

Le determinazioni del Panel sulle controversie relative all'interpretazione ed esecuzione della clausola in materia di offerta pubblica di acquisto sono rese secondo diritto, con rispetto del principio del contraddittorio, entro 30 giorni dal ricorso e sono comunicate tempestivamente alle parti. La lingua del procedimento è l'italiano. Il Presidente del Panel ha facoltà di assegnare, di intesa con gli altri membri del collegio, la questione ad un solo membro del collegio.

La Società, i propri azionisti e gli eventuali offerenti possono adire il Panel per richiedere la sua interpretazione preventiva e le sue raccomandazioni su ogni questione che potesse insorgere in relazione all'offerta pubblica di acquisto.

Il Panel risponde ad ogni richiesta oralmente o per iscritto, entro il più breve tempo possibile, con facoltà di chiedere a tutti gli eventuali interessati tutte le informazioni necessarie per fornire una risposta adeguata e corretta. Il Panel esercita inoltre i poteri di amministrazione dell'offerta pubblica di acquisto e di scambio di cui alla clausola in materia di offerta pubblica di acquisto, sentita Borsa Italiana.

16.2.7 Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo o delle partecipazioni rilevanti

A partire dal momento in cui le azioni emesse dalla società siano ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia trova applicazione la "Disciplina sulla Trasparenza" come definita nel Regolamento Emittenti AIM Italia, con particolare riguardo alle comunicazioni e informazioni dovute dagli Azionisti Significativi (come definiti nel Regolamento medesimo).

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, ciascun azionista, qualora il numero delle proprie azioni con diritto di voto, successivamente ad operazioni di acquisto o vendita, raggiunga, superi o scenda al di sotto delle soglie fissate dal Regolamento Emittenti AIM Italia, è tenuto a comunicare tale situazione al Consiglio di Amministrazione della società, entro 5 giorni di negoziazioni decorrenti dal giorno in cui è stata effettuata l'operazione che ha comportato il “cambiamento sostanziale” (ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia) secondo i termini e le modalità previsti dalla Disciplina sulla Trasparenza.

La mancata comunicazione al Consiglio di Amministrazione di quanto sopra comporta l'applicazione della Disciplina sulla Trasparenza.

16.2.8 Previsioni statutarie relative alla modifica del capitale

Non esiste alcuna previsione dello Statuto che preveda condizioni più restrittive delle disposizioni di legge in merito alla modifica del capitale sociale e dei diritti delle Azioni.

CAPITOLO XVII CONTRATTI IMPORTANTI

17.1 Contratto di mutuo chirografario con Banca di Bologna

L'Emittente ha sottoscritto, in data 26 febbraio 2014, con Banca di Bologna Credito Cooperativo Società Cooperativa (“**Banca di Bologna**”) un contratto di mutuo chirografario per un importo pari ad Euro 300.000.

Sulla base di quanto previsto dal contratto, la durata del mutuo è pari a 24 mesi decorrenti dalla data di stipula del contratto di mutuo medesimo e l'importo finanziato dovrà essere corrisposto mediante 24 rate periodiche mensili con ultima scadenza 25 febbraio 2016. Il tasso di interesse applicato è pari al tasso EURIBOR 3 mesi maggiorato del 4,5%.

Il contratto prevede usuali ipotesi di risoluzione di diritto, nonché la possibilità di rimborso anticipato da parte dell'Emittente, con conseguente estinzione del mutuo.

Il contratto di mutuo non prevede il rilascio di garanzie (da parte dell'Emittente e/o di terze parti), né altri impegni finanziari (cd. *covenants*) a favore di Banca di Bologna.

Alla data del 30 giugno 2014 il debito residuo relativo al contratto di mutuo chirografario con Banca di Bologna era pari ad Euro 250.000.

17.2 Contratto di mutuo chirografario con Mediocredito Italiano

L'Emittente ha sottoscritto, in data 11 giugno 2014, con Mediocredito Italiano S.p.A. (“**Mediocredito Italiano**”) un contratto di mutuo chirografario per un importo pari ad Euro 200.000.

Sulla base di quanto previsto dal contratto, la durata del mutuo è pari a 36 mesi decorrenti dalla data di stipula del contratto di mutuo medesimo e l'importo finanziato dovrà essere corrisposto mediante 12 rate periodiche trimestrali con ultima scadenza 30 giugno 2017. Il tasso di interesse applicato è pari al tasso EURIBOR 3 mesi maggiorato del 3%.

Il mutuo è destinato a far fronte al fabbisogno finanziario dell'Emittente conseguente alla realizzazione di un progetto di investimento del costo complessivo stimato pari ad Euro 264.000,00 (il quale prevede, tra l'altro, l'acquisto di macchinari, investimenti in *software* ed *hardware* e commesse ad università e/o enti di ricerca).

Il contratto prevede che qualora il costo del suddetto progetto sia inferiore alle stime presenti nel contratto di mutuo, o qualora tale progetto non venga integralmente realizzato entro il termine previsto nel contratto di mutuo, Mediocredito Italiano avrà la facoltà di ridurre proporzionalmente il mutuo, con il conseguente obbligo dell'Emittente di rimborsare entro 15 giorni dalla comunicazione formale di Mediocredito Italiano la somma che ecceda l'importo del mutuo, come originariamente accordato da parte di Mediocredito Italiano.

Il contratto prevede usuali ipotesi di risoluzione di diritto, nonché la possibilità di rimborso anticipato da parte dell'Emittente, con conseguente estinzione del mutuo.

Il contratto di mutuo non prevede il rilascio di garanzie (da parte dell'Emittente e/o di terze parti), né altri impegni finanziari (cd. *covenants*) a favore di Mediocredito Italiano.

Alla data del 30 giugno 2014 il debito residuo relativo al contratto di mutuo chirografario con Mediocredito Italiano era pari ad Euro 200.000.

CAPITOLO XVIII INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

18.1 Relazioni e pareri di esperti

Ai fini del Documento di Ammissione non sono stati rilasciati pareri o relazioni da parte di alcun esperto.

18.2 Informazioni provenienti da terzi

Ove indicato, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provengono da terzi.

L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le fonti delle predette informazioni sono specificate nei medesimi Paragrafi del Documento di Ammissione in cui le stesse sono riportate.

CAPITOLO XIX INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente detiene la partecipazioni diretta in Bio-On Plants S.r.l. come specificato alla Sezione Prima, Capitolo VII, Paragrafo 7.2 del Documento di Ammissione.

SEZIONE SECONDA

CAPITOLO I PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabile del Documento di Ammissione

Si veda la Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1 del Documento di Ammissione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Si veda la Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2 del Documento di Ammissione.

CAPITOLO II FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dettagliata dei Fattori di Rischio relativi all'Emittente nonché al settore in cui l'Emittente opera, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo IV del Documento di Ammissione.

CAPITOLO III INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Gli amministratori, dopo aver svolto tutte le necessarie e approfondite indagini, ritengono che, a loro giudizio, il capitale circolante a disposizione dell'Emittente e del Gruppo sarà sufficiente per le sue esigenze attuali, cioè per almeno 12 mesi a decorrere dalla Data di Ammissione delle Azioni e dei Warrant alle negoziazioni sull'AIM Italia.

3.2 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi

La Società ritiene che la quotazione delle Azioni e dei Warrant sull'AIM Italia le consentirà di ottenere visibilità sul mercato nazionale.

Con riferimento all'impiego dei proventi, questi consentiranno alla Società di ottenere nuove risorse finanziarie per il perseguimento delle proprie strategie di crescita sia per linee interne ed eventualmente per linee esterne.

Per ulteriori informazioni in merito a programmi futuri e strategie dell'Emittente e del Gruppo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.6 del Documento di Ammissione.

CAPITOLO IV INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE / DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1 Descrizione delle Azioni e dei Warrant da ammettere alla negoziazione

Gli strumenti finanziari di cui è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia sono Azioni Ordinarie e Warrant dell'Emittente.

Le Azioni dell'Emittente (incluse le Bonus Share) sono azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale. Alle Azioni ed alle Azioni di Compendio è attribuito il codice ISIN IT 0005056236.

Descrizione dei Warrant

I Warrant sono assegnati gratuitamente (i) alle Azioni in circolazione alla data del 30 settembre 2014 e (ii) alle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale, nel rapporto di n. 1 Warrant ogni n. 1 Azione detenuta.

I Warrant sono validi per sottoscrivere a partire dal 1/5/2015 al 15/5/2015, dal 1/5/2016 al 15/5/2016 e dal 1/5/2017 al 15/5/2017 – alle condizioni e secondo le modalità del Regolamento Warrant – azioni ordinarie della Società (le “**Azioni di Compendio**”) in ragione di 1 Azione di Compendio per ogni Warrant presentato per l'esercizio.

Le Azioni di Compendio avranno godimento regolare, pari a quello delle Azioni Ordinarie della Società negoziate sull'AIM alla data di efficacia dell'esercizio dei Warrant.

I Warrant sono denominati “Warrant azioni ordinarie Bio-On 2014 – 2017” ed hanno il codice ISIN IT 0005056210.

Descrizione delle Bonus Share

Coloro che diventeranno azionisti della Società nell'ambito del Collocamento (sottoscrivendo Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale e/o acquistando Azioni poste in vendita dagli Azionisti Venditori) che (i) deterranno tali Azioni per un periodo ininterrotto di 12 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni (il “**Termine di Fedeltà**”) e (ii) abbiano comunicato alla Società, entro i successivi 15 giorni dalla scadenza del Termine di Fedeltà, di volersi avvalere dell'incentivo di cui in parola, avranno diritto all'assegnazione, senza ulteriori esborsi, di Azioni Ordinarie della Società a titolo di premio (cd. *Bonus Share*) in misura di 1 Bonus Share ogni 10 Azioni sottoscritte e/o acquistate nell'ambito del Collocamento.

Le Azioni assegnate nell'ambito del Collocamento (sia rivenienti dall'Aumento di Capitale, sia ove poste in vendita dagli Azionisti Venditori) saranno inizialmente identificate dal codice ISIN IT 0005056228. In caso di alienazione di tali Azioni in data antecedente al Termine di Fedeltà, ad esse sarà attribuito il codice ISIN IT 0005056236, restando altresì inteso che in caso di alienazione antecedentemente al Termine del Fedeltà non verrà riconosciuta la Bonus Share.

4.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati emessi

Le Azioni ed i Warrant sono emessi sulla base della legge italiana.

4.3 Forma delle Azioni e dei Warrant

Le Azioni sono nominative, indivisibili ed in forma dematerializzata, immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli. Le azioni hanno godimento regolare.

I Warrant sono al portatore, circolano separatamente dalle Azioni Ordinarie alle quali erano abbinati e sono liberamente trasferibili. I Warrant sono ammessi al sistema di amministrazione accentrata di Monte Titoli in regime di dematerializzazione.

4.4 Valuta degli strumenti finanziari

La valuta di riferimento delle Azioni e dei Warrant è l'Euro.

4.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni e ai Warrant

Le Azioni sono nominative, liberamente trasferibili ed indivisibili e ciascuna di esse dà diritto a un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché agli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e di Statuto applicabili.

Gli utili netti risultanti dal bilancio approvato, dedotto il cinque per cento per la riserva legale sino a quando non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, possono essere distribuiti ai soci o destinati a riserva, secondo la deliberazione dell'assemblea.

I Warrant circoleranno separatamente dalle azioni a cui sono abbinati a partire dalla data di emissione e saranno liberamente trasferibili.

I titolari dei Warrant hanno la facoltà di sottoscrivere le Azioni di Compendio, nel rapporto di 1 Azione di Compendio per ogni Warrant posseduto, ad un prezzo di sottoscrizione pari al prezzo di collocamento, aumentato del 10% su base annua (il "**Prezzo di Esercizio**").

Le Azioni di Compendio potranno essere sottoscritte, in qualsiasi momento, a partire dal 1/5/2015 al 15/5/2015, dal 1/5/2016 al 15/5/2016 e dal 1/5/2017 al 15/5/2017 (il "**Periodo di Esercizio**").

Le richieste dovranno essere presentate all'intermediario aderente a Monte Titoli presso cui sono depositati i Warrant. Il prezzo di sottoscrizione delle Azioni di Compendio dovrà essere integralmente versato all'atto della presentazione delle richieste di sottoscrizione, senza aggravio di commissioni e di spese a carico dei richiedenti.

Si riporta in Appendice il Regolamento dei Warrant.

4.6 Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari saranno emessi

Per informazioni in merito alle delibere dell'assemblea straordinaria dell'Emittente relative all'emissione delle Azioni e dei Warrant si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVI, Paragrafo 16.1.5 del Documento di Ammissione.

4.7 Data prevista per l'emissione degli strumenti finanziari

Dietro pagamento del relativo prezzo di sottoscrizione, le Azioni ed i Warrant verranno messi a disposizione degli aventi diritto entro la data di inizio delle negoziazioni sull'AIM Italia, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti presso Monte Titoli.

4.8 Restrizioni alla libera circolazione degli strumenti finanziari

Non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni e dei Warrant.

4.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari

Poiché la Società non è società con titoli ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati italiani ad essa non si applicano le disposizioni di cui agli artt. 105 e seguenti del Testo Unico della Finanza in materia di offerte pubbliche di acquisto obbligatorie.

In conformità al Regolamento Emittenti AIM Italia, l'Emittente ha previsto statutariamente che a partire dal momento in cui le Azioni Ordinarie emesse dalla Società siano ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia, si rendono applicabili per richiamo volontario ed in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente alla disciplina prevista dagli articoli 106 e 109 del TUF).

Per maggiori informazioni si rinvia all'articolo 14 dello Statuto disponibile sul sito internet www.bio-on.it

4.10 Precedenti offerte pubbliche di acquisto sulle Azioni

Le Azioni non sono mai state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio, né la Società ha mai assunto la qualità di offerente nell'ambito di tali operazioni.

4.11 Regime fiscale

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni della Società ai sensi della vigente legislazione tributaria italiana e relativamente a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue non intende essere un'esa uriente analisi delle conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione di azioni. La declinazione delle differenti ipotesi fiscali, ha pertanto carattere esclusivamente esemplificativo e non esaustivo.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione vigente oltre che sulla prassi esistente alla Data del Documento di Ammissione, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi, e rappresenta pertanto una mera introduzione alla materia.

In futuro potrebbero intervenire dei provvedimenti aventi ad oggetto la revisione delle aliquote delle ritenute sui redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria o delle misure delle imposte sostitutive afferenti i medesimi redditi. L'approvazione di tali provvedimenti legislativi modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe, pertanto, incidere sul regime fiscale delle azioni della Società quale descritto nei seguenti paragrafi.

Gli investitori sono invitati, pertanto, a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle azioni della Società (dividendi o riserve).

4.11.1 Definizioni

Ai fini del presente Paragrafo 4.11 del Documento di Ammissione, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

“Partecipazioni Qualificate”: le partecipazioni sociali in società non quotate in mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 20% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 25%.

“Partecipazioni Non Qualificate”: le partecipazioni sociali diverse dalle Partecipazioni Qualificate.

“Cessione di Partecipazioni Qualificate”: la cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni.

A. Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti sulle azioni della Società saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

(i) *Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa*

I dividendi distribuiti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni della Società oggetto della presente Offerta), sono soggetti - così come disposto dal D.L. 24 aprile 2014 n. 66, convertito con legge 23 giugno 2014 n. 89 - ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'art. 27-ter D.P.R. n. 600 del 19 settembre 1973 (di seguito, il "DPR 600/1973"); non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi. Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate, non sono soggetti ad alcuna imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti a Partecipazioni Qualificate. Tali dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio limitatamente al 49,72% del loro ammontare.

Nel caso in cui le azioni, costituenti Partecipazioni Non Qualificate, siano immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito di cui all'art. 7 del D. Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 ("D.Lgs. n. 461/1997"), i dividendi non sono soggetti ad alcuna imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato maturato annuo di gestione.

(ii) *Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa*

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio in misura pari al 49,72% del loro ammontare.

(iii) *Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del decreto del Tuir, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b), del Tuir, fiscalmente residenti in Italia*

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del Tuir, da società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del Tuir, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente con le seguenti modalità:

- (a) le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF (e.g., società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente in misura pari al 49,72% del loro ammontare. In questo caso non assume alcuna rilevanza il raggiungimento della soglia di qualificazione;
- (b) le distribuzioni a favore di soggetti IRES (e.g., società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare;

(c) le distribuzioni relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti IRES, di cui al punto (b) che applicano i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS concorrono per l'intero ammontare, alla determinazione della base imponibile.

(iv) Enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. c) del Tuir, fiscalmente residenti in Italia esclusi gli organismi di investimento collettivo del risparmio

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. c), del Tuir, ovvero dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, concorrono a formare il reddito complessivo limitatamente al 5% del loro ammontare.

(v) Soggetti esenti dall'Imposta sul Reddito delle Società (Ires)

I dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26% applicata dal soggetto residente (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate ovvero, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia, dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli.

(vi) Fondi pensione italiani

I dividendi percepiti da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17 del D.Lgs. 252/2005, non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva. Tali utili concorrono secondo le regole ordinarie alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva, per il periodo di imposta 2014, con aliquota dell'11,5% così come previsto dall'art. 4, comma 6-ter, del D.L. 24 aprile 2014 n. 66, così come convertito con legge 23 giugno 2014 n. 89.

(vii) Organismi di investimento collettivo del risparmio, diversi dai fondi immobiliari, di cui all'articolo 73, comma 5-quinquies del TUIR

I dividendi percepiti dagli organismi di investimento collettivo del risparmio con sede in Italia (fondi comuni di investimento e SICAV), diversi dai fondi immobiliari, e da quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento nel territorio dello Stato, di cui all'articolo 11-bis del decreto legge 30 settembre 1983, n. 512, soggetti al regime di cui all'articolo 73, comma 5-quinquies del TUIR, non sono soggetti a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi.

(viii) Fondi comuni di investimento immobiliare italiani

Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001, convertito con modificazioni dalla Legge n. 410 del 23 novembre 2001 ed a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-bis del Decreto Legge n. 269 del 30 settembre 2003, convertito con modificazioni in Legge 326/2003, i dividendi percepiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF ovvero dell'art. 14-bis della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994, non sono soggetti a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali fondi.

(ix) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi percepiti da soggetti non residenti in Italia che detengono le azioni attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui le azioni siano effettivamente connesse, non sono soggette ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione da assoggettare ad

imposizione secondo le regole ordinarie nella misura del 5%, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS. Qualora le distribuzioni siano riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, vedasi il paragrafo che segue.

(x) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono in linea di principio, soggetti ad una imposta sostitutiva del 26% ai sensi dell'art. 27-ter DPR 600/1973. Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF), dai soggetti non residenti che aderiscono al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli. Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, diversi dagli azionisti di risparmio, dai fondi pensione e dalle società soggette all'imposta sostitutiva nella misura dell'1,375% hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso, fino a concorrenza di 11/26 dell'imposta sostitutiva applicata ai sensi dell'art. 27-ter, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero. Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva sui dividendi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile.

A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente (a) una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione; (b) un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione. Le suddette attestazioni dovranno essere fornite sulla base dei relativi modelli approvati dall'Amministrazione finanziaria italiana. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata nella misura piena. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra l'imposta sostitutiva applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano società o enti (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR ed (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'1,375% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'1,375% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai sensi dell'art. 1, comma 68 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, l'imposta sostitutiva dell'1,375% si applica ai soli dividendi derivanti da utili formati a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'1,375%, i beneficiari non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo

dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea certificazione di residenza e di *status* fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di appartenenza.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 168-*bis* del TUIR, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'11% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'11%, i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione.

Ai sensi dell'art. 27-*bis* del DPR 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nell'Emittente non inferiore al 10% del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti nonché la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate. Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nell'Emittente sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando tempestivamente all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non essere state costituite allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

(xi) Distribuzione di riserve di cui all'art. 47, comma quinto, del Tuir

Le informazioni fornite in questo Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte della Società – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle Riserve di Capitale di cui all'art 47, comma quinto, del Tuir, ovverosia, tra l'altro, delle riserve o altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "**Riserve di Capitale**").

Si precisa che in caso di partecipazioni detenute in usufrutto, il soggetto che risulta il beneficiario della distribuzione delle riserve di capitale è l'usufruttuario (salvo che non sia stato pattuito diversamente).

(a) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve

di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di Partecipazioni Non Qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione costituiscono utili. In relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del "risparmio gestito" di cui all'art. 7 del D.Lgs. 461/1997, in assenza di qualsiasi chiarimento da parte dell'Amministrazione Finanziaria, seguendo un'interpretazione sistematica delle norme, le somme distribuite a titolo di ripartizione delle Riserve di Capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato annuo della gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta (o al venire meno del regime del "risparmio gestito" se anteriore) deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo della gestione maturato nel periodo d'imposta

- (b) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del Tuir, società di persone, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b) del Tuir, fiscalmente residenti in Italia.

In capo alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del Tuir, alle società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del Tuir, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva le quote di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili dovrebbero essere soggette al medesimo regime sopra riportato. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime evidenziato al successivo Paragrafo B.

- (c) Fondi pensione italiani

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17 del D.Lgs. 252/2005, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto, per il periodo di imposta 2014, ad un'imposta sostitutiva dell'11,5%. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione.

- (d) Organismi di investimento collettivo del risparmio, diversi dai fondi immobiliari, di cui all'articolo 73, comma 5-*quinquies* del TUIR

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale dagli organismi di investimento collettivo del risparmio con sede in Italia (fondi comuni di investimento e SICAV), diversi dai fondi immobiliari, e di quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento nel territorio dello Stato, di cui all'articolo 11-*bis* del decreto legge 30 settembre 1983, n. 512, soggetti al regime di cui all'articolo 73, comma 5-*quinquies*

del TUIR, non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi.

(e) Fondi comuni di investimento immobiliare italiani

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF ovvero dell'art. 14-*bis* della Legge 86, non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali fondi.

(d) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

(e) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'art. 73 comma 1, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, vedasi il precedente paragrafo sub (d).

B. Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

(i) *Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa*

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una cessione di Partecipazioni Qualificate o di Partecipazioni Non Qualificate.

Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di una Partecipazione Qualificata conseguita al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente limitatamente al 49,72% del loro ammontare. Per tali plusvalenze, la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi.

Qualora dalla cessione delle partecipazioni si generi una minusvalenza, la stessa è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata.

Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze, non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 26%. Il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

(a) Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi. Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché espresse in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il criterio della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (b) e (c). Le minusvalenze sono portate in deduzione dalle plusvalenze realizzate successivamente alla data del 30 giugno 2014, con le seguenti modalità:

i) per una quota pari al 48,08%, se sono realizzati fino alla data del 31 dicembre 2011;

ii) per una quota pari al 76,92%, se sono realizzati dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014.

Restano fermi i limiti temporali di deduzione previsti dall'articolo 68, comma 5, Tuir.

(b) Regime del risparmio amministrato (opzionale). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi. Le minusvalenze sono portate in deduzione dalle plusvalenze realizzate successivamente alla data del 30 giugno 2014, con le seguenti modalità:

i) per una quota pari al 48,08%, se sono realizzati fino alla data del 31 dicembre 2011;

ii) per una quota pari al 76,92%, se sono realizzati dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014.

Restano fermi i limiti temporali di deduzione previsti dall'articolo 6, comma 5, del D.Lgs. 461/1997

(c) Regime del risparmio gestito (opzionale). Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 26% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari italiani soggetti ad imposta sostitutiva di cui all'articolo 8 del D.Lgs. 461/1997. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante cessione di Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione,

dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a). Dai risultati di gestione maturati a decorrere dal 1° luglio 2014 sono portati in deduzione i risultati negativi di gestione rilevati alla data del 31 dicembre 2011 e non compensati alla data del 30 giugno 2014, per una quota pari al 48,08% del loro ammontare, e quelli rilevati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2012 e il 30 giugno 2014, non compensati alla data del 30 giugno 2014, per una quota pari al 76,92% del loro ammontare. Restano fermi i limiti temporali di utilizzo dei risultati negativi di gestione previsti dall'articolo 7, comma 10, del D.Lgs. 461/1997.

(ii) *Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del Tuir*

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del Tuir mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario. Ai sensi dell'articolo 86, comma 4 del Tuir, nel caso in cui le azioni siano state iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, le plusvalenze possono, a scelta del contribuente, concorrere alla determinazione del reddito imponibile in quote costanti nell'esercizio di realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto. Tale scelta deve risultare dalla dichiarazione dei redditi; se la dichiarazione non viene presentata la plusvalenza concorre a formare il reddito per l'intero ammontare nell'esercizio in cui è realizzata.

Secondo quanto chiarito dall'Amministrazione finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del Tuir mediante cessione a titolo oneroso delle azioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo, le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari al 49,72%. Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevate, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

(iii) *Società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), del Tuir*

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), del Tuir, ovvero sia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 87 del Tuir, le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'articolo 73 del Tuir non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% (c.d. "*participation exemption*"), se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

- (a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- (b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;

- (c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emanato ai sensi dell'articolo 168-*bis*, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'articolo 167, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui all'articolo 168-*bis* del Tuir;
- (d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del Tuir.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevate, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai Principi Contabili Internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del Decreto Legislativo 24 settembre 2002, n. 209, convertito con modificazioni dalla Legge 22 novembre 2002, n. 265, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze, derivanti da cessioni su partecipazioni immobilizzate, risulti superiore a 5.000.000,00 Euro, anche a seguito di più operazioni, il contribuente (non *las-adopter*) dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione. Il dettaglio delle notizie che dovranno formare oggetto di comunicazione, oltre ai termini ed alle modalità procedurali di detta comunicazione, sono contenute nel provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 22 maggio 2003 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 17 giugno 2003, n. 138). In caso di comunicazione omessa, incompleta o infedele è applicata una sanzione amministrativa pari al 10% delle minusvalenze non comunicate, con un minimo di 500,00 Euro ed un massimo di 50.000,00 Euro.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(iv) Enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. c) del Tuir, fiscalmente residenti in Italia, diversi dagli organismi di investimento collettivo del risparmio

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

v) Fondi pensione italiani

Le plusvalenze relative ad azioni detenute da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17 del D.Lgs. 252/2005 sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva, per il periodo di imposta 2014, con aliquota dell'11,5%.

(vi) *Organismi di investimento collettivo del risparmio, diversi dai fondi immobiliari, di cui all'articolo 73, comma 5-quinquies del TUIR*

Le plusvalenze relative ad azioni detenute da organismi di investimento collettivo del risparmio con sede in Italia (fondi comuni di investimento e SICAV), diversi dai fondi immobiliari, e di quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento nel territorio dello Stato, di cui all'articolo 11-*bis* del decreto legge 30 settembre 1983, n. 512, soggetti al regime di cui all'articolo 73, comma 5-*quinquies* del TUIR, non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi.

(vii) *Fondi comuni di investimento immobiliare italiani*

Ai sensi del D.L. 351/2001, ed a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-*bis* del D.L. 269/2003, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF e dell'art. 14-*bis* della Legge 86/1994, non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non sono soggetti ad imposte sui redditi in capo ai suddetti fondi.

(vii) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b) del Tuir, fiscalmente residenti in Italia. Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al successivo paragrafo.

(viii) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni che non si qualifichi quale Cessione di Partecipazioni Qualificate in società italiane non negoziate in mercati regolamentati, non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute, qualora siano realizzate da:

- (a) soggetti residenti in Stati o territori inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale emanato ai sensi dell'art. 168-*bis* del TUIR ovvero, fino al periodo di imposta successivo a quello in cui il suddetto decreto verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, se percepiti da soggetti residenti in Paesi che consentono un adeguato scambio d'informazione con l'Italia come indicati nel D.M. 4 settembre 1996 e successive integrazioni e modificazioni;
- (b) enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;
- (c) investitori istituzionali esteri, ancorché privi di soggettività tributaria, costituiti in Paesi di cui alla precedente lettera (a);
- (d) banche centrali e organismi che gestiscono anche riserve ufficiali dello Stato.

Al fine di beneficiare di tale esenzione da imposizione in Italia, agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applichi il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. n. 461/1997, l'intermediario italiano potrebbe richiedere la presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

Nel caso in cui le condizioni sopra descritte non siano soddisfatte, le plusvalenze saranno soggette ad imposizione in Italia.

Peraltro, tali plusvalenze non sono soggette ad imposizione in Italia nel caso in cui il soggetto cedente risieda in uno Stato che ha concluso con l'Italia una Convenzione contro le doppie imposizioni ai sensi della quale la tassazione è riservata in via esclusiva allo Stato di residenza del soggetto cedente (in modo conforme a quanto previsto dall'art. 13, comma 5 del Modello di Convenzione contro le doppie imposizioni elaborato in sede OCSE).

A seconda dei casi, la possibilità di beneficiare dei menzionati regimi di esenzione da imposizione sulle plusvalenze è subordinata alla presentazione di idonea documentazione attestante la sussistenza delle relative condizioni di applicazione.

Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile in Italia del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti in Italia non esercenti attività d'impresa. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito.

Peraltro, tali plusvalenze non sono soggette ad imposizione in Italia nel caso in cui il soggetto cedente risieda in uno Stato che ha concluso con l'Italia una Convenzione contro le doppie imposizioni ai sensi della quale la tassazione è riservata in via esclusiva allo Stato di residenza del soggetto cedente (in modo conforme a quanto previsto dall'art. 13, comma 5 del Modello di Convenzione contro le doppie imposizioni elaborato in sede OCSE).

A seconda dei casi, la possibilità di beneficiare dei menzionati regimi di esenzione da imposizione sulle plusvalenze è subordinata alla presentazione di idonea documentazione attestante la sussistenza delle relative condizioni di applicazione.

C) Tassa sui contratti di borsa e imposta di registro

Ai sensi dell'articolo 37 del Decreto Legge del 31 dicembre 2007 n. 248, convertito nella Legge del 28 febbraio 2008 n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto del 30 dicembre 1923 n. 3278 è stata abrogata.

A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa, secondo la normativa vigente alla Data della Nota Informativa, gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue: (i) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200,00; (ii) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200,00 solo in "caso d'uso" o a seguito di registrazione volontaria.

D) Imposta sulle successione e donazione

I trasferimenti di partecipazioni o titoli per successione a causa di morte, per donazione o a titolo gratuito rientrano generalmente nell'ambito di applicazione della vigente imposta italiana sulle successioni e donazioni. L'imposta si applica anche sulla costituzione di vincoli di destinazione.

Per i soggetti residenti in Italia l'imposta di successione e donazione viene generalmente applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti (salve alcune eccezioni). Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

a) L'imposta sulle successioni

Ai sensi dell'articolo 2, comma 48, della Legge 24 novembre n. 286, i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

- (i) per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;

- (ii) per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- (iii) per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell' 8% (senza alcuna franchigia).
Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di Euro 1,5 milioni.

b) L'imposta sulle donazioni

Ai sensi dell'articolo 2, comma 49 della Legge 24 novembre 2006 n. 286, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuibili:

- (i) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;
- (ii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- (iii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di *handicap* riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di Euro 1,5 milioni.

Nel caso in cui il beneficiario di un atto di donazione o di altra liberalità tra vivi, avente ad oggetto valori mobiliari inclusi nel campo di applicazione dell'imposta sostitutiva di cui all'art. 5 del D.Lgs. 461/1997, ovvero un suo avente causa a titolo gratuito, ceda i valori stessi entro i successivi cinque anni, è tenuto al pagamento dell'imposta sostitutiva come se la donazione non fosse mai stata effettuata (art. 16, comma 1, della Legge n. 383 del 18 ottobre 2001).

E) Imposta di bollo sugli strumenti finanziari

L'art. 19 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 ha previsto, a decorrere dal 1 gennaio 2012, l'applicazione di un'imposta di bollo proporzionale sulle comunicazioni periodiche inviate dalle banche e dagli intermediari finanziari alla clientela relativamente a prodotti o strumenti finanziari anche non soggetti ad obbligo di deposito.

L'imposta di bollo proporzionale si applica sul complessivo valore di mercato degli strumenti finanziari o, in mancanza, sul loro valore nominale o di rimborso. L'imposta si applica nella misura dello 0,2% annuale.

Ove il cliente sia un soggetto diverso da una persona fisica, l'imposta di bollo si applica nella misura massima pari ad Euro 14.000,00.

L'imposta è riscossa dalle banche e dagli altri intermediari finanziari. L'estratto conto o il rendiconto si considerano in ogni caso inviati almeno una volta nel corso dell'anno anche quando non sussiste un obbligo di invio o di redazione. Se gli estratti conto sono inviati periodicamente nel corso dell'anno, l'imposta di bollo dovuta è rapportata al periodo rendicontato.

L'imposta di bollo trova applicazione sia con riferimento agli investitori residenti che non residenti a condizione che i relativi prodotti o strumenti finanziari siano detenuti presso un intermediario avente sede in Italia. Per espressa previsione normativa, invece, l'imposta di bollo non trova applicazione per le comunicazioni ricevute ed emesse dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

F) Imposta sui titoli depositati all'estero ("IVAFE")

Ai sensi dell'art. 19, comma 18, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, le persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero attività finanziarie a titolo di proprietà o di altro diritto reale, indipendentemente dalle

modalità della loro acquisizione e, dunque, anche se tali attività provengono da eredità o donazioni, sono tenute a pagare un'imposta con aliquota pari allo 0,2%, c.d. "IVAFE".

L'imposta è calcolata su di una base imponibile pari al valore di mercato delle attività finanziarie detenute all'estero rilevato al termine di ciascun anno solare, nel luogo in cui sono detenute, o – qualora tale valore non sia disponibile – al valore nominale o di rimborso. Ai sensi del comma 19 dell'articolo 19 del D.L. 201/2011, l'imposta è dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione.

Dall'imposta si detrae, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'importo dell'eventuale imposta patrimoniale versata nell'anno di riferimento nello Stato estero in cui sono detenute le attività finanziarie. Il credito d'imposta non può, in ogni caso, superare l'imposta dovuta in Italia. Qualora con il paese nel quale sono detenute le attività finanziarie sia in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni riguardante anche le imposte di natura patrimoniale che preveda, per tale attività, l'imposizione esclusiva nel paese di residenza del possessore, non spetta alcun credito d'imposta per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero. In tali casi, per queste ultime, può comunque essere chiesto il rimborso all'amministrazione fiscale del paese in cui le suddette imposte sono state applicate nonostante le disposizioni convenzionali. I dati sulle attività finanziarie detenute all'estero vanno indicati nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi.

G) *Obblighi di monitoraggio fiscale*

Ai fini della normativa sul monitoraggio fiscale, le persone fisiche, gli enti non commerciali e le società semplici e i soggetti equiparati, fiscalmente residenti in Italia, sono tenuti ad indicare nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi (o in un modulo apposito, in alcuni casi di esonero dall'obbligo di presentazione della dichiarazione annuale dei redditi), l'importo degli investimenti (incluse le eventuali Azioni) detenuti all'estero nel periodo d'imposta, attraverso cui possono essere conseguiti redditi imponibili in Italia. In relazione alle Azioni, tali obblighi di monitoraggio non sono applicabili se le Azioni non sono detenute all'estero e, in ogni caso, se le stesse sono depositate presso un intermediario italiano incaricato della riscossione dei relativi redditi, qualora i flussi finanziari e i redditi derivanti dalle Azioni siano assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva dall'intermediario stesso.

H) *Imposta sulle transazioni finanziarie ("Tobin tax")*

La Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013) ha introdotto, all'art. 1, commi da 491 a 500, un'imposta sulle transazioni finanziarie. L'imposta si applica in caso di trasferimento della proprietà di azioni emesse da società aventi sede legale in Italia o di strumenti o titoli rappresentativi di azioni emesse da società aventi sede legale in Italia, a prescindere dalla residenza dell'emittente.

L'imposta non si applica qualora il trasferimento della proprietà avvenga per successione o donazione. Sono altresì esclusi dall'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentari o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento di proprietà sia inferiore a Euro 500 milioni di. A tali fini, le società ammesse a quotazione si considerano avere una capitalizzazione inferiore a Euro 500 milioni fino a quando non è stato possibile calcolare la capitalizzazione media per il mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento di proprietà. Come disposto dall'articolo 17 del D.M. 21 febbraio 2013, la Consob, entro il 10 dicembre di ogni anno, redige e trasmette al Ministero dell'Economia e delle Finanze la lista delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione italiani che rispettano il predetto limite di capitalizzazione. Sulla base delle informazioni pervenute, il Ministero dell'Economia e delle Finanze redige e pubblica sul proprio sito Internet, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell'esenzione. L'esclusione opera anche per i trasferimenti che non avvengono in mercati e sistemi multilaterali di negoziazione.

L'imposta si applica nella misura dello 0,2% sul valore della transazione ed è dovuta dal soggetto a favore del quale è avvenuto il trasferimento. Qualora le azioni compravendute siano negoziate in un mercato regolamentato o in un sistema multilaterale di negoziazione l'aliquota applicabile è ridotta allo 0,1%.

Per valore della transazione si intende il valore del saldo netto delle transazioni regolate giornalmente relative al medesimo strumento finanziario e concluse nella stessa giornata operativa da un medesimo

soggetto, ovvero il corrispettivo versato. L'aliquota dell'imposta è ridotta alla metà per i trasferimenti che avvengono in mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione.

CAPITOLO V POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

5.1 Azionista Venditore

Il Collocamento sarà realizzato sia mediante un'offerta di sottoscrizione sia mediante vendita da parte degli Azionisti Venditori. Gli Azionisti Venditori hanno offerto nell'ambito del Collocamento parte delle proprie Azioni secondo quanto riportato nel successivo Paragrafo 5.2.

5.2 Azioni offerte in vendita

Gli Azionisti Venditori hanno offerto nell'ambito del Collocamento complessivamente n. 137.500 Azioni.

Nella tabella seguente è illustrata la compagine azionaria dell'Emittente all'esito della integrale sottoscrizione delle n. 1.237.500 Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale e delle n. 137.500 Azioni offerte in vendita nell'ambito del Collocamento da parte degli Azionisti Venditori.

Socio	Numero azioni	% Capitale sociale
Capsa S.r.l.	9.000.000	67,99%
Marco Astorri	1.431.250	10,81%
Guido Cicognani	1.431.250	10,81%
Mercato	1.375.000	10,39%
TOTALE	13.237.500	100,00%

Per ulteriori informazioni in merito alla compagine del capitale sociale si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.

5.3 Accordi di Lock-up

Capsa S.r.l. e i signori Marco Astorri e Guido Cicognani hanno assunto nei confronti del Nomad e della Società impegni di *lock-up* contenenti divieti di atti di disposizione delle Azioni dagli stessi possedute per un periodo di 12 mesi decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni.

In particolare, Capsa ed i signori Marco Astorri e Guido Cicognani si sono impegnati a non effettuare operazioni di vendita, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle Azioni di loro proprietà (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, Azioni o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari), nonché a non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate, senza il preventivo consenso scritto del Nomad, che non potrà essere irragionevolmente negato.

CAPITOLO VI SPESE LEGATE ALL'OFFERTA

6.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'ammissione

Il ricavato derivante dal Collocamento, al lordo delle spese relative al processo di ammissione della Società sull'AIM, è stato pari a Euro 6.875.000, di cui Euro 6.187.500 spettanti alla Società.

Le spese relative al processo di ammissione della Società sull'AIM, comprese le spese di pubblicità, al netto delle commissioni di collocamento, ammontano a circa Euro 1.100.000, a carico dell'Emittente.

Si segnala che saranno corrisposte commissioni di collocamento per un importo complessivo massimo pari a circa Euro 360.000, a carico dell'Emittente.

CAPITOLO VII DILUIZIONE

7.1 Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dal Collocamento

L'Aumento di Capitale descritto al Capitolo XV, Paragrafo 15.1.5 che precede è stato offerto in sottoscrizione a terzi al prezzo di Euro 5,00 per Azione. Pertanto, assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, si potrà verificare un elevato effetto diluitivo in capo ai precedenti soci.

In particolare, assumendo l'integrale assegnazione delle Bonus Share e l'integrale esercizio dei Warrant (fatta eccezione per i Warrant spettanti ai signori Marco Astorri e Guido Cicognani, sia direttamente, sia tramite Capsa), Capsa sarà titolare di una partecipazione pari al 61,02% del capitale sociale dell'Emittente.

CAPITOLO VIII INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

8.1 Soggetti che partecipano all'operazione

Soggetto	Ruolo
Bio-On S.p.A.	Emittente
EnVent S.p.A.	Nominated Adviser
Ambromobiliare S.p.A.	Advisor Finanziario
Banca Finnat Euramerica S.p.A.	Global Coordinator e Specialista
Method Investments & Advisory Ltd.	Co-global Coordinator
PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Società di Revisione
CHIOMENTI Studio Legale	Studio Legale dell'Emittente

8.2 Luoghi ove è disponibile il Documento di Ammissione

Il presente Documento di Ammissione sarà disponibile presso la sede della Società, nonché nella sezione *Investor Relation* del sito internet www.bio-on.it

Appendice

- Fascicolo relativo al bilancio consolidato dell'Emittente chiuso al 31 dicembre 2013;
- Fascicolo relativo al bilancio consolidato semestrale abbreviato chiuso al 30 giugno 2014;
- Regolamento Warrant.